

Vol. XX - Giuseppe Grosso Cacopardo

OPERE

Volume Primo. Scritti Minori (1832-1857)
a cura di Giovanni Molonia
cm. 24x16,2 - pp. 592 - (Opera Omnia, 1), Messina 1994

Vol. XXI - Francesca Paolino

ARCHITETTURE RELIGIOSE A MESSINA E NEL SUO TERRITORIO
FRA CONTRORIFORMA E TARDORINASCIMENTO
cm. 29x21,2 - pp. 288 - (Analecta, 8), Messina 1995

Vol. XXII - Carmen Salvo

MONACHE A SANTA MARIA DELL'ALTO
Donne e fede a Messina nei secoli XV e XVI
cm. 23,5x17 - pp. 204 - (Analecta, 9), Messina 1995

Vol. XXIII - Sebastiana Consolo Langher

SIRACUSA E LA SICILIA GRECA TRA ETÀ ARCAICA ED ALTO ELLENISMO
cm. 24x17 pp. 798 - (Storia antica, 1), Messina 1996

Vol. XXIV - Giuseppe Mafodda

LA MONARCHIA DI GELONE TRA PRAGMATISMO, IDEOLOGIA E PROPAGANDA
cm. 24x17 - pp. 208 (Storia antica, 2), Messina 1996

Vol. XXV - Rosario Moscheo

I GESUITI E LE MATEMATICHE NEL SECOLO XVI.
MAUROLICO, CLAVIO E L'ESPERIENZA SICILIANA.
cm. 24x17 - pp. 446 + X (Analecta, 10), Messina 1998

Vol. XXVI - Hadrien Penet

LE CHARTRIER DE S. MARIA DI MESSINA.
IL TABULARIO DI S. MARIA DI MESSINA (1250-1500)
VOL. I - Actes Latins Conservés à la Bibliothèque Nationale de Paris
cm. 28,5x21,5 - pp. 656 (Testi e Documenti, 8), Messina 1998

Vol. XXVII - Helen Hills

MARMI MISCHI SICILIANI. INVENZIONE E IDENTITÀ
cm. 28,5x21,2 - pp. 460 (Analecta, 11), Messina 1999

Vol. XXVIII - Antonella Longo

MOZIA. CROCEVIA DI CULTURE NEL MEDITERRANEO
Prefazione di VINCENZO TUSA
cm. 24x17 - pp. 228 (Storia antica, 3), Messina 1999



ARCHIVIO STORICO MESSINESE

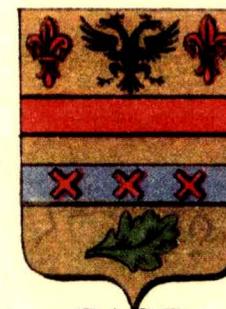
- 79 -

LIBORIA SALAMONE

L'ARCHIVIO PRIVATO GENTILIZIO
PAPÉ DI VALDINA



VALDINA



PAPE'

ARCHIVIO STORICO MESSINESE - VOL. 79 - 1999

ARCHIVIO STORICO MESSINESE

PERIODICO DELLA SOCIETÀ MESSINESE DI STORIA PATRIA
Autorizzazione n. 8225 Tribunale di Messina del 18-XI-1985 - ISSN 0392-0240

Direzione e Amministrazione
presso l'Università degli Studi - 98100 MESSINA

COMITATO DIRETTIVO

Sebastiana Consolo Langher, <i>Presidente</i>	Rosario Moscheo, <i>Tesoriere</i>
Maria Alibrandi, <i>v. Presidente</i>	Antonino Sarica
Vittorio Di Paola, <i>v. Presidente</i> †	Giacomo Scibona, <i>Segretario</i>
Federico Martino	Angelo Sindoni, <i>Direttore Responsabile</i>

REDAZIONE

Rosario Moscheo Antonino Sarica
Giacomo Scibona

SOMMARIO:

LIBORIA SALAMONE

L'ARCHIVIO PRIVATO GENTILIZIO PAPE' DI VALDINA

Da Papé di Giampileri a Papé di Valdina	Pag.	5
Una famiglia a servizio dello Stato	"	18
Bagheria e le altre proprietà	"	30
Valdina: fondo e commercio	"	44

INVENTARIO

Famiglia Papé	"	62
Amministrazione dei beni	"	135
Maggiori e mastri	"	137
Giornali e libri di contabilità	"	140
Libri di cassa	"	143
Cautele	"	149
Cautele Vallelunga e S. Flavia	"	156
Carte d'amministrazione e contabilità	"	157
Giovanni Valdina	"	159
Miscellanea	"	161

INVENTARIO

" 167

Vol. X - Rosario Moscheo

FRANCESCO MAUROLICO TRA RINASCIMENTO E SCIENZA GALILEIANA
Materiale e ricerche
cm. 28,5x21,5 - pp. 658 (Testi e Documenti, 5), Messina 1988

Vol. XI - AA.VV.

MESSINA E LA CALABRIA NELLE RISPETTIVE FONTI DOCUMENTARIE
DAL BASSO MEDIOEVO ALL'ETÀ CONTEMPORANEA
Atti del 1° Colloquio Calabro Siculo (Reggio Cal. - Messina 21-23 novembre 1986)
cm. 24x17 - pp. 112 (Acta Fretensia, 1), Messina 1988

Vol. XII - AA.VV.

LAZZARETTI DELL'ITALIA MERIDIONALE E DELLA SICILIA
Atti della Giornata sui Lazzaretti
(Associazione Meridionale di Medicina e Storia, Messina 21 dicembre 1985)
cm. 24x17 - pp. 112 (Acta Fretensia, 2), Messina 1989

Vol. XIII - Carmela Maria Rugolo

CETI SOCIALI E LOTTA PER IL POTERE A MESSINA NEL SECOLO XV.
IL PROCESSO A GIOVANNI MALLONO
cm. 28,5x21,5 - pp. 462 - (Testi e Documenti, 6), Messina 1990

Vol. XIV - Rosario Moscheo

MECENATISMO E SCIENZA NELLA SICILIA DEL '500
I VENTIMIGLIA DI GERACI ED IL MATEMATICO FRANCESCO MAUROLICO
cm. 21x13,5 - pp. VIII, 248 - (Analecta, 6), Messina 1990

Vol. XV - Francesca Paolino

GIACOMO DEL DUCA. LE OPERE SICILIANE
Presentazione di Sandro Benedetti
cm. 28,5x21,5 - fasc. I, pp. X, 122, fasc. II, tavv. 13 - (Analecta, 5), Messina 1990

Vol. XVI - Gerd Van De Moetter

HISTORISCH-BIBLIOGRAPHISCHER ABRIB DER
DEUTSCHEN SIZILIENREISENDEN. 1600-1900
BREVE PROFILO STORICO- BIBLIOGRAFICO DEI
VIAGGIATORI TEDESCHI IN SICILIA. 1600-1900
Presentazione di Sandro Benedetti
cm. 28,5x21,5 - pp. 274 - (Analecta, 6), Messina 1991

Vol. XVII - Giuseppe A.M. Arena

POPOLAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA A LIPARI NEL 1610
Analisi, elaborazione statistica e sintesi dei Riveli di Lipari
conservati nell'Archivio di Stato di Palermo
cm. 28,5x21,5 - pp. 374 - (Testi e Documenti, 7), Messina 1992

Vol. XVIII - Gianluigi Ciotta

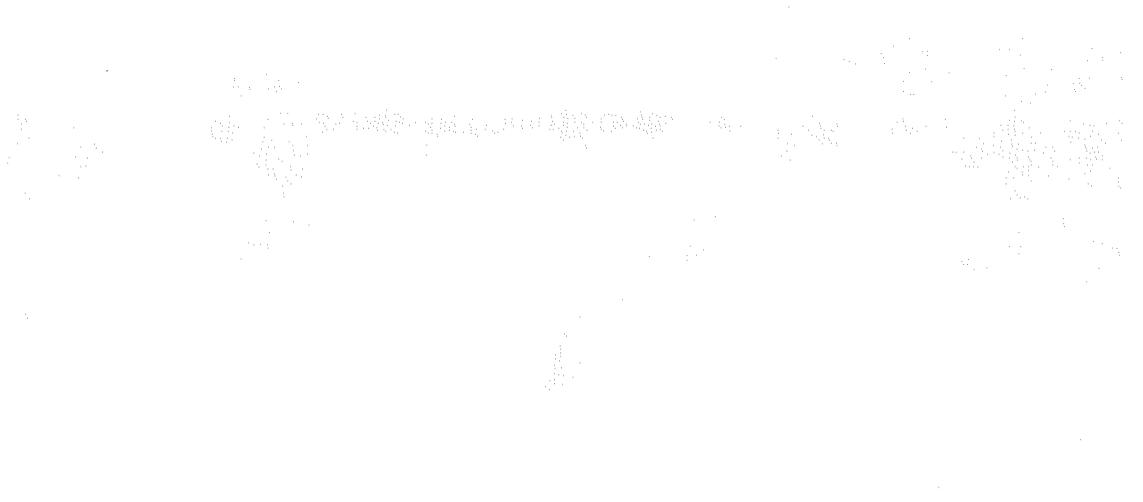
LA CULTURA ARCHITETTONICA NORMANNA IN SICILIA
Rassegna delle fonti e degli studi per nuove prospettive di ricerca
cm. 28,5x21,5 - pp. 456 - (Analecta, 7), Messina 1992

Vol. XVIII - AA.VV.

CONTRIBUTI DI STORIA DELLA MEDICINA
Atti del XXXIV Congresso Nazionale di Storia della Medicina
Messina 27 - 29 ottobre 1989
cm. 24x17 - pp. 772 - (Acta Fretensia, 3), Messina 1992

ARCHIVIO STORICO MESSINESE

Periodico fondato nel Millenovecento



In copertina: Stemma Famiglia Valdina, Stemma Famiglia Papé
(da: A. Mango, *Nobiliario di Sicilia*, vol. III)

LIBORIA SALAMONE

L'ARCHIVIO PRIVATO GENTILIZIO
PAPÉ DI VALDINA

ARCHIVIO STORICO
MESSINESE

vol. 79° dalla fondazione

SOCIETÀ MESSINESE DI STORIA PATRIA
MESSINA 1999

LIBORIA SALAMONE

L'ARCHIVIO PRIVATO GENTILIZIO
PAPE' DI VALDINA*

Da Papè di Giampileri a Papè di Valdina

Forse era un giorno di settembre e l'estate siciliana lentamente si spegneva, quando Anna Valdina, una bimba di appena sette anni, lasciava in compagnia del padre e di tre sorelline, il paese di Rocca, nel messinese, per raggiungere la lontana Palermo¹.

Anna appartiene ad una nobile e antica famiglia: suo padre è Andrea marchese della Rocca e principe di Valdina e sua madre, Paola Vignolo e Papè, è figlia di Agostino e Caterina Papè. Il principe Andrea e Paola si erano sposati nel 1626, a Palermo, nella chiesa di S. Nicolò alla Kalsa e dal loro matrimonio erano nati nove figli, 3 maschi e 6 femmine². Quattro femmine sono destinate al monastero ed è proprio per questo che quel giorno lasciano la casa, la madre, il loro mondo e si avviano verso Palermo.

Non sappiamo se le bambine erano state informate del loro destino né sappiamo cosa pensassero di questo trasfe-

* Contributo presentato dai Soci Federico Martino e Giacomo Scibona.

¹ Anna Valdina nasce a Rocca e viene battezzata il 26 luglio del 1635

² I figli sono Giovanni, primogenito e futuro p.pe di Valdina, Carlo, Vincenzo, Antonia, Laura, Caterina, Felice, Giovanna, Anna.

rimento: forse fu visto come una piacevole novità, forse come un periodo da vivere allegramente con coetanee di altrettante nobili famiglie nei chiostri e giardini dei monasteri di Palermo, forse c'era la convinzione che dopo qualche anno sarebbero ritornate a casa, oppure, ma a questo punto ci crediamo poco, in qualcuna c'era la luce di una vocazione sincera. Laura, Caterina, Giovanna ed Anna fecero così la loro scelta monastica³.

Esse vengono prima destinate al monastero dell'Origlione ma in seguito, "per alcuni disgusti passati" tra i Superiori del monastero e il principe Andrea, divise e portate in monasteri diversi: Laura e Caterina vanno all'Abbadia Nuova, Giovanna alla Concezione⁴; Anna viene invece rinchiusa nel monastero delle Stimmate. Era questo il monastero fondato e costruito, nei pressi di porta Maqueda, agli inizi del 1600 da Imara Branciforti e Barresi, figlia del principe di Butera; era chiamato anche monastero "delle Dame" perché ospitava solo donne di nobile casato.

In questo ambiente esclusivo e classista entrava come

³ La bibliografia sui monasteri femminili, sulle monacazioni spontanee e forzate, sulle motivazioni familiari, sociali ed economiche che spingevano a rinchiudere in monastero le bambine ancora in tenerissima età, è veramente vastissima e interessa tutto il territorio italiano. Vogliamo però citare: C. SALVO, *Monache a Santa Maria dell'Alto. Donne e fede a Messina nei secoli XV e XVI*, Società Messinese di Storia Patria, Messina 1995 e bibl. ivi citata. Questo lavoro infatti studia un periodo vicinissimo a quello del quale parliamo e vede muoversi personaggi assimilabili, anche per provenienza territoriale, a quelli di casa Valdina.

⁴ Laura, che prenderà il nome di suor Palma Vittoria, e Caterina, suor Laura Caterina, rimarranno all'Abbadia Nuova fino alla loro morte che, certamente per suor Palma Vittoria arrivò il 13 ottobre 1653 appena 11 anni dopo l'ingresso in monastero. Anche suor Laura Caterina morì in giovane età, infatti mentre era ancora viva quando la madre, nel 1648, scrive il suo testamento, non lo è più alla data del testamento del padre che è del 22 aprile 1659. Solo la sorella Giovanna, suor Giovanna Antonia ebbe vita più lunga, rimase infatti nel monastero della Concezione fino alla morte avvenuta nel 1685.

monaca corale il 17 luglio 1647, appena dodicenne, donna Anna Valdina. Il volumetto delle professioni monastiche del monastero delle Stimate annota anche che nel "1648 a 25 luglio prese l'abito e si pose nome suor Anna Maddalena" e ancora nel "1651 a 19 settembre, fece la sua professione".

La scheda personale di Anna, però si conclude con le parole "ed uscì dal monastero". Non una spiegazione né una data, solo una doverosa annotazione scritta⁵. Abbiamo cercato di capire quando e perché Anna Valdina lasciò il monastero e ci siamo imbattuti in una vicenda e in personaggi che da soli basterebbero, a nostro avviso, a stigmatizzare un secolo.

Facciamo appello a tutta la nostra forza d'animo per iniziare un racconto che, avendo la pretesa di essere documentato, vuole essere scevro da preconcetti e incontaminato da sentimenti, che confessiamo prepotenti, di antipatia e ostilità per quasi tutti i suoi protagonisti. È una vicenda nella quale i contorni di presunta legalità spesso svaniscono per riaffiorare segnati ora dalla prepotenza di chi riveste importanti cariche civili o ecclesiastiche, ora dall'avidità per patrimoni ricchissimi, ora dalla crudeltà di uomini ai quali la società ha da sempre attribuito il potere di gestire e usare la vita delle donne.

Il 3 maggio 1659, quando ormai Anna era una monaca professa di 24 anni, muore quasi cinquantenne il principe suo padre. Fede di morte rilasciata dal parroco di S. Nicolò alla Kalsa conferma che il cadavere del principe fu trasportato "alla terra della Rocca" come egli stesso aveva disposto nel suo testamento di dieci anni prima e con il quale aveva

⁵ A.S.Pa. Corporazioni religiose soppresse-Monastero delle Stimate-vol. 70. Nello stesso volumetto troviamo un unico precedente: "1604, a 23 ottobre entrò Giovanna Settimo figlia del marchese di Giarratana, a 30 detto prese l'abito e si pose nome suor Clara Maria. La suddetta uscì dal monastero".

anche istituito erede universale il figlio primogenito Giovanni, che peraltro già era erede universale del patrimonio della madre Paola Vignolo Papè. Ma per riannodare il filo di questa storia con quella accennata prima e con quella che racconteremo bisogna fare un salto in avanti di quasi quaranta anni e arrivare così al 20 ottobre 1693.

Con questa data Anna Valdina monaca professa nel monastero delle Stimmate di Palermo, ormai lì da mezzo secolo e vicina ai 60 anni, invia un memoriale alla Curia Arcivescovile di Palermo per chiedere, senza mezzi termini, la nullità della sua professione di fede e il ritorno allo stato laicale⁶.

Suor Anna Maddalena prosegue nella lettera dichiarando che la sua scelta di vita religiosa fu decisa dal padre e che ella fu, con minacce, indotta ad entrare nel monastero delle Stimmate a soli 7 anni; passati così cinque anni sarebbe tornata a casa, ma le fu imposto il monacato. Riferisce le dure parole del padre e le minacce "se non dava il consenso di farsi religiosa l'havrebbe privata della portione ereditaria e l'havria trattata da schiava e non da figlia facendola campare mendica e che havrebbe passato a farla morire di fame". Anna resiste, rifiuta ancora e chiede aiuto a d. Vincenzo del Bosco, principe della Cattolica perchè parli col padre e lo convinca, ma il padre "è persona forte e

⁶ Negli stessi anni nei quali si svolge la storia di Anna Valdina un'altra suora, di nobile famiglia, chiede la nullità della professione. Francesca Lucchesi Palli e Campo, nata nel 1627, era stata costretta ai voti nel monastero di Monte Oliveto, detto della Badia Nuova, di Palermo dalla prepotenza del fratello. Rimasta unica erede delle fortune e dei titoli di famiglia, aiutata dal giovane cugino Salvatore che diventerà poi suo marito, ottiene dopo molte traversie, fra le quali la scomunica, la nullità e lo stato e principato di Campofranco. Morì principessa, moglie e madre nel 1683. G. TESTA, *Suor Francesca principessa e monaca nel monastero della Badia Nuova di Palermo*, S.F. Flaccovio editore-Palermo, 1976.

tremenda”, ben determinato a far monacare la figlia: “se non ti fai religiosa ti farò morire e ti farò trattare assai peggio da conversa o serviente”. Quindi passa a negarle anche le cose necessarie per il suo mantenimento.

A questo punto Anna che ha 16 anni, ed è in monastero da quando ne aveva 7, cede e il 19 settembre del 1651 fa la sua professione di fede. Nello stesso anno rinuncia a tutti i suoi beni a favore del padre.

Quando dopo qualche anno muore il padre, suor Anna Maddalena chiede al fratello Giovanni di aiutarla ad intraprendere la causa di nullità ma anche il fratello minaccia e le nega aiuto. Il giovane principe “è uomo forte e rigoroso” ma anche collerico e violento e capace di mettere in pratica le sue minacce. Ciò impedisce ad Anna di agire e scoraggia chiunque dall’assisterla e rappresentarla. Inoltre non si nasconde che il fratello, aiutandola avrebbe poi, in caso di accertata nullità, dovuto restituirle i beni dei quali era stata privata e i frutti maturati in tutti gli anni passati.

Solo alla morte del fratello, avvenuta nel maggio del 1692, ormai libera da minacce e pressioni può finalmente rivolgersi al giudice ecclesiastico di competenza⁷.

La Curia Arcivescovile di Palermo già appena un mese dopo inizia ad ascoltare i testimoni prodotti da Anna Valdina. I primi a deporre sono due sacerdoti che furono negli anni passati i confessori delle monache delle Stimate e quindi anche di suor Anna.

Ambedue ammettono di conoscere le tormentate vicende personali e spirituali della suora e di avere più volte raccolto i suoi lamenti: “vedendo persone in chiesa dicea

⁷ Giudice competente in prima istanza è la Curia Arcivescovile di Palermo che dal 1685 al 1702 fu guidata dall'arcivescovo d. Ferdinando Bazan.

che lei havia invidia della di loro libertà e che s'haveria lei contentato essere stata nata povera purché avesse havuto la libertà”.

Confermano anche che tanto il fratello Giovanni quanto tutte le altre suore erano a conoscenza di questa realtà⁸.

Seguono poi frate Jacopo... frate Antonino... frate Tommaso... frate Geronimo: tutti confermano che Anna si fece suora contro la sua volontà, che ogni volta che il fratello la andava a trovare in monastero ne nascevano liti furibonde e che nessuno osava difenderla ed aiutarla per rispetto e paura del fratello.

Non ci piacciono questi ecclesiastici che solo ora trovano il coraggio di parlare per dire la verità. Solo ora che il principe Giovanni Valdina è morto e ciò li pone al riparo da ogni possibile ritorsione.

Padre Ferdinando di Palermo, amico del principe Giovanni era solito accompagnarlo nelle sue visite alla sorella e racconta che Anna gli diceva: “che lei non poteva più soffrire lo stare chiusa in quello monastero per il che suo padre mai avrebbe potuto uscire dal purgatorio” ma padre Ferdinando che racconta queste cose al suo confratello frate Tommaso, non tiene compagnia al principe di Valdina solo quando si reca al monastero per trovare la sorella, ma anche quando mangia a casa sua e ciò... spiega molti comportamenti!

La figura del fratello era così autorevole che anche dopo la sua morte Anna trovò qualche difficoltà; e ciò è ancor più comprensibile se si considera che la nullità avrebbe sconvolto la realizzazione delle volontà testamentarie di Giovanni

⁸ Don Giuseppe Greco, uno dei due sacerdoti confessori, dice anche che Anna fu rifiutata come abbadessa dalle sue consorelle proprio perché era noto a tutti che non era “vera religiosa”.

Valdina che prevedevano l'istituzione, con tutto il suo patrimonio, della Prelatura Valdina e la nomina di fidecommissari ed esecutori testamentari per la sua fondazione.

Anche lo stesso monastero delle Stimate ne avrebbe avuto danno, non solo morale, ma anche materiale perché perdeva la dote monacale di Anna.

Tra i testimoni laici, molti vecchi servitori di casa Valdina; tutti comunque confermano, per usare le parole di suor Caterina Caccamo, che “ s’havia vestita monaca come quelli che acchianano la forza”⁹.

Chi era interessato a lasciare Anna in monastero e a scongiurare la sua riduzione allo stato laicale fece ben presto sentire la sua voce.

Giovanni Bernardino Noceti, nativo di Messina ma toscano per linea paterna e romano per materna, era prelado domestico della Santa Sede Apostolica e per più di 30 anni aveva esercitato la carica di arcidiacono e canonico della Metropolitana chiesa di Messina.

Giovanni Valdina nel suo testamento lo nomina unitamente a d. Carlo Gregori esecutore testamentario, fidecommissario e amministratore della sua eredità. Il Noceti viene anche designato come primo titolare del grado prelatizio e, quindi di fatto, unico possessore dell'immenso patrimonio destinato alla Prelatura Valdina.

Giovanni Valdina avrebbe voluto scriverne i capitoli di fondazione mentre era ancora in vita, ma l'aggravarsi delle sue condizioni di salute lo convinsero a delegare alla loro

⁹ Natale De Petro, chiamato al tempo della morte del principe Andrea, padre di Anna, dal figlio Giovanni per preparare il tumulo funerario nella chiesa di S. Francesco, aveva colto questa occasione per raccomandarsi con il principe affinché facesse entrare in monastero una sua nipote ed ebbe in risposta la singolare affermazione: “maritala, maritala, non la fare monica che non ti accade come me che sono tormentato da mia sorella”.

formazione lo stesso abate Noceti che, però, li formulò solo molti anni dopo la morte del principe. I responsabili di questo ritardo sono identificati dallo stesso Noceti in Anna Valdina che con le sue pretese ereditarie gli ha impedito di recarsi a Roma tenendolo occupato in liti giudiziarie presso i tribunali di Palermo e in Giovan Battista Valdina, cugino spurio del principe che, abitando con lo stesso, aveva dopo la sua morte, con falsificazioni e ruberie, sottratto “somme di denari, gioie, argenti, mobili, libri, e scritture di gran rilievo”. Ed, infine, in don Ugo Papè che come donatario di suor Anna (così si ostina a chiamarla) e dopo l'uscita dal monastero si era impossessato “di tutti gli effetti dell'eredità Valdina nel regno”.

Capitoli e regole della Prelatura, scritti da Noceti nel 1724, ma pubblicati 4 anni più tardi, prevedono il trasferimento a Roma di tutti gli effetti e le rendite. Appartengono alla Prelatura i capitali e le rendite dei Monti esistenti in Roma, quelli esistenti in Venezia nell'ufficio del Magistrato della zecca e del sale, quelli esistenti in Parigi sopra l'ospedale della città e che prima erano dei genovesi Francesco Maria Spinola e di suo padre Andrea, e tutti i crediti esistenti nella stessa Roma e nella città di Genova.

La ricchissima Prelatura, con sede in Roma, aveva lo scopo di rappresentare la Sicilia presso la Santa Sede.

L'abate Noceti contesta le testimonianze a favore della suora insultando i testimoni come curiali di bottegai, frequentatori di taverne, mercenari venali, ubriaconi vecchi, sordi e stolidi, tutte persone di bassa condizione. Ovviamente finge di ignorare le testimonianze rese da frati e sacerdoti. Dal fronte interno invece, cioè dallo stesso monastero delle Stimate, parte una lettera diretta al Papa.

La lettera è scritta dalla abadessa Giuseppa Margherita Lucchesi e Filangeri e denuncia “la stravagantissima e sommamente scandalosa novità” e “detestabile facilità con

la quale si ammettono in Sicilia le istanze di nullità delle professioni dell'uno e dell'altro sesso”.

L'abadessa passa quindi ad attaccare, senza reticenze, l'arcivescovo di Palermo che, ignorando i canoni ecclesiastici in materia, ammette cause di nullità e produzioni di testi senza la necessaria “disposizione apostolica” indispensabile qualora siano passati più di cinque anni dal giorno della professione di fede¹⁰. Ed aggiunge “se non si chiude questa porta tenteranno sopra vestigi sì licenziosi altre monache di fare lo stesso camino”, ed ancora “la velocità con cui si procede nella causa per la potenza di chi la spalleggia mi fa essere ardita in supplicare la Santità Vostra di pronto e celere rimedio”. Qualche anno dopo la nuova abadessa insisterà ancora su alcuni parenti di Anna “che tengono particolare interesse in questa causa....”

Il riferimento è tutto contro d. Ugo Papè duca di Giampileri e Protonotaro del regno.

Sappiamo che nel 1695 suor Anna gli ha donato tutti i suoi beni¹¹ mentre già due anni prima aveva nominato dei procuratori, perché curassero i suoi interessi nelle città di Venezia, Genova, Roma e Parigi ed aveva astutamente

¹⁰ Molto stupisce tanto coraggio da parte di suor Giuseppa Margherita nell'attaccare frontalmente l'arcivescovo della città nella quale lei stessa e il suo monastero si trovano, però lo stupore si smorza se consideriamo che protettore del monastero delle Stimate, cioè procuratore e consigliere, era in quel periodo d. Pietro Filangeri e Notarbartolo principe di Santa Flavia. D. Pietro nel 1655 aveva sposato Damiana Papè e Gregorio sorella, anche se nata da madre diversa, di Ugo Papè zio di Anna e principale sostenitore della causa di nullità nonché erede universale di tutto il patrimonio di Anna. Ed è proprio all'autorità e potenza dell'appoggio di d. Ugo che l'abadessa fa risalire il mancato rispetto delle procedure da parte dello stesso arcivescovo. Forse per invidia o anche per interesse d. Pietro cerca di ostacolare il potente cognato che è anche Protonotaro del regno.

¹¹ Aveva, inoltre, nel 1695 revocato le precedenti donazioni fatte a favore del cugino G.B. Valdina.

tacitato il monastero con la "condonazione della dote monacale".

Passo dopo passo emerge una strategia che oscura sempre più la povera figura di suor Anna ed evidenzia l'abilità e la forza di un grande manovratore.

D. Ugo era nipote di Anna che per linea materna era a sua volta nipote di Caterina Papè sua nonna. Non sarà comunque questa lontana parentela a rendere i Papè eredi dei Valdina né essa sarà mai invocata come diritto alla successione. D. Ugo è uomo di potere e di governo, l'ufficio di Protonotaro è tra le più alte cariche del regno e ciò gli consente anche di muoversi riverito e temuto tra i tribunali e gli uffici di Sicilia. In questa storia, a prima vista solo personale, potrebbe egli, oltre che difendere ovvi interessi proprii tutelare in terra siciliana prerogative del potere laico contro tentativi di espansione della parte ecclesiastica non isolana.

Dall'altra parte, infatti, antagonista di Papè è d. Bernardino Noceti, destinato per volontà del defunto principe Giovanni Valdina a governare la Prelatura Valdina che ha sede e poteri a Roma presso la Santa Sede ma, patrimonio in varie città italiane e all'estero e quel che più conta anche in Sicilia.

Ci spingono a queste ipotesi alcune considerazioni non tanto sull'esito finale del processo di nullità quanto sull'evidente conflitto di competenze che esso creò tra la Curia arcivescovile di Palermo e la Santa Sede. Basti pensare che quando monsignor Marcello Valdina Cremona, che ha avuto da suo zio Bernardino Noceti il possesso della Prelatura assumendo anche il cognome e le armi di casa Valdina, ottiene, dopo essersi appellato direttamente al Papa, dalla Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari un decreto che impone ad Anna Valdina di ritornare in monastero, nonostante già ridotta allo stato laicale da una

sentenza del Tribunale della regia monarchia, pena la scomunica, l'arcivescovo di Palermo, monsignor Bazan, ricevutolo si limita a consegnarlo a monsignor Noceti disinteressandosi di procurarne la regia esecutoria, atto indispensabile per rendere efficaci i suoi effetti in Sicilia.

Momenti difficili per monsignor Noceti che cerca invano una esecutoria negli uffici sottoposti più o meno direttamente all'autorità di Papè. L'esecutoria, come noto, era il passaggio obbligato attraverso il quale un atto regio emanato fuori dal regno, acquistava piena efficacia e diventava esecutivo. Anche le bolle pontificie e le lettere apostoliche erano sottoposte allo stesso regime. Qui ci interessa rilevare un aspetto singolare: monsignor Bazan, ricevendo il decreto della Sacra Congregazione rifiuta di trasmetterlo agli organi competenti per l'esecutoria e così sembra applicare il lecito principio secondo il quale l'esecutoria veniva rilasciata dietro richiesta dell'interessato. Ne deduciamo che l'arcivescovo in tutta questa storia non ritiene né la sua persona né la funzione che egli ha nella chiesa palermitana interessate all'esecuzione dell'atto che, ricordiamolo, imponeva ad Anna Valdina il rientro in monastero. Egli giudica la questione come lite personale tra la suora e la Prelatura ed è quindi il Noceti che dovrà procurarsi l'esecutoria.

Cosa può importare ad un arcivescovo di Palermo, alla fine del XVII secolo, se una suora è autorizzata o meno a stare dentro o fuori il monastero e a condurre vita monastica o laica?

L'appoggio di monsignor Bazan alla famiglia Papè è qui spudoratamente palese.

Da Roma monsignor Marcello Valdina minaccia il ricorso diretto al papa ma l'ambasciatore della Corona di Spagna a Roma lo dissuade e consiglia invece un ricorso al re di Sicilia.

Ascoltare questo consiglio costò alla Prelatura la perdita di quasi 15.000 onze. Infatti il re ordinò al vicere che si ponesse termine a questa lite con “un decente e proporzionato aggiustamento tra le parti”. L’aggiustamento¹² andò avanti finchè Papè non ottenne i beni Valdina in Sicilia. Alla Prelatura restò tutto quanto era fuori dal regno di Sicilia.

Nel frattempo Ugo Papè duca di Giampilieri era morto e suo figlio Giuseppe, anch’egli protonotaro del regno, era diventato per testamento erede universale¹³ della principessa Anna Valdina che, a 65 anni e dopo 49 di velo¹⁴, aveva lasciato il monastero per trasferirsi a casa Papè.

Finisce così con un Laudo pubblicato il 12 aprile 1706 una lite tra Titani.

Don Giuseppe Papè arricchisce il suo patrimonio di un valore di quasi 15.000 onze; il titolo di principe di Valdina gli verrà valutato 1000 onze. Ancora molti anni dopo il

¹² Don Bernardino Noceti, quando pone mano alla stesura dei Capitoli della Prelatura, scriverà anche che questa storia è costata molto tempo e molto danaro e che ha finito con “haver assorbito tutti gli effetti dell’eredità Valdina esistenti in questo regno”.

¹³ Il testamento è del 15 giugno 1702; la principessa morirà il 2 agosto di quello stesso anno; sarà seppellita nella chiesa della Gancia dove ho invano cercato la tomba. Nelle sue ultime volontà anche alcuni legati perpetui: 100 torce ai 100 religiosi della Gancia che assisteranno all’ingresso del suo feretro in chiesa, 200 onze per messe da celebrare nel giorno della sua morte e dopo nella cappella di S. Anna alla Gancia, 5 onze a d. Francesco Miranda y Gaiarse inquisitore del Tribunale del S. Offizio., 72 onze ad alcune suore delle Stimmate, “1 cantaro e 1 cafiso” d’olio per tenere accesa la lampada davanti l’altare di s. Francesco alle Stimmate e 6 onze per l’esposizione del Sacramento nel quarto venerdì di quaresima. Non dimentica i camerieri, i nipoti Domenico e Ignazio Papè, e la duchessa di Giampilieri alla quale lascia le sue camicie. In tutto si raggiunge tra “legati perpetui e per una sola volta” la somma di 1131.25.16 onze (reg. 1283).

¹⁴ La sentenza del Tribunale della regia monarchia è del 6 luglio 1699. Anna esce dal monastero delle Stimmate il 1° agosto .

Collettore della decima e tarì avanzerà la pretesa di tassare con la decima queste 1000 onze, prezzo e capitale del titolo, poiché essendo esso aggregato a terra feudale non poteva sfuggire alla tassa. Con un memoriale presentato al Tribunale del real patrimonio il neo-principe dimostrerà che l'assegnazione delle 1000 onze "fu fatta per pagare il credito dotale di d. Paola Vignolo e Papè che spettava a detto illustre duca di Giampilieri come donatario di donna Anna Valdina e Papè¹⁵ "ed essendo facta l'assegnazione per causa di dote" non si può pretendere il diritto di decima. Inoltre non fu assegnato feudo fruttifero¹⁶ ma semplice titolo "di natura sua sterile e di niun frutto a riserva di quel poco honore e stima che la vanità dell'homini a simile cose dona".

Da questo momento e da questi eventi nasce la famiglia Papè di Valdina che altrimenti non avrebbe ragione di esistere essendo altri i titoli e i predicati affiancati al suo cognome.

Naturalmente è per lo stesso motivo che oggi abbiamo un archivio gentilizio intestato ai Papè di Valdina con documentazione relativa anche ai Papè di Pratoameno, di Giampilieri e di Vallelunga, oltre che ai Valdina marchesi della Rocca e principi di Valdina, famiglia della quale non ci risulta documentazione propria superstite¹⁷.

¹⁵ In questa come in altre occasioni i documenti tradiscono il tentativo di avvicinare la parentela tra la principessa Anna e il duca di Giampilieri con grossolani errori nei cognomi: così, in questo caso, Anna viene chiamata Valdina e Papè e non Valdina e Vignolo come sarebbe giusto. V. reg. 127 dell'archivio.

¹⁶ Le baronie di Rocca e Valdina, infatti, rimasero nelle mani degli eredi del figlio secondogenito di Andreotta Valdina perché la linea del primogenito Francesco si era estinta con la morte senza figli di Giovanni, fratello di Anna.

¹⁷ Per tutto vedi i regg. 163, 164, 165, 166 dell'archivio.

Una famiglia a servizio dello Stato

Nel 1535, a Napoli l'imperatore Carlo V concede a Giovanni Tommaso Papè originario di Anversa e figlio di Giovanni Giorgio, il titolo di regio milite e l'autorizzazione ad aggiungere allo stemma personale, tra i due gigli di rosso, l'aquila imperiale. In punta allo stemma c'è una foglia verde che sembrerebbe richiamare, in fiammingo, il cognome poi ridotto nella nostra lingua alla forma Papè.

Questo privilegio, in copia, è messo ad apertura di un registro che contiene in successione cronologica "i servigi resi alla real corona "da Cristoforo, Ugo, Giuseppe e Ignazio Papè. Vi sono raccolti i dispacci, le lettere, le concessioni, gli acquisti degli uffici e dei titoli: tutto quanto torna a vanto e gloria della famiglia e dei suoi uomini. Tutti vantano fedeltà incondizionata al potere e onestà nell'amministrazione e gestione degli incarichi avuti e degli uffici posseduti. È la storia di una ascesa incontenibile, di un accrescimento costante di potere e onori, di un coinvolgimento sempre più forte nelle cose dello Stato e del governo. Ma è anche la storia di una conduzione intelligente e mirata delle risorse umane e caratteriali di una famiglia che ha ben compreso il valore inestimabile delle amicizie e degli appoggi giusti per emergere e comandare.

A quanto pare fu Cristoforo¹⁸ il primo artefice delle nascenti fortune; nel 1624, pur essendo un ragazzo di 17 anni, acquista l'ufficio di Protonotaro del regno che la Regia corte ha, con pubblico bando, offerto in vendita¹⁹.

¹⁸ Cristoforo Papè è figlio di Adriano e fratello di Caterina che sposerà Agostino Vignolo. Da Caterina e Agostino Vignolo nascerà Paola Vignolo Papè, futura moglie di Andrea Valdina marchese della Rocca e principe di Valdina. Ha qui origine la parentela tra Anna, ultima principessa di Valdina e la famiglia Papè.

¹⁹ V. SCIUTI RUSSI, *Aspetti della venalità degli uffici in Sicilia (secoli XVII-*

La minore età gli impedisce di concludere personalmente l'affare e sarà quindi il suo procuratore don Pietro Migliaccio, a gestire le trattative. L'ufficio verrà acquistato per 27.000 scudi²⁰ e fino alla maggiore età di Cristoforo sarà tenuto da persona ben vista al compratore e gradita al vicere: la scelta cadde su Antonio Xirota giudice del Concistoro. Un anno dopo, nel 1625, la vendita dell'ufficio al giovane Papè sarà tenacemente contestata da Ottavio Centurione, Carlo Strada, Vincenzo Squarciafico, Paolo e Agostino Giustiniano, Antonio Balvi. Essi, infatti, sostengono di aver fatto "provisione" al re di 1.212.000 scudi a lui necessari per le guerre d'Italia e di averne avuto in cambio una cedola contenente l'assegnazione per "quattro vite" di alcuni uffici del regno di Sicilia fra i quali anche quello di Protonotaro. Chiedono quindi l'annullamento della vendita. Ma Cristoforo Papè o chi in sua vece agisce, riesce a dimostrare che l'ufficio fu venduto prima del prestito al re e quindi non poteva essere compreso tra quelli assegnati dal re ai suoi creditori.

Nel 1628 Cristoforo compie 21 anni ed entra nel pieno possesso dell'ufficio che da quel momento rimarrà alla sua famiglia fino alla soppressione avvenuta nel 1819.

Nel 1643 Cristoforo, ormai protonotaro da quasi venti anni, chiede al re l'ampliamento a due vite dell'ufficio; vuole cioè assicurarne il possesso ad altre due generazioni della sua famiglia. La somma offerta per questa operazione risulta di gran lunga inferiore a quella sborsata alcuni anni prima per l'acquisto e ciò sarebbe giustificato dalla perdita, di diritti e prerogative, subita dal Protonotaro nel corso

XVIII), sta in "La rivolta di Messina e il mondo mediterraneo nella seconda metà del seicento". Atti convegno storico internazionale, Messina 1975.

²⁰ 27.000 scudi, a tari 12 per scudo, equivalevano a 10.800 onze.

degli ultimi anni. Infatti alcune funzioni erano state usurpate dalla Segreteria del vicere come quelle relative alla spedizione di patenti e dispacci, altre come quella di riferire al vicere gli scrutini per le elezioni degli ufficiali del regno, erano fortemente compromesse dalla vendita diretta degli uffici operata dalla Regia corte e dai privilegi ottenuti da alcune città autorizzate a crearsi da sé gli ufficiali. Il privilegio di ampliamento a due vite verrà concesso per 9.000 scudi, solo 1.000 in più di quelli che Papè aveva offerto.

In tutti questi anni il giovane protonotaro godrà sempre dei benefici derivanti dall'appoggio e dall'amicizia dei vicere e dell'arcivescovo di Palermo i quali più volte invieranno al re lettere di encomio per i suoi meriti personali e i servizi resi alla Corona.

E la Deputazione del regno nella quale egli svolge le funzioni di segretario e notaio, attribuzioni queste proprie del protonotaro, lo nomina ambasciatore e gli affida gli atti del Parlamento celebrato a Messina nel 1654 perché li porti al re. Intanto, qualche anno prima è iniziata la scalata ai titoli nobiliari. Cristoforo compra due terze parti (cioè mille salme) della baronia e feudo di Vallelunga. Suo figlio Giacinto si farà poi investire duca di Pratoameno e il titolo avrà per appannaggio proprio le mille salme di Vallelunga comprate dal padre nel 1652. Ma Cristoforo si è sposato due volte²¹ e da ambedue i matrimoni ha avuto figli maschi. A Giacinto, primogenito dal primo matrimonio lascia Vallelunga. Ad Ugo, primogenito dal secondo matrimonio, lascerà l'ufficio di Protonotaro e con lui continueranno le fortune della famiglia.

²¹ La prima moglie è Anna Di Gregorio, la seconda Giovanna Notarbartolo.

Egli sarà quindi il 2° protonotaro della famiglia e il 1° duca di Giampilieri.

Anche egli, infatti, come suo fratello Giacinto si procurerà da solo e dopo la morte del padre un titolo nobiliare.

Quando il padre muore, nel 1666 Ugo ha solo 19 anni e nonostante lo stesso Cristoforo abbia disposto nel suo testamento che durante la minore età eserciti la funzione di protonotaro il fratello maggiore Giacinto, il giovane Ugo chiede ed ottiene, invocando la legge siciliana della maggiore età a 18 anni e i suoi molti studi di legge, di entrare subito nell'esercizio della carica.

Presterà giuramento nelle mani del vicere duca di Sermoneta sul finire dello stesso anno.

L'ufficio rimarrà in suo dominio fino al 1701 anno della sua morte; ma egli sarà anche mastro notaro e segretario della Deputazione del regno, deputato nel parlamento del 1684, portulano, tesoriere, vicario generale in Val di Noto. Viaggerà molto con il vicere seguendo nei suoi spostamenti in Sicilia e coadiuvandolo anche nei momenti molto difficili della rivolta messinese del 1674²².

La successione rapida e serrata di incarichi prestigiosi di governo e lettere di encomio, ci dà la certezza della grande vicinanza di Ugo Papè al vicere e alla sua corte e spiega tanti comportamenti altrimenti incomprensibili e ambigui, di alcuni protagonisti della vicenda umana e patrimoniale di suor Anna Valdina, nella quale don Ugo è personalmente coinvolto.

²² Ugo Papè, già duca di Giampilieri dal 1676, fu protonotaro, maestro notaro e segretario della Deputazione del regno dal 1666 al 1701; deputato del regno dal 1684 al 1690; portulano dal 1693 al 1701; tesoriere generale dal 1674 al 1675; vicario generale in Val di Noto nel 1679 con facoltà di rappresentare il vicere, il Tribunale della regia gran corte e il Tribunale del real patrimonio.

Nel 1701 segue il vicere a Messina e qui, alla fine di agosto, è sorpreso dalla morte. Il suo cadavere viene provvisoriamente inumato nella chiesa dei Crociferi in attesa che il figlio possa trasportarlo a Palermo. Ai funerali, che vengono ricordati come particolarmente pomposi, partecipò il vicere con tutti i suoi ministri.

Ad Ugo succede il figlio Giuseppe, già dottore "in utroque" che ben consapevole di essere ultimo avente diritto all'ufficio di protonotaro, si affretta, nel 1708, a chiederne l'ampliamento a due vite dopo la sua. L'esito positivo della richiesta sembrava scontato quando da Madrid il re scrive al marchese di Balbases, suo vicere in Sicilia, ordinando la cancellazione del contratto di ampliamento a favore di Giuseppe Papè: si adduce la seria motivazione della estrema esiguità del prezzo pattuito. Infatti i 9.000 scudi pagati dal protonotaro per l'ampliamento corrispondono al terzo e non alla metà, come il re ha disposto con suo ordine, del prezzo pagato per l'acquisto. Cristoforo Papè ha pagato 27.000 scudi quindi suo nipote, per l'ampliamento a due vite, dovrà pagare due volte 13.500 scudi cioè raggiungere il totale di 27.000 scudi. La questione vien fatta decantare per un po' di anni sui tavoli del vicere e dei maestri razionali, ma quando nel 1712 il protonotaro chiede nuovamente al re la conferma dell'ampliamento a due vite dell'ufficio, ha di nuovo la stessa risposta: integrare la somma già versata. Il marchese di Balbases si trova costretto a chiedere al Tribunale del real patrimonio il calcolo dell'imposta e dei frutti dell'ufficio di Protonotaro. Il calcolo che i maestri razionali presentano al vicere dimostrò, naturalmente, viste le entrate e le spese, che il prezzo pagato da Giuseppe Papè era congruo. La consulta venne spedita al re e fu considerata approvata dalla corte di Madrid perché non ne seguì alcun ordine. Forse, invece, la questione fu accantonata perché quelli sono i mesi imme-

diatamente precedenti alla fine dell'amministrazione spagnola in Sicilia e al passaggio dell'isola sotto il dominio di Torino. Però nel 1720 "entrati l'armi tedeschi in questo regno di Sicilia" arrivò da Vienna un dispaccio con il quale si concedeva l'ufficio di Protonotaro al marchese di Vallos. Tale dispaccio non solo dava per defunto il titolare dell'ufficio ma ignorava l'ampliamento a due vite acquistato a suo tempo dal Papè, proprio perché esso era stato contestato, per l'esiguità del prezzo, da Madrid e non risultava effettuata la congrua integrazione. Qualche anno dopo, alla vigilia del passaggio della Sicilia ai Borbone di Napoli, il protonotaro versa 4.052 scudi e la questione si chiude definitivamente.

Dopo di lui il figlio Ignazio e il nipote Pietro occuperanno ancora l'ufficio fino a quando nel 1819 un decreto di Ferdinando I°, composto di soli quattro brevissimi articoli, lo aboliva e ne passava le attribuzioni, "compatibili coll'attuale ordine di cose" al Segretario di Stato ministro di grazia e giustizia²³.

Don Pietro Papè e Beccadelli, ultimo protonotaro del regno di Sicilia, descrive²⁴ l'agonia dell'ufficio e il conseguente svuotamento di potere in occasione della presentazione, nel 1816, del ravello di rettifica alla Suprema giunta centrale per la rettifica dei riveli del 1811. Vengono elencate le perdite di tutte le entrate che erano connesse alla carica durante la feudalità e che ora, dopo la Costituzione del 1812 e l'abolizione, vengono drasticamente meno. Si tratta dei diritti delle investiture, della decima e tarì per la vendita dei feudi, dei diritti sulle patenti di elezione rilasciate agli ufficiali di annona e di giustizia, di quelli

²³ Per tutto vedi i regg. 22, 38 e 454 dell'archivio.

²⁴ V. reg. 1283 dell'archivio.

sulle grazie di esenzione e franchigie e, per quanto riguarda le sue funzioni in seno all'abolita Deputazione del regno, non solo la perdita del salario a lui spettante ma anche quella dei "dritti pelle pleggerie e destinazioni che si facevano dalla sudetta Deputazione": in una parola tutti gli "iura prothonotarii". I disagi e i danni provocati dalla perdita di antiche prerogative e consolidate posizioni sociali ed economiche crearono certamente un impatto forte e insopportabile tanto da apparire non solo espressione di un nuovo ordine di cose ingiusto e violento ma addirittura del tutto dannoso per lo stesso regno. La minuta di una supplica al re, scritta nel 1817 da Pietro Papè ha come oggetto: "per lo ristabilimento delle antiche facultà o per lo indossamento delle nuove cariche". La supplica, che ignoriamo però se fu mai inviata o rimase una minuta tra le carte del principe, rivela ansie, forse angosce, e paure di un mondo che volge, almeno apparentemente al declino e abbandona al suo destino, quale che sia, anche i suoi stessi più illustri protagonisti e quelli stessi che ne furono anima e sostegno.

Consapevoli di queste verità, chiusi nell'orgoglio di titoli e privilegi antichi e onorati, incapaci, forse per educazione forse per abitudine indolente ad ereditare piuttosto che a creare, pensano di potere ancora raggiungere l'orecchio del re descrivendo un disagio personale, appellandosi agli antichi valori della monarchia di Sicilia e ai "servigi" ad essa resi e infine rinnovando e offrendo la propria fedeltà alla Corona. E così l'ultimo protonotaro del regno di Sicilia chiede al re che "in quest'epoca si propizia in cui trovasi intenta a rivestire la Sicilia dei privilegi degli Augusti Suoi Progenitori, si rammenti che la carica di Protonotaro, fra le sette grandi cariche istituite dal fondatore della monarchia di Sicilia, è la sola rimasta a conservare il lustro dell'antica monarchia..." Pertanto si compiaccia

“ristabilire in tutto le antiche facoltà, giurisdizioni, preminenze o, in caso diverso, per sovrana degnazione aggraziarmi di altra carica equivalente tra le tante che deve istituire”. Don Pietro non esprime preferenze o timori; ciò che conta è restare nel giro dei potenti, scongiurare il pericolo di isolamento e poter ancora fregiarsi della fiducia e amicizia della Corona.

Ritroviamo tra le scritture dell'archivio Papè alcuni registri che si riferiscono all'attività propria dell'ufficio di Protonotaro del regno e alle vicende e controversie inevitabilmente connesse ad un incarico di così grande prestigio.

I registri, che sono in tutto poco più di un centinaio, riguardano anche l'ufficio di Segretario della Deputazione del regno che, come noto, spettava di diritto allo stesso protonotaro. La prima parte della serie, cioè quella che si riferisce all'ufficio del Protonotaro, è ciò che resta di una raccolta di atti, provvedimenti, decisioni, o solo notizie che veniva conservata presso la casa del protonotaro perché egli potesse servirsene con comoda prontezza. Anche se nulla di nuovo apportano alle nostre conoscenze sull'ufficio e sulle sue competenze, essi tuttavia risultano di grande interesse per il profilo umano e sociale di una fra le più alte cariche dello Stato.

La vita quotidiana del protonotaro sembra essere così convulsa e piena di spostamenti e cerimonie da far supporre di essere ai limiti dell'esaurimento psico-fisico. I cerimoniali andavano sempre e comunque rispettati e se ciò vincolava tutti i funzionari dello Stato, a maggior ragione era regola inderogabile per il funzionario che era anche titolare dell'incarico prestigioso di maestro di cerimonie nelle funzioni alle quali partecipava il vicere.

Una dettagliata relazione ci descrive la “funzione del buttarsi la prima pietra nel nuovo piano fatto a fronte della porta maggiore della ven. chiesa di san Domenico” per col-

locare su un piedistallo una colonna di billiemi sopra la quale mettere la statua dell'Immacolata con ai lati le statue dell'imperatore e consorte. Fu una funzione lunga e complessa²⁵. Fu compito di don Giuseppe Papè curare il trasporto del soglio di S.E. il vicere e i banchi del Sacro Consiglio e del Senato dalla chiesa di san Francesco, dove avevano partecipato alla santa messa festiva dell'Immacolata, a quella di san Domenico; curare che tutti fossero avvertiti dell'orario fissato per la cerimonia e vigilare perché ogni cosa andasse per il verso previsto dal cerimoniale. Dopo una giornata trascorsa tra funzioni religiose, canti, orazioni e benedizioni, alla fine, uno squadrone di granatieri fece fuoco in segno di festa e gli estenuati partecipanti poterono godersi, con il popolo presente, "un artificio di fuoco".

Non lasciamoci ingannare, però! Allora come oggi, sedere ai primi posti era messaggio di forza e prestigio non solo e non tanto a chi guardava, spesso soltanto in piedi e da lontano ma, e ciò forse più contava, a chi condivideva i medesimi onori o aspirava al salto dalle poltrone più nascoste alla prima fila. Le liti e i reclami per la mancata osservanza di posti e poltrone nelle cerimonie pubbliche costringevano spesso il vicere ad intervenire e così ci volle un suo atto per fissare la complicata assegnazione dei posti nella processione delle Palme, a Palermo, nel 1739, a giudici, consultori e presidenti. Nello stesso anno fu anche necessario un intervento scritto perché il Senato di Palermo rispettasse gli orari delle funzioni in cattedrale e un anno dopo si ordinò ai presidenti dei tribunali di presentarsi alle funzioni di ricevimento con il vicere "entrando en

²⁵ Per la cronaca del cerimoniale tratta dal Protonotaro del regno (8 dicembre 1724) v: R. GIUFFRIDA, *Le piazze di Palermo*, Giada, 1982.

confuso con la nobleza, sin alguna ethiqueta de proceder". Da Cefalù si chiedeva come disporre il Vescovo, i magistrati e i deputati della città quando vanno in processione dietro il santo. Ed il giudice della Regia monarchia ottiene che venga informato il protonotaro dell'autorizzazione concessagli di sfoggiare "il piomazzone" quando presenzierà alla funzione della posa della prima pietra per la costruzione del Rifugio dei poveri nel 1746.

Anche la pietosa cerimonia della visita ai carcerati della Vicaria di Palermo che, per tradizione, il vicere faceva ogni anno o poco prima di Natale o per la festa dell'Assunta era soggetta ad un rigido e pomposo cerimoniale che in questo caso, considerata la tristezza dei luoghi, diventa veramente grottesco. Quando poi i principi di Butera e di Palagonia riceveranno, nel 1739, l'abito e la collana dei Cavalieri dell'Ordine di san Gennaro saranno assistiti, dopo la solita messa cantata, dal protonotaro che li accompagnerà al cospetto del vicere e dell'arcivescovo di Palermo; non passeranno inosservati vestiti con "cazaca, chupa y calzones de glasse de Plata en fondo blanco, botones y oyales de oro, medias blancas con sus quadrillos de oro, peluca larga al natural, sombrero de color purpures y sin espada".

Il protonotaro "per natura del suo officio" deve organizzare tutte le cerimonie nelle quali interviene il vicere: "cavalcate, ricevimenti, udienze", dispone la sistemazione delle cortine e dei sogli, assegna i colori dei toselli, stabilisce il percorso di processioni e cavalcate. Durante le funzioni religiose decide sui tempi e azioni dei celebranti nel portare il Vangelo e l'incenso o la pace al vicere, al Consiglio e al Senato, ed inoltre sempre indica loro con un cenno "l'actions e cerimonie che han da fare così nel coprirse e discoprirse come nell'inginocchiarse o stare in piede".

Quando nel 1640 Rocco Pirri, Cappellano della Palatina e maestro di cerimonie contestò al protonotaro l'esercizio di maestro di cerimonia durante le funzioni religiose alle quali partecipava il vicere, il protonotaro ne informò subito il vicere che ordinò al Cappellano di non interferire e ingerirsi nell'esercizio di questo incarico.

Alla febbrile attività organizzativa delle cerimonie si univa quindi una vigile attenzione per evitare indebite interferenze e tentativi di prevaricazione da parte dei titolari di altri uffici dello Stato. Intensa anche l'attività per l'esazione della porzione di tassa di sigillo, mandato e registro spettante al suo ufficio sopra tutte le grazie, concessioni e alienazioni fatte dai vicere o dalla Regia corte. Allora come ora, si cercava di evadere o eludere le tasse e l'ufficio del Protonotaro era costretto a ricorrere spesso al vicere per le opportune denunce. Nel 1668 è il conte e marchese di Pallavicino che con scuse, ritenute futili, rifiuta il pagamento della "quarta di sigilli, mandato e registro" per la concessione fattagli delle isole e tonnare di Favignana e Formicoli. Nel denunciare i mancati pagamenti il protonotaro ricorda che il suo ufficio, come anche altri, è stato acquistato "a prezzi rigorosi dalla R.Corte con intenzione di servire S.M." ma anche "per conseguire li emolumenti, dritti e ragioni..." E come se non bastasse c'erano poi le interminabili liti con il Luogotenente di protonotaro e con i Segretari del regno per la omessa o ritardata trasmissione di atti e per l'abusivo esercizio di prerogative loro estranee. Altri problemi venivano dai rapporti con i notai del regno che dal protonotaro avevano nomina, destinazione e sospensione dall'esercizio della professione. Qualche volta, poi, queste sospensioni andavano fatte rispettare non solo dalla classe notarile ma dagli altri uffici o dagli stessi tribunali del regno. Sembra diffusa la tendenza ad ignorare norme e regolamenti ove non

fossero costantemente replicati dalla persona stessa del vicere²⁶.

Il protonotaro era anche, di diritto, segretario della Deputazione del regno e ciò lo obbligava alla presenza, o a inviare un sostituto, ogni volta che quel Consiglio si riuniva. Aveva inoltre cura dei libri della Deputazione e, come notaio, ne stipulava gli atti. Il diritto del protonotaro a farsi accompagnare nelle sedute della Deputazione da un suo ministro o mastro notaro perché lo coadiuvasse nelle sue attività originò, nel 1698, un curioso problema che investì tutti i membri della Deputazione con l'interesse e lo scrupolo destinati agli affari di Stato. La questione riguardava il posto da assegnare intorno al tavolo e la foggia della sedia. Con deliberazione si decise di allungare il tavolo delle riunioni perché vi entrassero altre quattro sedie, furono stabiliti posti fissi per ciascun partecipante e si determinò che le sedie del ministro aiutante del protonotaro, del Procuratore fiscale, del Consultore e dell'Avvocato dovevano essere di diverso colore da quelle dei deputati, senza braccioli, cioè a forbice e, cosa determinante, "di mezzo palmo più basse".

Alcuni registri dell'archivio²⁷ sono quasi certamente scritture della Deputazione del regno che impropriamente furono confuse con l'archivio della famiglia Papè. Esse infatti riguardano alcune relazioni relative alle "incorporazioni", che i delegati della Deputazione trasmettevano

²⁶ I furbi tentativi di evasione lamentati dall'ufficio del Protonotaro, furono però, almeno in due occasioni, messi in atto dallo stesso protonotaro (in quel periodo Giuseppe Papè) per ritardare il pagamento dell'integrazione richiestagli per l'acquisto del suo ufficio e per eludere la tassa della decima e tari sul titolo di principe di Valdina per la quale il Collettore della decima e tari lo inseguì vanamente per molti anni.

²⁷ Si tratta di 77 registri che vanno, senza continuità, dall'anno 1664 al 1758.

dopo essersi recati presso le città debentrici delle tande e dei donativi e avere incorporato i beni dei debitori delle stesse. Altre relazioni provengono dai delegati destinati in alcune città del regno per la riscossione dei donativi e per il relativo discarico di quanto riscosso.

Bagheria e le altre proprietà

Quando già il giovane Cristoforo è protonotaro del regno da più di dieci anni, Giacinto Papè, suo fratello, acquista nel 1636 da Giuseppe Accomando (o Accomanno) "un luogo" nel territorio di Bagheria. L'Accomando è minore sotto tutela del dr. don Francesco Santafimia che decide di procedere alla vendita del "luogo" per sanare la critica situazione economica del suo pupillo e sollevarlo parzialmente dal peso dei debiti. Appena un anno dopo Giacinto muore ed istituisce erede universale suo fratello Cristoforo: da quel momento le terre già acquistate e tutte quelle che verranno dopo saranno identificate come "il luogo del Protonotaro", "loco grande con vigne, alberi domestici, olive, giardino, terre scapole, magazzino, baglio, palmento, acque et altri posto nel territorio di questa città e nella contrada della Bagaria dentro la baronia seu feudo di Solanto chiamato il loco del Protonotaro".

Verso la fine del 1641 Cristoforo, volendo ingrandire le sue proprietà aggrega al luogo ereditato dal fratello e comprandole da Simone Ciresa alias Celesia, "quattro partenze di vigne et una di moscatello assieme congiunti e collaterali con le sue terre scapole et altri in quello esistenti circondate di muraglie posti nel territorio di questa città nella contrada della Bagaria dentro il feudo seu baronia di Solanto, confinante con il loco di esso di Ciresa e loco di esso di Papè, loco di Vincenzo Lo Jacono, via publica et altri

confini". Ma questo ampliamento non soddisfa Cristoforo che ancora due mesi dopo, nel dicembre del 1641, prende a censo da Francesco Pusateri e sua moglie "un loco grande consistente in ventiquattro migliara di vigne e sei migliara di pianti, con salme otto di terre scapole, con alcuni piedi d'alberi, torre, magazeni e stanze fracassate che haveano bisogno molti concii per essere ridotte inabitabili et altri in essi esistenti poste nella sudetta contrata della Bagaria vicino lo fundaco della Fico, loco di Simone Ciresa e loco di esso Papè olim Accomando".

Nei pochi mesi di possesso che la vita gli riservava sul luogo comprato a Bagheria, Giacinto Papè aveva iniziato una consistente opera di costruzione, ristrutturazione e risanamento di quanto già su quelle terre esisteva. La morte di Giacinto non fermò questi lavori perché Cristoforo provvide non solo a continuare quelli già programmati dal fratello defunto ma altri ne aggiunse e non solo per i fabbricati ma anche, e con grandissima attenzione e cura, per l'impianto del vigneto.

E così già da subito, entrato nel possesso dei beni, Cristoforo salda le forniture di materiale e le giornate di lavoro commissionate dal fratello. Mastro Agostino di Vittoria, muratore, "per tante giornate sue e di diversi altri mastri e manuali per le fabbriche e benfatti nel loco della Bagheria"; Giuseppe Vianisi di Termini per 4970 canali e 5000 mattoni; Pietro de Laimi di Termini, faber murarius, e Francesco Zangara, anch'egli faber murarius, per il lavoro di 7 manovali oltre la loro stessa opera, per 60 giorni per "fabbricare le stanze del luogo del quondam Giacinto Papè"; patron Mariano Margiuni di Termini per aver portato con la "Santa Caterina" da quel paese fino allo scaro di Bagheria "canali e genisi". E ancora tanti pagamenti per il rifacimento dei tetti, per la cisterna dell'acqua, per i mastri Vincenzo Cangemi e Pietro Pixi "pirriatores staglianti", per

la calce, le corde, i tavoloni "serratizzi", le chiavi di ferro dei "dammusi" e poi ancora le opere del falegname e del fabbro ed ancora migliaia di canali e mattoni. E a "Pietro Raimondo stagliante per l'opera del magistero delli intagli et reparamenti fatti in li stanzi di detto loco". Con 9 onze e 18 tarì per "chiova e altre cose" si chiudono le spese dell'anno 1637 e destinate alle costruzioni nel luogo che il protonotaro ha ereditato dal fratello Giacinto. Mastro Francesco Zangara "fabricator", "il mastro intagliatore" Pietro Raimondo i "pirriatori" Giuseppe D'Arena e Pietro Pixi e il falegname Vincenzo Sottile sono gli artigiani che hanno eseguito o portato a termine i lavori relativi alle "fabriche". La loro opera viene rivista e valutata dal capomastro Antonino Viterbo che compila elenchi dettagliati degli interventi fatti. I lavori riguardano "li fabbrichi dello complimento della torre" che viene totalmente ristrutturata dalle "stantie d'abaxo" fino a "lastrico". Essa viene resa abitabile con "sala, cammari e cucina"; le stanze vengono tutte ammattonate, la cucina provvista di "foculoro, forno, ciminia e acqualoro", "il dammuso" della torre viene "firmato e riconciato". Vengono posti "l'incatusati che portano l'acqua alla gisterna che cala dalla torre"; si ricostruisce la scala di pietra che porta "alli stancii di suso". "Il mastro intagliatore" Pietro Raymundo ha fornito "l'acqualoro della cucina, 15 scaluni di pietra intagliata per la scala dell'astraco, 6 scaluni di pietra intagliata per compire la scala che si va suso alla torre, 24 sparatori d'intaglio posti nello parapetto dello astraco della torre"; ed ancora "lo finimento posto sopra attorno la torre sotto li merguli" e poi soglie, architravi, piani d'appoggio su misura e mensole di pietra intagliata. Il falegname Vincenzo Sottile ha fornito la porta della torre e "conzato" quella del baglio; "lo portello a menza scala che s'intra nelli fianchi delli dammusi"; 2 finestre per la stanza grande della torre e 5 per "l'appartato di suso"; "la porta

della scale e le 4 dell'appartato di suso". Per la cucina ha fatto 2 piattaie e 1 credenza, "la ciminia di lignami e focolaro", ed infine tutti i "solara fatti in detta torre".

Arriviamo così all'estate del 1637: i lavori di ristrutturazione dei fabbricati già esistenti subiscono una pausa di qualche anno durante i quali Cristoforo si dedica prima all'acquisto di altre terre confinanti con quella ereditata dal fratello e poi all'impianto del vigneto e dell'oliveto.

Dopo aver preparato "lo xiaccato, rifiuto e raddriczato li sestì delli arati", 60 migliaia di maglioli vengono distribuiti su una superficie di 6 salme; nello stesso tempo vengono piantati 900 piedi di olivo. Mentre si piantano le vigne e gli olivi si preparano anche i fossi per "fare li mura" intorno alla proprietà e al giardino. L'intagliatore mastro Stefano Sagebbia fornisce 5972 "tistetti di pietra intagliata che serviranno per la fabrica dello giardino nello loco d'Accomanno". Nel settembre del 1642 i lavori per l'impianto del vigneto e dell'oliveto così come quelli per la costruzione o ricostruzione del "muro a sicco" che circonda la proprietà sembrano completati. Nell'aprile del 1644 Cristoforo Papè "desiderando ingrandire detto loco con fabriche e farci diverse stanze e cose necessarie, non avendo pronti danari..." chiede al sac. don Filippo Abbate di anticipargli la somma di 1.212 onze e per tante si costituisce debitore. I soldi serviranno "in fare molte fabriche e benefatti nelle stanze esistenti in detto loco di Accomando tanto per prezzo di pietre, calcina, rina, tavole, chiodi, lignami, ferramenti et altri attrezzi e mastrie". Mastro Francesco Zangara, che conosciamo perché ha lavorato alla torre, riceve, il 6 aprile del 1644, da Filippo Abbate e per conto di Cristoforo Papè onze 761.19.7.3. "per prezzo e portatura di pietre seu balatoni", "per calcina, rina, canali, imbrici, catusi e altri attratti" ed infine dichiara che quella cifra copre anche la manodopera e la spesa "per

tanta pietra d'intaglio, testetti, pietra rotta, rustici, calcina et altri magisterii per la fabbrica della cappella esistenti in detto loco"²⁸. Contemporaneamente vengono anche pagati mastro Pietro Raimondi, intagliatore, e Vincenzo Sottile mastro d'ascia. Nel giro di un anno il debito con Filippo Abbate è notevolmente aumentato e Cristoforo offre a garanzia "tante rendite ascendenti alla somma" a ragione del 5 per 100. Esse vengono poste sopra il luogo di Accomando, sull'altro luogo ad esso collaterale "olim di Simone Ciresa, e sopra li benefatti in esso, dal detto di Papè comprato" e su un altro luogo comprato sempre dal protonotaro e che una volta era di Francesco Pusateri.²⁹Nel 1647 Cristoforo prende a censo dal monastero del Salvatore poco meno di 4 tumoli di terreno "nella contrada della Bagaria" dove impianta "un canneto per servizio di detto suo loco grande", tre anni dopo acquista "certe acque del puzzo del Gabrione" esistenti nel luogo di Francesco Spatafora. Nel 1651, infine, l'ultima operazione di accrescimento: prende a censo da d. Ignazio Pallavicino una tenuta di terre chiamata di S. Cristoforo e sempre "nella contrada della Bagaria dentro la baronia di Solanto, via publica mediante, vicino lo loco dell'heredi del condam d. Ludovico Spatafora e vicino lo loco chiamato di Ancillaro et in frontispicio il castello di detta baronia"³⁰.

²⁸ La cappella di villa Valdina è nota soprattutto per gli affreschi attribuiti al Novelli e per la piccola facciata in stile rocaille; v. F. LO PICCOLO, *In rure sacra – Le chiese rurali dell'agro palermitano dall'indagine di A. Mongitore ai nostri giorni*, Acc. Naz. di Scienze Lettere e Arti, Pa 1995.

²⁹ A sua volta d. Filippo Abbate cederà tutti i suoi crediti e quindi anche quelli vantati sui luoghi del Protonotaro a suor Francesca Rocchetta, monaca del Terzo Ordine di s. Francesco delle Penitenze, alla quale cede "tutte le sue ragioni". Ma non finisce qui: con testamento del 23 novembre 1645 la suora istituisce erede universale Cristoforo Papè (A.S.Pa. notai 2. a, vol. 3678, notaio Pietro Candone).

³⁰ V. regg. 39 e 44 dell'archivio.

Morendo, nel giugno del 1666, Cristoforo istituisce eredi i due figli maschi Giacinto e Ugo; ambedue vengono considerati come primogenito perché nati dai due matrimoni contratti dal padre.

Nel testamento si dispone anche la restituzione della dote a donna Giovanna Papè e Notarbartolo, seconda moglie di Cristoforo e madre di Ugo. I due eredi, dividendosi il patrimonio paterno, stabiliscono di assegnare, per restituzione di dote alla vedova, insieme con alcune rendite e con la casa "al Cassaro nella vanella dell'Origlione" anche le proprietà esistenti in Bagheria. Le terre e le case di Bagheria passano quindi nel patrimonio di Giovanna Notarbartolo e Papè, ma di fatto con questa assegnazione il giovane Ugo si è assicurata la futura proprietà su quei luoghi. Infatti, qualche anno dopo, nel 1675 donna Giovanna fa donazione al figlio Ugo "del loco grande olim in più lochi et al presente redotti in uno consistente in vigne, alberi, olive, stanze, torre, magazeni, giardini, cappella, acqua corrente et altri in detto loco esistenti posto in detto territorio di questa città e contrada della Bagaria". La donante dispone, inoltre, che se il figlio Ugo fosse morto senza eredi, quei luoghi vengano assegnati a Caterina³¹, altra sua figlia e sorella di Ugo.

Prima di procedere alla divisione dei beni paterni, Giacinto e Ugo si rivolgono ad un perito perché valuti il patrimonio immobiliare. Viene scelto il sacerdote d. Giu-

³¹ Caterina Papè e Notarbartolo fu con Antonina e Beatrice una delle tre figlie nate dal secondo matrimonio di Cristoforo. Sposerà il marchese di Mirailrio mentre la sorella Antonina sposerà Tommaso Bologna e Beatrice entrerà in monastero.

³² Giuseppe d'Amato conosceva bene il territorio di Bagheria. Egli, infatti, in quei luoghi aveva progettato verso la fine del 1660 villa Santa Marina e villa Serradifalco. Per notizie in merito si rinvia a E.H. NEIL,

seppe d'Amato³², capomastro delle fabbriche della Deputazione del regno, al quale fu affidato l'incarico di procedere alla "stima e misura di tutte le fabbriche commigliate di canali, ammadonati, rizati e bianchiati, legname e altre cose appartenute a dette fabbriche e legnami dell'abitazione dello loco del quondam d. Christoforo Papè, protonotaro di S.C.M. in questo regno, nella Bagaria, confini dell'Accia, quale s'ha stimato tutta ditta abbitazione, cioè torre e magazeni, stantie d'huomini, mura di giardini, gebbia, catusati, e stantie, torre dello loco di sopra vicino la via dove è la beveratura di Spatafora, cappella, tutte le fabbriche et altri che sono in detti luochi..." La perizia porta la data del 16 ottobre 1666 ed è, in pratica, la descrizione dei luoghi con la destinazione abitativa o lavorativa dei singoli locali: "magazzino del vino, magazzino del frumento e panetteria, le mura del giardino tanto al primo giardino quanto quello nuovamente fatto, gebbia, scala che porta nella gebbia e catusato che porta l'acqua della biveratura di Spatafora in detta gebbia, la cucina accanto la torre, focolaro e acqualoro dentro la cucina, gebbiotto e pila che è nello baglio e gallenaro e mangiatura in detto baglio, pilastri della pennata che sono nello baglio dove sono li stringituri, pagliarola e stalla e stantie d'huomini, diversi catusati che portano l'acqua alla gisterna nel baglio, posti delle tine, manciature che sono nella stalla, due stanze terrane dove sta il curatolo, fabrica della torre incominciando dall'astraco di li mergoli e gettiti, la fabrica che sequita di sotto l'astraco sino allo piano dell'ammadonato delle quattro cammarette, medianti, testetti e terzaroli che sono alli quattro cammarette di detta torre, scaletta che da dette stanze

Architects and architecture in 17th & 18th century Palermo: new documents, in *Annali di Studi di Architettura Andrea Palladio*, Electa 1995.

acchiana all'astraco, la fabbrica di sotto dette cammarette ad andare insino alla cammara dove è l'ammadonato di maduni di Valenza, due scaletti di pietra che acchianano dentro la torre, chiesa che è nel giardino, fontana in mezzo li passiaturo del giardino, fabbrica e pietra d'intaglio della porte grande che si trase nel giardino, due agugli di pietra di intaglio dove si trase nel passatore dove sono li olive, fabbriche delle stanze vecchie e torre che sono vicino alla strada dove è la bevveratura di Spatafora, magazzino della paglia, combigliato di canali di tutte quante le stantie dove è la torre vecchia"³³.

L'atto di divisione dei beni ereditati dai due fratelli è però del 1669 e da un "ristretto di tutti l'effetti hereditarij"³⁴ scopriamo che "il loco della Bagaria fu valutato 5.600 onze nonostante la vera stima fosse di 2.051 onze in più. L'ufficio del Protonotaro fu invece valutato 8.400 onze. Nel medesimo atto di divisione sono inclusi anche gli arnesi e le masserizie necessarie per la lavorazione dell'uva; nei magazzini di Bagheria si conservano: " 90 fascelli d'api, 95 stipe, 1 stipa grande della capacità di 10 botti, 4 tine con suoi paratori, 3 strincitori, 14 tinelli, 4 trava, 1 chianca e 1 scrofina"³⁵.

Nell'annata del 1666 il vigneto di Bagheria produsse 100 botti di vino, 82 bianco e 18 nero. Più di un secolo dopo, nel 1798, l'agrimensore d. Luigi Furitano compila per incarico del principe di Valdina, una relazione sulle proprietà; il "luogo nella Bagaria" si estende per 40 salme e 5 tumoli e sono così divise: "terre seminerie s.21.11, giardinello e

³³ V. reg. 44 dell'archivio.

³⁴ V. reg. 524 dell'archivio.

³⁵ Arnesi e masserizie sono già citati in A. MORREALE, *La vite e il leone* – *Storia della Bagaria. Secc. XII-XIX*. Palermo 1998.

flora con suoi fruttiferi t.9, terre coperte a sommacco s.7.5, terre coperte a vigne s.2.9, terre atte a pascolo e porzioni coperte ad olive s. 8.3³⁶.

Nella relazione dell'agrimensore Furitano sono incluse, oltre Bagheria, anche le proprietà nei territori di Alcamo, Monreale, Partinico e Calatafimi. Ad Alcamo i due feudi di Scampati (salme 59.10) e Calattubo (salme 334.4), la maseria del Citrolo (salme 16.4), le terre della Foggia (salme 16.5), la contrada di Setterino (salme 9.3), ed infine l'Orto di Geraci (tumoli 12) e una piccola chiusa di appena 1 quarto e 2 quartigli.

A Monreale il grande feudo di Marchese (salme 370.2) e il più modesto di Ferricino (salme 86.10). A Partinico il feudo Costa di Bisaccia (salme 74.12).

A Calatafimi le terre del Feudotto (salme 121.7) Terre a vigneto, oltre Bagheria erano anche nei due feudi di Monreale e ad Alcamo in quello delli Scampati. Il vino veniva venduto sul luogo di produzione o trasportato a Palermo per la vendita al minuto in taverne che spesso erano di proprietà del produttore ma date in affitto a terzi. A Bagheria Giuseppe Papè dà in locazione, per l'anno 1720, a mastro Antonio Camarda e a Francesco Costa una "domus nominata della Beveratura" per uso di taverna cioè per vendere vino ma anche il pane che lì stesso si preparava. Gli utensili e gli arredi indispensabili per la panificazione e la vendita ven-

³⁶ "Nelle quali terre esistono li infrascritti benefatti cioè: vigne n.° 17.430, olive n.° 3.500, carrubbe n.°6, amendole 630, pera 105, fichi 65, azalori 5, frassini 41, celsi bianchi 4, pruna 3, pircoca 4, granalori 2. Giardinello quatрати con fruttera: peri 215, azalori 5, piri 4, pruna 7, amarena 3, granati 9, persichi 2, aranci 9 e più spalleri di agrume consistenti in canni 627: questi non si possono gabellare né censire; più nello giardinello: aranci 40, cutugna 4, olive 13, peri 20, celsi neri 2, amareni 1, nespoli 2, amendorle 113, persiche 7, azalori 1, mortilla 2. (v. reg. 209 dell'archivio).

gono forniti dal principe e il loro uso è compreso nel prezzo della locazione³⁷.

Nel 1811, presentando alla Deputazione del regno i riveli dei suoi beni urbani e rusticani, d. Pietro Papè descrive Bagheria come “una casina di delizie con sua flora attaccata” e ne dà descrizione affidandosi alla relazione estimativa redatta dall'architetto Giuseppe Cardona allo scopo incaricato: “Dal vicolo che conduce a Solanto si entra nel passeggio, al termine del quale ritrovasi il portone che dà l'ingresso nel primo cortile rustico, ove v'è la stalla capace per n.° 12 cavalli, la rimessa, guard'arnese, e tre stanze per uso della gente di servizio, indi per via di un altro portone si entra nel secondo cortile dirimpetto al quale havvi un portico, che si salisce con tre scalini, vicino all'angolo di man destra la sala, prima e seconda anticamera, camera con arcova, e due gabinetti, e tre retrostanze; dalla prima anticamera si entra nel camerone corrispondente detto portico e nella flora di delizia aggregata a detto casino. Nel secondo cortile al centro del laterale di man sinistra ritrovasi altra porta che dà l'ingresso in una saletta, indi due camerini in fondo di detta sala e dividendosi poi in due bracci ritrovasi verso man destra un anticamera, camera di dormire, retrostanza ed un camerino, e verso man sinistra un anticamera, camera con arcova con gabinetti laterali, ed un camerino in fondo. In esso cortile collaterale al portone d'ingresso nell'angolo di man destra altra porta che dà l'ingresso in un altro quartino consistente in sala, anticamera, camera con arcova con due gabinetti laterali, e camera doppia dietro detta arcova ed un piccolo

³⁷ Il reg. 237 parla di una lite tra il sindaco di Palermo e Papè “per potersi vendere il vino di Calattubo e del Feudotto in questa città e nella bottega come al solito”. Ma dalla relazione di Furitano sembrerebbe che già nel 1798 i due territori non producevano più vino.

retrett. Nell'altro angolo di man sinistra la cucina dirimpetto alla medesima, collaterale al descritto portico la credenza in cui vi è una sola scala, che si salisce in una stanza solerata per comodo del credenziere, in essa credenza un passetto che immette nel descritto camerone. I quali quarti hanno le aperture corrispondenti nel lato interno della flora. Il quale casino compresa la flora di delizia da me si arbitra potere percepire l'annual somma di onze trenta e ciò oltre del trappeto, magazzini, e case rurali per la conservazione dei prodotti del luogo dato in gabella³⁸.

Nel 1816, in occasione della presentazione dei riveli di rettifica alla Giunta suprema per la rettifica dei riveli del 1811, lo stesso d. Pietro Papè descrive la sua proprietà in Bagheria tentando di ridimensionarne, per comprensibili motivi fiscali, l'estensione ed evidenziarne la destinazione rurale: "Possiedo io sottoscritto una casina con altre diverse officine per uso e comodo della servitù nella campagna di Solanto"³⁹. Nel medesimo rivelato sono elencate le altre proprietà tra le quali il feudo di Vallelunga e la grande casa in paese, i fondaci, le officine e i locali delle carceri. Vallelunga era stata acquistata da Cristoforo Papè, già protonotaro del regno, nel 1652 e consisteva in 1000 salme cioè 2/3 parti dell'intera baronia. Cristoforo l'aveva poi, per testamento, destinata a Giacinto, figlio nato dal suo primo matrimonio con Anna De Gregorio, che aveva a sua volta ottenuto su questa baronia il titolo di duca di Pratoameno. Del feudo e del titolo di duca s'investì poi il primogenito di Giacinto: Cristoforo Papè La Farina. Morendo, senza figli, ebbe come successore prima il fratello Luigi e poi il nipote Giacinto che acquistò anche i titoli di duca

³⁸ V. reg. 1283 dell'archivio.

³⁹ V. reg. 1283 dell'archivio.

di Rebuttone e marchese della Scaletta. Anche Giacinto morì senza figli e la baronia e terra di Vallelunga passarono al fratello Tommaso mentre la sua unica figlia femmina ereditò i titoli ducali di Pratoameno e Rebuttone. Non avendo poi l'ultimo barone di Vallelunga, Tommaso Papè Garofalo, figli né maschi né femmine, la terra e il titolo passarono nelle mani di Ignazio Papè Ballo, duca di Giampileri e principe di Valdina, unico possibile erede essendosi estinta la linea maschile del primo matrimonio di Cristoforo Papè Riva ed essendo egli nella linea maschile del primogenito del secondo matrimonio di Cristoforo con Giovanna Notarbartolo.

Del feudo Vallelunga restano nell'archivio alcuni registri che tuttavia non formano serie a parte ma sono inclusi nelle scritture riguardanti l'amministrazione di tutte le altre proprietà. L'unico registro che parla dell'acquisto della baronia da parte dei Papè⁴⁰ tratta l'argomento insieme ad altri di minore importanza e valore di gran lunga inferiore (un luogo nella terra di Collesano, case al Cassero, Segrezia di Noto). Ciò per sottolineare che le scritture su Vallelunga conservate nell'archivio Papè non possono considerarsi come l'archivio della baronia e del feudo di Vallelunga perché esso appartenne sempre all'altro ramo della famiglia e solo alla fine del '700, per le accenate vicende successorie, entrò nel patrimonio dei Papè di Valdina.

Molto consistente è invece la serie intestata ai beni, compresi quelli dotali, di donna Gaetana Maria Ballo⁴¹ e

⁴⁰ V. reg. 23 dell'archivio.

⁴¹ Per la storia della famiglia alla quale appartennero noti giuristi si veda: G. FALLICO, *Giuristi siciliani nel secolo XVI: i De Ballis tra Alcamo, Palermo e Trapani*, in *Cultura e Istituzioni nella Sicilia medievale e moderna*, a cura di A. Romano, Rubbettino, 1992.

Marchese principessa di Valdina. Donna Gaetana, figlia di Vincenzo Ballo e Laura Marchese e Platamone, aveva sposato nel 1710 Giuseppe Papè e in contemplazione di questo matrimonio fu costituita una dote di tutto riguardo; primo fra tanti beni dotali il feudo e la baronia di Calattubo e poi il territorio del Fegotto, la masseria del Citrolo, il luogo del Giudeo a Partinico, una casa ad Alcamo con torre, giardino e magazzino di frumenti. Gaetana Maria era già al tempo del matrimonio baronessa di Calattubo perché lo zio paterno, Graziano, l'aveva istituita sua erede universale sin dal 1708. Il padre, Vincenzo Ballo, era morto nel 1703 e aveva designato erede sua moglie Laura Marchese e Platamone che dopo molti anni trasmetterà il patrimonio del marito alla loro figlia Gaetana, anche in questo caso erede universale. I registri relativi a Calattubo, ricchi di riferimenti a fatti e persone di almeno due secoli prima che il feudo entrasse come dote nel patrimonio dei Papè, iniziano con le scritture giustificative del passaggio dei beni di Graziano Ballo senior, primo barone di Calattubo per acquisto fatto nel 1583, dai suoi eredi fino all'ultimo barone di cognome Ballo, don Graziano junior che lasciò erede la giovane nipote Gaetana Maria. È in pratica la lunga storia del feudo e dei suoi territori: dalla lite giudiziaria tra d. Pietro Luna, duca di Bivona e conte di Caltabellotta, e gli eredi di d. Pietro Corbera per "la rivendicatoria del feudo", preteso da questi ultimi, fino alle soggiogazioni che su di esso vantavano privati o enti ecclesiastici, o alle liti con le università di Alcamo e Calatafimi per questioni fiscali o di diritti su acque e confini.

Nella stessa serie dei beni dotali, alcuni registri si riferiscono alla masseria di Ravanusa che già nel 1662 era stata venduta da Giuseppe Antonio Ballo a Pietro Morso Bellacera principe di Poggioreale.

Molto consistente anche il patrimonio immobiliare in

Palermo. La più antica proprietà sembrerebbe essere un “tenimento di case al Cassaro in faccia la parrocchiale chiesa di s. Antonio” che comprata da Adriano Papè fu assegnata, dopo un litigio giudiziario, al monastero dello Spasimo. “A cantonera della vanella per la quale si va al monastero di s. Giovanni l’Origlione, in faccia al Collegio Novo” c’è la grande casa che s’affaccia sul Cassaro e che fu la residenza principale della famiglia Papè. Essa comprende anche la chiesa di s. Tommaso de Contubernis⁴².

Gaetana Ballo portò in dote anche case e botteghe nel quartiere dell’Argenteria a Palermo e una grande casa alla Kalsa che le proveniva dal patrimonio materno Marchese e Platamone. A metà Settecento, poi, Ignazio Papè acquistò a Palermo una casa grande con botteghe sotto, nel piano Visita Poveri e nel quartiere Lattarini.

Intorno agli anni trenta del XIX secolo, Salvatore Papè e Gravina acquistò dai figli di Giuseppe Bonanno e Branciforte, principe della Cattolica, la tonnara di San Nicola L’Arena. In questa occasione gli venne consegnato un fascio di scritture relative alla secolare lite tra il principe della Cattolica e il principe di S. Flavia, proprietario delle confinanti tonnare di Solanto e S. Elia. La lite che nasce per conflitti sui confini e per il mancato rispetto delle distanze indispensabili affinché le due tonnare possano “calare e cruciare” senza reciproco pregiudizio, iniziò nei primi del ‘600, attraversò tutti i gradi del giudizio per arrivare, tra reciproche accuse e perizie di parte, alle soglie dell’800. Della gestione di Salvatore Papè, l’archivio conserva pochi superstiti registri con i “raziocinii di introiti ed esito” della pesca del tonno negli anni dal 1835 al 1866..

⁴² La chiesa di s. Tommaso Cantuariense era conosciuta come s. Tommasuzzo per distinguerla dalle altre chiese palermitane dedicate a s. Tommaso.

Valdina: feudo e commercio

Amare e difficili furono le vicende personali e familiari dell'ultimo principe di Valdina; don Giovanni già marchese della Rocca e principe di Valdina, sospettato di complicità con i francesi durante la rivolta di Messina, abbandonerà l'Isola per rifugiarsi prima in Francia e poi a Genova. Il suo esilio durerà ben dodici anni: dal 1676 al 1688. Del soggiorno forzato nella città di Genova e della sua durata parla la stessa sorella Anna che tentò invano di mandare messaggi al fratello, fuori di Sicilia per la "prosecutione che ci fu fatta", perché si convincesse a farla uscire dal monastero.

Gli eventi che precedettero l'esilio del principe sono ricordati anche nei "Diari" di Auria⁴³ che non risparmia particolari sulle vicende e con faziosità esalta l'inaudita violenza e la crudeltà con le quali l'inferocito popolo di Palermo si scagliò contro i parenti e gli amici dei Valdina. La stessa fonte narra che il 30 aprile 1676 "si buttò bando" contro il principe Giovanni che fuggì, in compagnia del nipote Giovanni Battista, da Palermo verso Misilmeri e poi verso Mezzojuso, da dove riuscì a sfuggire definitivamente mentre il nipote veniva acciuffato nella chiesa presso la quale si era rifugiato e quindi trasferito a Palermo per essere rinchiuso nelle carceri dell'Arcivescovato. Il 4 giugno dello stesso anno, dopo la disastrosa battaglia navale nel mare di Palermo, una folla in tumulto penetrò nel palazzo arcivescovile, aprì le carceri facendone uscire i prigionieri e riservando al messinese Giuseppe Lo Muto "valente del principe di Valdina" il taglio della testa che fu portata in trionfo per il Cassaro sulla punta di una spada. Ai Quattro Canti presero a saccheggiare la casa di Carlo

⁴³ Bibl. Storica e letteraria di Sicilia, Diari, vol. VI, pp. 21-53

Valdina, fratello di Giovanni, “molto odiato in Palermo e stimandosi di genio francese”, e solo un provvidenziale intervento del Pretore evitò che la casa venisse bruciata con il rischio di propagare le fiamme alle abitazioni confinanti. “La moltitudine furibonda rivolse allora le sue attenzioni contro la casa dell’avvocato fiscale della Gran Corte, d. Placido Daynotto, anche lui di origine messinese che stava, però, moribondo a letto. Anche in questo caso l’intervento del Pretore riuscì a fermarla evitando il fuoco e il saccheggio. Che la famiglia Valdina, in una con i Ventimiglia, avesse tentato oscure e forse incerte manovre contro la Spagna è noto e riconosciuto⁴⁴ ed ancora molti anni dopo Giovanni Valdina, ormai maturo e vicino alla morte, descriverà la Sicilia come una terra del tutto preda dell’anarchia e del degrado morale e istituzionale. Le due famiglie erano legate da parentela antica e recente: Andrea Valdina, bisnonno di Giovanni, aveva sposato Laura Ventimiglia e per ultima, Felice, la figlia di Laura Valdina Del Bosco aveva sposato Giovanni Ventimiglia. Altrettanto forti i legami con Genova e la colonia genovese in Sicilia. La madre di Giovanni, inoltre, era Paola Vignolo figlia del genovese Agostino⁴⁵.

Giovanni Valdina primo di nove tra fratelli e sorelle aveva ereditato alla morte del padre, nel 1659, il patrimonio immobiliare, il feudo di Rocca e Valdina, i titoli di principe e marchese e l’ufficio di mastro notaro della Gran

⁴⁴ C. TRASELLI, *Messina 1674*, in “La rivolta di Messina (1674-1678) e il mondo mediterraneo nella seconda metà del Seicento”, Atti Convegno Storico Internazionale, Messina 1975.

⁴⁵ Nella chiesa di S. Giorgio dei genovesi, a Palermo, una lapide ricorda: “A Vincenzo Vignolo, patrizio genovese, Caterina Papè e Vignolo ordinò che fosse dedicato questo marmo”. Il giovane ricordato nella lapide potrebbe essere un fratello di Paola morto in tenera età; v. R. PATRICOLO, *San Giorgio dei genovesi e le sue epigrafi*, Palermo 1980.

corte. I due casali di Rocca e Maurojanni (che solo più tardi prenderà il nome di Valdina) appartenevano alla famiglia dai primi del '500 quando il magnifico Giliberto Pollicino li aveva venduti ad Andreotta Valdina : "duo casalia unum ex eis vocatum La Rocca et alterum vocatum Mauro Yanne sita et posita in hoc regno Sicilie et valle Demonis inter plana Melatij secus territorium Montis Fortis et secus pheudum vocatum de Sancta Maria la Scala". E così da padre in figlio da fratello a fratello arriviamo al 1660, anno dell'investitura di Giovanni Valdina il principe esule di cui abbiamo appena parlato ma anche il fratello di suor Anna e il fondatore della ricca Prelatura Valdina e il mastro notaro della Regia gran corte. L'ufficio di mastro notaro e archivio del Tribunale della regia gran corte era stato acquistato da Andrea II Valdina nel 1549 e da lui lasciato in eredità al nipote Andrea III che dopo aver procreato con Laura Ventimiglia un incerto numero di figli, tre secondo alcune fonti e dieci secondo altre, verrà ucciso durante un viaggio da Rocca a Palermo nel 1588. La vedova Laura Ventimiglia Valdina convincerà la Regia corte a preferire ad altri acquirenti il figlio minore Maurizio che morirà senza eredi maschi e dovrà accontentarsi di maritare la prima delle sue tre figlie femmine con il potente marchese di Geraci, Francesco Ventimiglia. Rocca e Valdina passeranno al fratello secondogenito Pietro ed il figlio di costui, Andrea IV assicurerà ancora alla famiglia l'ufficio di mastro notaro sborsando altri soldi alla R. Corte⁴⁶.

Sempre i Valdina manterranno solidi legami con la colonia genovese in Sicilia e con la stessa città di Genova

⁴⁶ L'archivio Alliata di Villafranca conserva una voluminosa busta (n°108) con gli atti giudiziari dei creditori soggiogatori dell'ufficio di mastro notaro dell'abolito Tribunale della R.G.C.

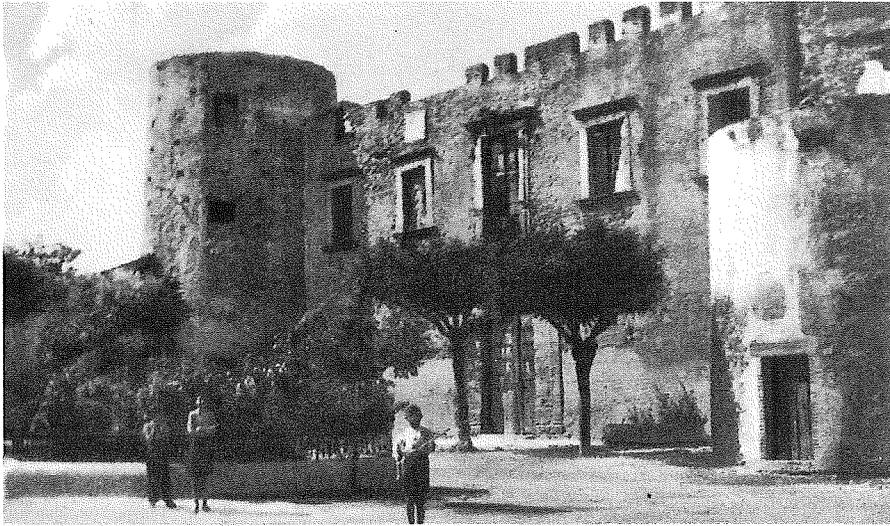
confermando così la vocazione familiare al commercio e all'investimento finanziario e sempre avranno cura di gestire con attenzione l'organizzazione economica e sociale dei territori di Rocca e Valdina. I due villaggi sono vicini alla costa tirrenica e questo favorisce il trasporto di merce, via mare, verso Palermo dove il principe abita ed ha la sede principale dei suoi affari; ma sono anche vicinissime a Messina dal cui porto vengono spedite le merci verso più lontane destinazioni. I due paesi sono dediti all'allevamento del baco da seta e i Valdina da sempre acquistano dai contadini seta già lavorata per poi rivenderla ai mercanti. D'altra parte anticipando ai contadini le somme loro indispensabili per iniziare e mantenere l'attività di allevatori di baco e produttori di seta si assicurano grandi quantità di prodotto finito che viene reso a saldo del danaro ricevuto in prestito. Nell'inventario ereditario di Giovanni Valdina vengono segnate 1976 libbre di seta (ordinaria e ordinaria buona) divisa in tredici "fangotti" che sono state raccolte in quell'anno di produzione da diversi debitori, abitanti a Rocca e Valdina. Inoltre già dal 1635 la famiglia ha comprato, per 1440 onze, la gabella del tarì uno per ogni libbra di seta che esce dai mangani dei due territori e nel 1638 alla gabella del tarì si aggiunge quella di un carlino⁴⁷.

Poco, anzi pochissimo, resta nell'archivio Papè delle carte proprie della famiglia Valdina. Ma proprio perché non sapremmo dove cercare l'archivio dei Valdina, delle loro terre e dei loro commerci, quel poco che resta è prezioso e ancor di più se consideriamo che esso ci consente di esprimere una diversa valutazione su un personaggio della famiglia verso il quale, le carte lette all'inizio di questo lavoro, davano solo giudizi duri e negativi e con strisciante

⁴⁷ V. reg. 172 dell'archivio.

ma ferma volontà denigratoria ne esaltavano solo durezza di cuore e sentimenti. Ci riferiamo a don Giovanni, ultimo vero titolare del principato di Valdina e marchesato della Rocca che viene descritto, in occasione della causa di nullità della professione di fede di sua sorella Anna, come uomo collerico, violento, insensibile alle sofferenze della sorella e disposto a tutto pur di affermare la propria volontà che suprema impera su quella di chiunque abbia con lui rapporti di parentela, amicizia o affari. Se mancano elementi per smentire questa descrizione ce ne sono, però, per modificarla almeno parzialmente. Anzi, l'interesse per l'ultimo principe di Valdina, complici questi pochi elementi, è talmente forte da rendere veramente molto grave la perdita o l'indisponibilità di tutto l'archivio della sua famiglia e suo personale.

Dell'archivio Valdina sopravvivono, inglobati nell'archivio Papè, alcuni registri di contabilità e due preziosi registri di "lettere, missive, istruzioni e ricordi" che spedite da Giovanni Valdina in varie città, furono ricopiate in minuta come allora era uso comune. Se i registri di contabilità confermano la vocazione della famiglia e di Giovanni in particolare al commercio e agli affari, i registri di lettere, ricopiate per uso del tutto privato e strettamente personale, sono miniera di notizie di grandissimo interesse non solo per meglio delineare la figura del principe che ne fu l'autore ma anche per le descrizioni e i giudizi, a cuore aperto, che egli dà di Palermo, della sua corte viceregia, della Sicilia, dei suoi abitanti e dei suoi nobili. Ora sappiamo che Giovanni Valdina non fu solo tiranno e crudele verso la giovane sorella monaca controvoglia ma fu anche uomo sensibile all'arte e al teatro, curioso di novità di ogni genere che potessero venirgli da fuori Sicilia, generoso e scrupoloso nei rapporti d'amicizia e pronto per questi anche a rischiare di persona; attento alla moda per non



Roccavaldina 1940 c.: il Castello dei Valdina prima dei restauri.



Roccavaldina 1980 c.: il Castello dei Valdina.



Palermo 1874: abbattimento del monastero delle Stimmate (Biblioteca La Duca, per gentile concessione).



Villa Valdina a Santa Flavia (Foto Scalia per F. Lo Piccolo)

sfigurare in società e disincantato ed ironico verso i potenti che spesso con lui furono persecutori ed ingiusti fino alla banalità. Molti i suoi amici ed alcuni anche potenti e ricchi ma quasi tutti fuori di Sicilia e dal dominio spagnolo. Qualche giorno dopo la morte del principe Andrea suo padre, avvenuta a Palermo il 3 maggio 1659, Giovanni Valdina compila un inventario⁴⁸ di tutti i beni mobili esistenti nella casa di Palermo. È un inventario simile a tanti altri: una famiglia ricca e nobile che certamente non mancava di gioie, argenti, tappeti e di tutto quanto poteva fare bella e prestigiosa una dimora principesca. L'inventario non fu mai chiuso, nel senso che le carte bianche a fronte di quelle scritte vennero usate negli anni successivi per le annotazioni di avvenuti spostamenti, vendite o altro che venivano segnati accanto al singolo mobile interessato. Scopriamo così che alcuni oggetti furono dati in conto di legittima al fratello Carlo e che una "gioia di petto" tutta di diamanti gli fu data come regalo di nozze quando sposò Caterina Mendoza nel 1669; nel 1661 il giovane d. Carlo "quando se n'andao fuori per caminare il mondo" aveva ricevuto in dono dal fratello Giovanni "un annetta denti in quattro pezzi". Frequenti i doni a personaggi in vista fra i quali lo stesso vicere e sua moglie. Francesco Ferdinando de La Cueva, duca di Albuquerque, riceveva in dono una tazza di cristallo di rocca e una corona di vetro turchino con 32 perle "ad osso d'oliva" e altrettanti "partitari" d'oro; la viceregina, invece, prendeva in dono un bacile d'argento; ma il regalo più importante fu certamente un quadro di "Reinaldo e Armida con cornice bianca intagliata". Alla moglie di don Orazio della Torre "quando suo marito si partì Regente per la Spagna" si offrì "una rama di zagari"

⁴⁸ V. reg. 1201 dell'archivio.

tempestata di diamanti e dal valore del dono deduciamo quanto fosse importante per un nobile siciliano, vantare amici a Madrid. Una profumiera e un piatto d'argento furono il dono di nozze per Ugo Papè, protonotaro del regno. Da due piedi avanzati da una conca d'argento si ricavarono altre due profumiere che furono dono per il segretario del vicere, mentre il presidente Agliata riceveva "una incensiera" d'argento e la moglie del Consultore "due fiaschetti d'odori". Alcune cose, infine, piacevolmente ci sorprendono e rimarranno di certo legate al nome del principe Giovanni: prima fra tutte "un Crhisto con la croce in collo del Caravaggio" che inventariato a Palermo nel 1659 verrà poi trasferito, nel 1672, dallo stesso principe, con altri quadri nel suo castello della Rocca. Il Caravaggio verrà sistemato nella seconda camera "dell'apartato novo" insieme con un "Ecce homo" e un quadro "bislongo con san Geronimo"⁴⁹. A Rocca vengono anche trasferiti i ritratti degli antenati: d. Pietro, il nonno, d. Andrea, il padre, e Agostino Vignolo, nonno materno. C'è anche un ritratto del principe Giovanni fatto da Agostino Scilla il noto pittore messinese che "portossi assai bene in fare ritratti d'una tinta amorosa, che volerli riferire tutti renderebbe tediose le narrative"⁵⁰. Un vestito di "laniglia bianchinuso guarnuto d'oro calzoni e giustocore" fu dato a Gaspare Serpotta, che identifichiamo col padre di Giacomo, che potrebbe essere stato in contatto con il principe per una fontana di billiemi che, lavorata a Palermo, fu mandata, via mare a Fondachello e quindi a Rocca nel 1673.

⁴⁹ I quadri inventariati nella casa di Palermo sono 39 mentre quelli che nel 1672 raggiungono le sale del castello di Rocca e il vicino casino di Fondachello sono molti di più. Ne deduciamo che erano stati acquistati da Giovanni Valdina dopo la morte del padre e quindi non erano beni ereditati ma suoi propri.

⁵⁰ F. SUSINNO, *Le vite de' pittori messinesi*, a cura di V. MARTINELLI, Firenze 1960.

Due cimbali, due chitarre, una di legno e una d'ebano, una spinetta veneziana ricevuta in dono dall'amico marchese Pallavicino e un concerto di viole formavano gli "strumenti di sonari". Ma nel 1675 le sei viole furono regalate a Stefano Montaperto. Ed è questo l'anno al quale risalgono le ultime annotazioni sull'inventario di cui parliamo, già un anno dopo, infatti, il principe lasciava la Sicilia per il suo esilio genovese. Una serie, infine, di bussole, compassi, squadre proporzionali, regoli, compreso un "istrumento di ramo per fare orologi verticali" confermano il piacere e l'ansia, anche in altre occasioni dimostrati, di conoscere e possedere cose nuove e curiose.

All'abate don Francesco Noceti che vive a Roma ed è zio dell'abate Bernardino Noceti che diventerà poi, per volontà testamentaria del principe, titolare della Prelatura Valdina e suo esecutore testamentario, scriverà⁵¹ più volte lamentando i disguidi che impediscono l'arrivo a Palermo, da Venezia, via Roma delle "carti geografici" e dei due "globi terreno e celeste" che dovrebbero essergli inviati dall'Accademia degli Argonauti di Venezia. L'Accademia degli Argonauti⁵² fondata dal cosmografo della repubblica veneta Vincenzo Coronelli, nel 1684, fu considerata fra le più accreditate d'Italia e rivolgeva i suoi studi principalmente verso la geografia, l'astronomia e la cosmografia. Quando Giovanni Valdina lamenta il ritardo delle carte geografiche siamo nel 1689 e quindi appena a cinque anni dalla fondazione della stessa Accademia. Considerati i mezzi di cui disponevano per il trasporto e la lontananza, il principe dimostra di essere non solo ben informato e attento alle novità culturali che maturavano in Italia ma anche estre-

⁵¹ V. regg. 1202 e 1203 dell'archivio.

⁵² M. MAYLENDER, *Storia delle Accademie d'Italia*, A. Forni editore.

mamente interessato a superare i confini, e non solo geografici, della Sicilia che specie negli ultimi anni della sua vita gli fu, come vedremo, ostile e odiosa. L'attesa per i globi durò parecchi mesi e quando arrivarono furono una gran delusione perché uno di essi "inganno invero troppo sordido" era stato spedito da Venezia senza meridiano e piede". A Bartolomeo Varisano Grimaldi che abita a Venezia, scrive perché gli procuri i due strumenti con i quali "si pondera la leggerezza dell'acqua e due altri che si chiamano caraffine di temperamento con cui si misurano i gradi del calore dell'aria". Agli interessi scientifici unisce la curiosità per tutto quanto si dice e si pensa lontano dalla Sicilia: a Francesco Noceti raccomanda di spedirgli sempre da Roma, dove abita, i fogli settimanali con tutto quanto di nuovo accade "purchè non siano crastate come succede a quelli che qui vengono e particolarmente quelli che passano da Napoli." Nel settembre del 1689, quando egli scrive, il mondo attende l'elezione del nuovo pontefice e ciò gli fa pensare che a Roma girino "composizioni e satire", sull'argomento, che si affretta a chiedere al suo amico romano⁵³. Quando poi sarà eletto il nuovo pontefice si dichiarerà soddisfatto della scelta anche se non mancherà di notare che il papa "non ha dimostrato la dovuta prudenza per haver subito dichiarato i nepoti".

Con gli amici più cari e fidati come il marchese Giovanni Pallavicino e don Marcello Cremona⁵⁴, non ha segreti e con

⁵³ Avverte, però, l'amico che alcune pasquinate sono già arrivate a Palermo e gliene fa nota perché eviti di spedirle di nuovo: "Quanti fan castelli in aria", "Vita e miracoli di Innocenzo papa undecimo" sonetto, "Casone mia" sonetto, "Vuole ogn'un che papa il suo rieschi" sonetto, "Non fate amici conti senza l'oste" sonetto.

⁵⁴ Predestinato ad assumere armi e cognome dei Valdina quando sarà nominato da suo zio Bernardino Noceti, titolare della Prelatura Valdina.

essi senza veli, esprime giudizi non lusinghieri sulla politica siciliana e spagnola e palesa tutta la sua disistima per il vicere e la sua corte: "Non lascio poi di darle notizia che qui il regno oggi si trova senza governo di vicere, havendolo quello che presentemente si trova, abbandonato affatto senza applicazione alcuna negando l'udienze e nella città vi sono più partite di nobili che vanno rubbando di notte e di giorno facendo assassini e mille altre enormità impunemente" L'anarchia è a tal punto arrivata che "i debbitori trionfano e i creditori son castigati" Non solo il vicere è "huomo di tanto genio contrario ai siciliani ma è anche per sua natura avidissimo di denari e non disponendo del talento di saperli acquistare, ogni cosa è corrotta" La corruzione ovviamente coinvolge anche i ministri del regno. Per meglio descrivere l'abbandono in cui versa il regno racconta un episodio gravissimo che evidenzia anche i rischi ai quali tutti sono esposti a causa di questa situazione. Nel mese di giugno del 1689 diciassette vascelli algerini passavano da Marettimo e Favignana per andarsi ad unire all'armata turca in Levante; le città di Palermo e Messina sono prontamente informate di questo passaggio ma piuttosto che algerini, i vascelli vengono creduti francesi; a questa notizia il Governatore di Messina reagisce barricandosi nella cittadella e lasciando ai messinesi l'eventuale difesa dei bastioni della città.

Quanto all'avidità del vicere, il duca di Uzeda poteva stimarsi in buona compagnia. Prima di lui, infatti, i siciliani avevano già sopportato quella del conte di Santo Stefano che viene ricordato come un saccheggiatore di ricchezze e opere d'arte⁵⁵. Il duca d'Uzeda quindi continuò sulla scia

⁵⁵ F. SUSINNO, op. cit. ed ancora: *La rivolta di Messina* op. cit. (terza parte: Rivolta e patrimonio artistico di Messina).

del suo predecessore e quando partì dalla Sicilia si portò dietro quadri, statue e antichità varie. Fra queste cose forse c'erano anche alcuni vasi della spezieria di Rocca che il vicere aveva richiesto esplicitamente al principe Valdina dopo aver avuto notizia della loro alta qualità e bellezza. Del desiderio espresso dal vicere vengono subito informati i Procuratori della Madre Chiesa di Rocca, responsabili della spezieria, perché mettano i vasi in casse con paglia e così ben condizionati, sarà poi cura di due uomini di fiducia del principe, caricarli sull'imbarcazione che li porterà a Palermo. Per rendere l'urgenza della richiesta avverte che "tali comandamenti non si può sfuggire d'eseguirli ma conviene ubbidirli alla cieca facendo detto signore presentemente una raccolta dei migliori quadri che si trovano nel regno". Forse con questo avvertimento, Giovanni Valdina tradisce il timore che il vicere possa chiederli anche o ancora quadri in suo possesso? E fra questi anche il Caravaggio che qualche anno prima egli aveva trasferito da Palermo a Rocca? La prima richiesta dei vasi è del 24 luglio 1690 e già l'8 agosto c'è un primo sollecito perché "ogni momento da Palazzo mi viene richiesto che nuova vi sia di essa detta cascia". Il 12 agosto il principe conferma l'arrivo a Palermo dei vasi ma il 23 dello stesso mese ne richiede altri e si raccomanda di sceglierli fra quelli senza difetto e ben grandi. Evidentemente il vicere aveva gradito.

Agli stessi amici confessa la fatica e l'impegno che gli costa l'amministrazione dell'azienda del defunto marchese di Geraci; unica e gradita ricompensa è, per lui, "l'onore e il gusto di servire la signora marchesa." La signora è Caterina Pignatelli Aragona vedova di Francesco Ventimiglia e madre della piccola Felice che a soli 14 anni sposa, per restare vedova dopo tre mesi di matrimonio, lo zio Blasco, fratello del padre. Per questo matrimonio durato tanto

poco da far dubitare perfino che sia stato consumato, Giovanni Valdina aveva cercato a Roma, presso i suoi amici, le giuste strade per accelerare la dispensa papale ben consapevole che il papa "in simili casi sta ostinatissimo a non concederla"; e poi nella stessa Palermo c'era stato anche da lottare con l'ostinazione del solito caparbio vicere che aveva "il fine mal fondato di casare il figlio con la marchesina". All'amico Pallavicino confida l'amarezza per la morte di Blasco Ventimiglia a soli 35 anni; e così "in 4 anni hanno morto 4 marchesi di questo nome": Francesco, il padre della marchesina Felice, Giovanni ed Ettore suoi figli e fratelli di Felice, morti entrambi cadendo da un balcone, ed infine Blasco, fratello di Francesco nel quale la famiglia riponeva le speranze di successione e a tale scopo gli dava in moglie la piccola nipote Felice. La "marchesina vidua" ha una dote tanto cospicua, avendo cumulado le ricchezze del padre e dei fratelli morti, che fa gola perfino al figlio del vicere. Ma per lei così ricca e sfortunata il principe Valdina che ne cura tutti gli interessi cerca un partito diverso forse anche fuori di Sicilia. L'amico Marcello Cremona da Roma gli propone un partito presso quella corte. Il principe ricorda all'amico che Felice ha 14 anni, "è più bella che mediocre, i costumi non si possono desiderare migliori..." E, a parte la dote avrà forse un giorno (è infatti in corso un litigio) "la possessione di tutto lo stato e marchesato di Geraci e suo titolo consistente in 5 grosse terre..." e poi ancora oro, argento, gioie e "tapezzarie". Che faccia, dunque, il nome del pretendente e ne sarà scrupolosamente valutata la forza. Del resto già in Sicilia la pretende "gagliardamente" il principe di Palestina ed inoltre la sorella minore della marchesina ha di recente sposato il conte di Cammarata, figlio del duca di S. Giovanni e Generale delle galere del regno. Ricorda quindi il principe, con malinconia, che di quella casata resta solo il cavaliere

d. Ruggero “quello che uccise a d. Rodrigo Bosco, fratello del principe della Cattolica” e che dopo qualche anno di soggiorno obbligato a Malta per ordine del vicere, sembrerebbe ora ritrovarsi a Madrid. In realtà Giovanni Valdina conosce molto bene d. Ruggero e le sue disavventure. In alcune lettere, infatti, del luglio 1689 a lui dirette, mentre si trovava a Malta lo rassicura sull’interessamento di d. Blasco, nuovo marchese di Geraci, in suo favore per fargli avere il permesso di rientrare in Sicilia da Malta; e anzi in un’altra occasione lo torna a tranquillizzare e giustifica qualche ritardo con la prudenza che bisogna usare per non urtare la suscettibilità del vicere che avrebbe potuto “con la solita naturalezza sua sospettosa” intuire che si cercava giustizia indipendentemente da lui e rivolgendosi direttamente al re. Sette anni dopo, nel giugno del 1698, d. Ruggero Ventimiglia s’investirà del marchesato di Geraci.

Tra gli amici fidati, a Roma, c’è oltre Marcello Cremona, l’abate Francesco Noceti e a quest’ultimo confida che Bernardino Noceti che risiede a Messina, non solo non ha mantenuto l’impegno preso di recarsi a Palermo ma addirittura non gli scrive più. Il principe sa che d. Bernardino ha “una poco lodevole amicizia in Messina in quel monastero della Scala” e quindi per non scrivere più “palliate e scuse”, ha scelto il silenzio anche per non aggravare ancora “lo stato infelicissimo in cui si trova per passione indomita”. I Valdina hanno con il monastero della Scala un rapporto di reciproca solidarietà; esso, infatti, è proprietario del feudo della Scala confinante con le terre di Rocca e il principe, interessato solo a non avere vicini che potessero creargli problemi, esercita benignamente la sua autorità proteggendo quelle terre da furti e scorrerie e favorendo la riscossione dei censi dovuti dai contadini al monastero. Ma tale equilibrio viene improvvisamente turbato dall’intenzione dell’abadessa di dare in affitto il feudo della Scala al principe di Monforte.

“Povero monastero della Scala!” commenta Giovanni Valdina. “Detto principe è l’uomo più impraticabile, furfante, malizioso, ingannevole, calunnioso che vi si fosse in tutto il mondo” e averlo come confinante anche nelle terre del feudo della Scala sarebbe oltremodo dannoso; parte, quindi, l’ordine di iniziare nei confronti della sprovveduta e incauta abadessa che sembra non tenere in alcun conto gli aiuti e le benignità usatele dai Valdina, una convincente operazione di rappresaglia da portare a compimento con segretezza e discrezione. Gli ufficiali di Rocca e Valdina dovranno “usare tutti gli atti di ostilità possibili contro detto fego sospendendo assolutamente la esecuzione di pagare li censuali li soliti censi ma né meno li debiti correnti lasciando in libero arbitrio dei vassalli di scorrere detto fego a loro bell’agio e buttare fuori dal magazzino della torre tutto il formaggio e stiglio della mandra togliendo a detto luogo qualunque commodità che finora gli si è data”. È la vecchia storia della protezione imposta e obbligatoria che qui cerca parziale giustificazione nel timore di doversi scontrare con confinanti litigiosi e violenti che avrebbero turbato l’equilibrio di un intero territorio.

Gli ultimi anni della vita del principe furono veramente difficili e alle già precarie condizioni fisiche, da molto soffriva di podagra e di “una grave flussione al collo”, si aggiunge un’accusa di furto nell’esercizio dell’ufficio di mastro notaro della R.G.C. che si spinse a tal punto da segregarlo per parecchi mesi agli arresti domiciliari. “Mi credevo già arrivato al punto di una quiete necessaria alla mia età avanzata...” scriverà il principe Giovanni ma ecco che “il ruvinato e vituperoso stile siciliano” colpisce ancora mentre vivo e bruciante è sempre il ricordo degli anni dell’allontanamento forzato per il sospetto appoggio ai Francesi. La questione diventa più seria del previsto ed egli “conoscendo chiaramente che il paese mi rifiuta” pensa di

trasferirsi definitivamente a Roma. L'accusa di furto nasce da una vicenda che riguarda la gestione dell'archivio della Regia gran corte, affidato per legge alle cure del mastro notaro di quel tribunale. Una relazione scritta dallo stesso Valdina spiega l'intera vicenda e, anche con tutte le riserve dovute ad una relazione scritta dall'accusato, lascia chiaramente intuire una vera e propria congettura montata a suo danno. Se non stupisce affatto che egli abbia dei nemici, molto invece sorprende che fosse così facile cacciare nei guai il titolare di un importante ufficio del regno accusandolo di reati veramente minimi come aver lucrato dalla vendita non autorizzata di una parte, peraltro ormai fradicia e inservibile, di documentazione scartata dal grande archivio della R.G.C. Nella relazione il principe racconta che gli inquisitori del Sant'Uffizio malvolentieri tolleravano che il grande archivio della R.G.C. fosse conservato sopra le stanze loro destinate come abitazione nel palazzo dello Steri a Palermo e che già da molti anni premevano sul vicere perché ne ordinasse il trasferimento. Il Sant'Uffizio motivava la richiesta avanzando il timore che "quella gran machina di scritte" potesse, per la rottura delle travi sprofondare al piano inferiore. A questo trasferimento sempre si oppose il principe di Valdina che evidenziava come esso sarebbe stato irrealizzabile senza danno per le scritte e senza una grandissima spesa per la fabbrica di una costruzione adatta a contenerle. Quando nel 1677 Giovanni Valdina è costretto ad allontanarsi dalla Sicilia, mons. Alosa, Inquisitore ma anche Consultore del vicere, approfittò subito dell'assenza e prese una singolare decisione: "la fè buttare dalle finestre nel baglio della Dogana". Fu così che la documentazione del tribunale più importante di Sicilia si trovò all'aperto e alla pioggia per alcuni giorni prima di essere trasportata in un magazzino, dal tetto malconcio e pieno di infiltrazioni, nel quale fu conservata

per nove anni. Ma lo scempio non era finito!⁵⁶ Ramondetta, presidente del tribunale, incaricò alcuni giovani scrivani di predisporre una massiccia operazione di scarto salvando solo le carte civili e le penali degli ultimi cinquant'anni. Alla fine del lavoro, durato due anni, le carte selezionate furono trasportate in una stanza appositamente predisposta alla Vicaria. Tutte le spese per la scaffalatura, il trasporto e il lavoro di scarto furono addossate all'assente Giovanni Valdina. La carta scartata "fracida, tarlata, senza occhio ed illeggibile", rimase nel magazzino della Dogana e ciò anche perché Giovanni Battista Valdina che curava gli interessi del cugino esule si oppose alla sua vendita visto che il ricavato era ingiustamente preteso dal Presidente Ramondetta⁵⁷.

Al suo ritorno in Sicilia il principe dispose, dopo aver trovato parte delle carte alla Vicaria fuori degli scaffali e in disordine, l'ordinamento totale dell'archivio e lo scarto della parte ormai putrida. In breve: il rifiuto del principe di pagare diritto di dogana alla sopraguardia del Secreto di Messina che invece ne rivendicava l'incasso e, che avrebbe dovuto far passare la carta dal porto di Messina, dove era

⁵⁶ È forte la tentazione di dar credito a quella diceria che corre negli Archivi e che vorrebbe l'esistenza di una incontrollabile e oscura forza che si accanisce contro alcuni archivi ostacolandone la fruizione e lo studio. L'archivio della R.G.C. fu travolto dalle macerie nel bombardamento dell'aprile 1943 che provocò, tra l'altro, il crollo di un'ala dell'edificio della Gancia, sede dell'Archivio di Stato di Palermo. Le scritture che prima della guerra ammontavano a circa 24000 volumi, sono oggi ridotte appena a 3000 alle quali se ne aggiungono altre 4000 non ancora identificate. Di fatto, oggi, l'archivio è inconsultabile perché privo di strumenti che ne consentano l'identificazione e il prelievo. Nessun altro complesso documentario ha subito nell'Archivio di Stato di Palermo danni paragonabili a quelli avuti dalla R.G.C.

⁵⁷ Giovanni Ramondetta fu dal 1680 al 1682 reggente "naturale" di Sicilia in seno al Consiglio d'Italia, poi nel 1683 venne nominato Presidente della R.G.C. di Sicilia.

stata inviata, per fuori regno provocò una denuncia al Governatore di quella città che non mancò di passarla ai ministri e al vicere il quale, a sua volta, la passò al Tribunale della regia gran corte allora presieduto da Ramondetta "male inclinato e nemico del principe". Scattarono subito gli arresti domiciliari e una "pleggeria bancale" di 10.000 scudi. Questa storia inverosimile costrinse il principe alla segregazione in casa per quasi cinque mesi e ci vollero molti soldi e appoggi, tra i quali quello del duca di Pratoameno che si trovava a Madrid, per poterne uscire senza altri danni materiali e morali. Che dopo tanta mortificazione, Giovanni Valdina pensasse di abbandonare la Sicilia non stupisce affatto e si comprendono i suoi sentimenti quando, progettando il trasferimento a Roma, afferma che oltre il mobilio e quant'altro servirà a farlo ben figurare porterà pochissimi servitori e ciò non solo perché li ritiene inidonei a servire presso la corte di Roma ma anche "per procurare di vedere quanto più pochi siciliani si possa".

All'amico romano Marcello Cremona chiede consiglio sul genere e quantità di mobilio necessari per vivere in quella corte senza sfigurare. Preoccupato per le proprie condizioni di salute porterà con sé anche "una sedia con aste a braccio, il dentro di domasco violetto e di fuori incerata verde e galloni di seta della quale in Palermo se ne suole servire nei giorni che si trova aggravato con flussione di podagra". Progetta di portarsi dietro anche una certa quantità di quadri, tutti di mano di "Alonso⁵⁸ pittore messinese antico, le cui opere oggi stanno in qualche stima". Per un parere sull'opportunità o meno di portarli a

⁵⁸ Alonzo Roodriguez nacque a Messina nel 1578 ed è definito da Susinno "principe dei pittori messinesi."

Roma chiede, però all'amico Cremona di contattare Agostino Scilla⁵⁹ che in quegli anni si trovava in quella città. Il programma del principe prevedeva una lunga sosta a Rocca e poi da lì, approfittando delle galere che passano da Messina per la fiera di agosto, raggiungere Roma. A Rocca cercherà di lasciare in ordine l'amministrazione dei suoi affari fra i quali, primario, quello della seta.

La corrispondenza con Rocca è sempre fitta; dispone ed invia l'elenco degli ufficiali nominati per le due università di Rocca e Valdina e dà ordini al giudice e al capitano di Rocca in merito a fatti criminosi ivi accaduti; ma si preoccupa anche di inviare la ricetta per uccidere i topi che infestano i magazzini della seta: "pesci fritti con arsenico et anco formaggio e farina grattata." Sempre per lettera dà le istruzioni da osservarsi nelle operazioni "del peso della seta" e per la riscossione della gabella. "Nel peso della seta non dovranno entrare altre persone se non quelle di cui si pesa la seta stando tutti con la dovuta creanza come se vi fosse la persona stessa del signor principe."

L'ultima lettera, del 15 maggio 1692, è per il suo impiegato Antonino Passalacqua, a Rocca, al quale raccomanda di informarlo prima che entri il mese di giugno, "sull'affare dei frumenti".

Morirà il 22 maggio di quello stesso anno.

Archivio di Stato, Palermo

⁵⁹ Agostino Scilla, nato a Messina nel 1629, aveva dipinto per il principe Valdina alcuni ritratti.

INVENTARIO

FAMIGLIA PAPÈ

- 1 mancante
- 1 bis "N 2 – Siegue il volume d'assento per la legitimazione e discendenza dei beni si possiedono dall'ecc.mo sig. p.pe di Valdina duca di Giampileri d. Salvatore Papè Gravina – Vol. 1 –"
1826-1840 cc. 772
- 2 "Scritture attenute alla causa per viam effectus vertente nell'anno 1616 nel Tribunale del Concistoro ad istanza di Giulia e Francesca Grasso contro li eredi di Adriano Papè sopra la nullità dell'aggiudicazione delli beni di Cosimo Grasso esistenti nella città di Caccamo – tomo primo – Vol. 2 – Patrimonio paterno dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1721"
1582-1616 cc. 745
- 3 "Scritture attenute alla causa per viam effectus vertente nell'anno 1616 nel Tribunale del Concistoro ad istanza di Giulia e Francesca Grasso contro li eredi di Adriano Papè sopra la nullità del aggiudicato delli beni di Cosimo Grasso esistenti nella città di Caccamo – Vol. 3 – Patrimonio paterno dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – 1581-1617 cc. 723
- 4 "Processo della causa criminale vertente nell'anno 1598 nella Corte Arcivescovile di questa città ad istanza di D. Adriano Papè contro il presbitero d. Giuseppe Galletti sopra la validità dell'aggiudicazione delli beni di Cosimo Grasso esistenti nella città di Caccamo – Vol 4 – Patrimonio paterno dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1721"
1581-1598 cc. 628
- 5 "Scritture via revisionis devolute nell'anno 1620 dal Trib. della Regia gran corte al Trib. del Concistoro nella caus vertente tra Giulia e Francesca Grasso contro li eredi del fu Adriano Papè sopra la nullità dell'aggiudicazione delli beni ed effetti di Cosimo Grasso esistenti nel territorio della città di Caccamo – Vol. 5 – Patrimonio paterno dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1721"
1586-1613 cc. 317
- 6 "Scritture diverse attenute alla causa olim vertente tra Giulia e Francesca Grasso contro li eredi di Adriano Papè circa la nullità del

- secondo decreto interposto sopra li beni di Cosimo Grasso esistenti nel territorio della città di Caccamo che ebbe fine con la transazione e restituzione di detti beni – Vol. 6 – Patrimonio paterno dell'ill.e d.Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1721”
1538-1621 cc. 762
- 7 “Assento per la fondazione della Cappella di Nostra Signora sotto titolo dell'Assunzione nel claustro del Convento di S.Domenico di questa città e per le onze 8.7.10. annuali dovute a detto Convento di..... somma per celebrazioni di messe e per la sepoltura in detta cappella – Vol. 7 – Beni propri dell'ill.e d.Giuseppe Papè p.pe di Valdina Prothonotaro – Anno 1720”
1610-1808 cc. 167
- 8 “Assento delle onze 43.22.10. annuali di suggiogatione dovute dall'ill.e p.pe della Cattolica sopra li suoi Stati della somma di onze 87.15. annuali stante l'altre onze 43.22.10 spettano alli eredi di Giacinto Papè et Gregorio duca Platameno.... Vol. 8 – Patrimonio paterno dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1720”
1544-1778 cc. 344
- 9 “Scritture delle onze 51 annuali di suggiogazione dependenti dalle onze 102 annuali olim suggiogate per d.Vincenzo Garlano e consorti al fu Adriano Papè e dopo furono dalli eredi del detto ricattati da potere di d.Christoforo Papè ed il capitale fu girato in Tavola a nomine del sig.r d.Pietro Filingeri.. Vol. 9 – Patrimonio paterno dell'ill.e d. Giuseppe Papè principe di Valdina – Anno 1720”
1607-1666 cc. 194
- 10 “Assento delle onze 8.4.17.3 annuali di suggiogazione dovute dal p.pe della Cattolica sopra li suoi Stati della somma di onze 86.27.7.3. annuali stanti le restanti onze 78.22.10. annuali spettano all'ill.e d. Giuseppe Bartolotta et Ferro p.pe di S. Giuseppe maritali nomine dell'ill.e d. Giovanna Papè et Montaperto olim p.ssa di S. Giuseppe – Vol 10 – Patrimonio paterno dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina Prothonotaro di questo regno – Anno 1720”
1604-1742 cc. 409
- 11 “Assento delle onze 114.29.5. annuali si doveano di bimestre per la città di Palermo al fu ill.e d.Ugo Papè alias delli figli ed eredi del quondam spett. d. Cristoforo Papè... Vol.11. – Beni propri dell'ill.e d.Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724”
1600-1777 cc. 524
- 12 “Assento delle onze 19.18 annue dovute per l'università della città di Sutera sopra il patrimonio di essa e gabelle... Vol. 12 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724”
1535-1800 cc. 799
- 13 “Assento delle onze 3 annuali della somma di onze 12 annuali dovute al Beneficiale della Confraternita di S.Anna esistente nella vanella di mare per la quale si va al Burgo di questa città – Vol.13 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724”
1621-1723 cc. 18

- 14 "Tasse di legitima delli figli ed eredi delli condam Adriano e Damiana Papè iugali – Vol. 14 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724"
1615-1637 cc. 72
- 15 "Scritture per la compra del feudo di Rabinzeri delle pertinenze delle baronia di Partanna venduto da d. Guilermo Graffeo al fu Adriano Papè da cui fu venduto a D. Luiggi Aries Giardino...Vol. 15. – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina. – Anno 1724"
1501-1597 cc. 994
- 16 "Scritture attenute all'arrendamento della baronia della Roccella fatta al fu Adriano Papè et alla causa contro Domenico Grasso per conto detto arrendamento – Vol. 16 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Pape'p.pe di Valdina – Anno 1724"
1606-1615 cc. 1280
- 17 "Scritture appartenenti all'arrendamento del feudo di Mangano fatto nel 1597 dall'abate della Magione al fu Adriano Papè nec non del feudo di Carcaci affittato da Filippo Abramo nel 1607 a Pietro Papè e da esso rinunciato all'eredità del fu Adriano Papè – Vol. 17 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724"
1574-1603 cc. 579
- 18 "Scritture attenute al tenimento di case al Cassaro in faccia la Parrochiale chiesa di S. Antonio di questa città comprato dal fu Adriano Papè che doppo fu assegnato al monastero di S. Maria lo Spasimo in S. Spirito fuori le mura di questa città – Vol. 18 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina. – Anno 1724"
1542-1621 cc. 188
- 19 "Scritture attenute al litigio olim vertente tra il spett. D. Christoforo Papè contro il monastero di S. Maria lo Spasimo in S. Spirito preteso erede del fu Tommaso Papè che fu terminato con la transattione et il monastero ebbe assegnato un tenimento di case al Cassaro – Vol. 19 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724"
1611-1641 cc. 889
- 20 "Processo sopra la comfirma o revocatione di curatore a favore di Giacinto e Cristoforo Papè fratelli contro Tomaso Papè – Vol. 20 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724"
1626-1629 cc. 651
- 21 "Scritture per li crediti tenea D. Christoforo Papè contro l'eredità di Giuseppe Martiano e Giuseppe di Giovanni – Vol. 21 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724"
1583-1620 cc. 287
- 22 "Assento della compra dell'ufficio di Prothonotaro luoggoteta e mastro di cerimonie di questo regno fatta da Christoforo Papè durante la sua vita ...Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina Protonotaro – Vol. 22"
1529-1742 cc. 436
- 23 "Scritture per la compra del tenimento di case al Cassaro venduto al

- spett. D. Cristoforo Papè dal marchese di Marineo restituita al detto marchese – Per la compra della segrezia di Noto venduta dalla R.C. al detto Papè riscattata – Compra di un loco nella terra di Colisano venduto a detto Papè da Giuseppe Cuccia e per altre cause contro il detto e Bartolomeo Oddo – E per la compra della baronia di Vallelonga fatta da detto e da esso titolo particolari legata a D. Giacinto Papè et Gregorio suo figlio di primo matrimonio – Vol. 23 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724”
1631-1652 cc. 717
- 24 “Scritture attenute all'amministrazione della tutela di D. Alberto figlio di D. Antonio Palma fatta dal spett. D. Christoforo Papè..... Vol. 24 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724”.
1615-1652 cc. 488
- 25 “Scritture diverse di casa Papè che principiano dall'anno 1502 e sieguono per tutto l'anno 1599 – Vol. 25 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724”.
1502-1599 cc. 216
- 26 “Scritture diverse di casa Papè che principiano dall'anno 1600 e sieguono per tutto l'anno 1612 – Vol. 26 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724”
1600-1612 cc. 591
- 27 “Scritture diverse di casa Papè che principiano dall'anno 1613 e sieguono per tutto l'anno 1627 – Vol. 27 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724”
1613-1627 cc. 621
- 28 “Scritture diverse di casa Pape che principiano dall'anno 1628 e sieguono per tutto l'anno 17.. – Vol. 28 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina”
1628-1778 cc.587 (mancano le carte da 419 a 432)
- 29 “Scritture appartenenti al credito di onze 6577.26.6. una con l'interessi dovuti per l'ill.e D. Giuseppe Graffeo alli eredi del condam D. Christoforo Papè e per la causa contro il monastero di S. Vito per la consecutione di detto credito – Vol. 29 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724”
1623-1729 cc. 597
- 30 “Scritture attenute al credito di onze 6577.26.6 una con l'interessi dovute dall'ill.e D. Giuseppe Graffeo alli eredi del condam D. Christoforo Papè e per la causa contro il monastero di S. Vito per la consecutione di detto credito – Vol. 30 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724”
1612-1686 cc. 473
- 31 “Scritture della causa vertente tra l'ill.e D. Ugo Papè e consorte contro il monastero di S. Vito di questa città possessore di certi effetti del fu ill.e D. Giuseppe Graffeo debitore dell'eredità del condam D. Cristoforo Papè in onze 6577.26.6 – Vol. 31 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724”
1617-1694 cc. 454

- 32 "Fatti diversi con alcune note ed atti giudiziarii della causa olim vertente tra l'ill.e D. Ugo Papè e consorte contro il monastero di S. Vito di questa città possessori di certi effetti del fu ill.e D. Giuseppe Graffeo debitore dell'eredità del fu D. Christoforo Papè in onze 6577.26.6. – Vol 32 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724"
1639-1696 cc. 316
- 33 "Scritture attenute al credito di onze 6577.26.6 una con l'interessi dovuti per l'ill.e D. Giuseppe Graffeo alli eredi del condam D. Christoforo Papè e per la causa contro il monastero di S. Vito per la consecuzione di detto credito – Vol. 33 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724"
1549-1665 cc. 957
- 34 "Scritture della causa ordinaria olim vertente tra Adriano Papè curatore di Cesare Soppa contro Pietro Castilletti – Vol. 34 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724"
1581-1593 cc. 289
- 35 "Scritture attenute all'eredità del fu Adriano Papè come procuratore del marchese Affiadi contro Tomaso Lo Mellino con diverse scritture del sig. Christoforo Riva ed atti di cessione del sig. conte di Modica per conto di detto conte Affiadi – Vol. 35 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724"
1324-1647 cc. 1074
- 36 "Scritture appartenenti al credito di Cesare Soppa socero di Adriano Papè contro il conte di Modica e Francesco Spinelli – Vol. 36 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724"
1571-1592 cc. 69
- 37 "Scritture appartenenti al credito di Cesare Soppa socero di Adriano Papè contro il conte di Modica e Francesco Spinelli – Vol. 37 – Beni propri dell'ill.mo D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1724"
1579-1596 cc. 536
- 38 "Servigi prestati alla Real Corona dal fu spett. D. Christoforo Papè Protonotaro di questo regno, ill.e D. Ugo Papè duca di Giampileri e ill.e.d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Vol. 38"
1535-1758 cc. 289
- 39 "Assento del loco grande nel territorio di questa città nella contrada della Bagaria chiamato il luogo del Protonotaro olim di Mirabella e dopo di Accomando e degli oneri sopra di esso si dovevano al presente reluiti – Vol. 39"
1531-1788 cc. 1115
- 40 "Assento di una tenuta di terre scapole con un piede di oliva chiamata di S. Cristofaro posta nella contrada della Bagaria olim chiamata Palmerino oggi aggregato con il luogo del Protonotaro seu Accomando e per la causa con il p.pe di S. Elia sopra il passaggio – Vol 40"
1580-1700 cc. 187
- 41 "Assento del recattito animo faciendi fructus delle onze 9 annuali di suggiogazione si doveano ad Ignazio Palmerino e consorti sopra una

- tenuta di terra chiamata di S. Cristoforo nella contrada della Bagharia aggregata oggi con il luogo del Protonotaro seu Accomando – Vol. 41”
1651-1717 cc. 59
- 42 “Assento del pezzo di terreno di tummina quattro per fare il canneto posto nel feudo dell’Accia e delle onze 2 annuali di cenzo dovuti sopra di esso al monastero del SS. Salvatore di questa città – Vol. 42”
1642-1755 cc. 38
- 43 mancante
- 44 “Assento seu riassunto delle spese fatte per benefatti nelli luoghi della contrada della Bagaria olim chiamati Accomando Ciresi e Pusateri oggi ridotti in uno con denominatione del luogo del Protonotaro – Vol. 44”
1637-1799 cc. 199
- 45 “Assento della legitimatione e descedenza delli beni ed effetti si possedeno dall’ill.mo D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina provenienti di casa Notabartolo – Vol. 45”
1296-1710 cc. 883
- 46 “Volume di diversi testamenti inventari donationi contratti matrimoniali fede di battesimi et altri per li quarti Lo Porto Spinola Aragona e Naselli – Vol. 46”
1456-1637 cc. 300
- 47 “Assento del tenimento grande di case con carrettaria e bottega sotto con chiesa di S. Tomaso de Conturberniis e giardino esistente in questa città di Palermo a cantonera della vanella per la quale si va al monastero di S. Giovanni l’Origlione con porta e carretaria in detta vanella e facciata nel Cassaro in faccia del Collegio Novo di questa città – Vol. 47”
1532-1778 cc. 947
- 48 “Assento della onza 1 annuale di proprietà dovuta sopra il tenimento grande di case a cantonera del Cassaro al monastero di S. Maria la Martorana di questa città – Vol 48”
1532-1815 cc. 199
- 49 “Assento per l’esclusione delli tari 2 annuali di proprietà si doveano sopra il tenimento di case al Cassaro alla Commenda di S. Giovanni la Guilla di questa città – Vol. 49”
1532-1587 cc. 24
- 50 “Assento del recattito animo faciendi fructus delle onze 14 annuali di suggiogazione si doveano sopra la casa grande a cantonera del Cassaro a D. Gaspare Maria Fardella come habenti ius et causam di Sigismondo Platamone – Vol. 50”
1546-1685 cc. 174
- 51 “Assento del reddito animo faciendi fructus delle onze 12.7.10. annuali di suggiogazioni si doveano al Collegio del Cassaro come rappresentante al quondam Giacomo Cangialosi sopra il tenimento di case a cantonera del Cassaro – Vol. 51”
1544-1717 cc. 129
- 52 “Assento del recattito animo faciendi fructus delle onze 12.7.10.an-

- nuali di suggiogazione si doveano alli eredi di D. Mario Drago
rappresentanti a Sigismundo Imperatore sopra il tenimento di case
a cantonera del Cassaro – Vol. 52”
1546-1715 cc. 158
- 53 “Assento del recattito delle onze 12.22.10.annuali di suggiogazioni
si doveano dall’infrascritti come rappresentanti a Francesca
Jandaydone sopra il tenimento di case a cantonera del Cassaro cioè
convento del Carmine onza 1, Giovanne Lo Castro onza 1.13.10,
Cesare di Marchisio onze 10.9 – Vol. 53”
1552-1657 cc. 82
- 54 “Assento per l'acquisto della chiesa di S. Tommaso de Contuberniis
sita e posta nel quarterio del Cassaro e nella vanella per la quale si
va al piano delli Setticantoneri e delle onze 5.15.annuali et una
candilora di onze 2 dovuti al Beneficiale di detta chiesa... – Vol. 54”
1532-1754 cc. 212
- 55 “Assento del recattito animo faciendi fructus delle onze 15.26.1
annuali in tre partite si dovevano al monastero della Martorana di
questa città sopra il tenimento di case a cantonera del Cassaro e nella
vanella di S. Giovanni L'Origlione – Vol. 55”
1549-1717 cc. 109-226
- 56 “Assento della compra del cortiglio di case consistente in cinque case
cioè quattro catoi terrani e una solerata con due solari nella contrata
delli Setticantoneri e della onza 1.12.annuali di proprietà dovute
sopra di esso alli Marammeri della Magione panormitana chiesa di
questa città – Vol. 56”
1556-1794 cc. 62
- 57 “Assento del recattito delle onze 30 annuali di suggiogazione si
doveano sopra il tenimento di case al Cassaro al rev. sac. D. Giuseppe
Leto e delle onze 84.7. annuali vitalitij si doveano sopra detto
tenimento di case al detto di Leto già estinti per la morte del
medesimo – Vol. 57”
1532-1721 cc. 407
- 58 “Incorporamento e scritture delle cause aggitate in diversi tribunali
da D. Giuseppe Leto contra D. Giovanna Papè e Notabartolo e consorti
per la consecutione delle onze 30 annuali di suggiogazione pretendea
sopra il tenimento di case al Cassaro che hebbero fine con la
transatione e recattito di dette onze 30 – Vol. 58”
1583-1668 cc. 1003
- 59 “Assento del recattito delle onze 3 annuali di suggiogazione si
doveano sopra il tenimento di case al Cassaro alli rettori della
Confraternità di S. Nicolò in S. Francesco di questa città – Vol. 59”
1532-1685 cc. 72
- 60 “Scritture per l'esclusione delle onze 51.12 annuali di suggiogazione
si pretendeano sopra la casa a cantonera al Cassaro da D. Francesco
Arrighi – Vol. 60”
1551-1617 cc. 198
- 61 “Scritture per l'esclusione delle onze 30 annuali di suggiogazione

- si pretendeano sopra la casa al Cassaro da Lauria Deodato – Vol. 61”
1588-1656 cc. 80
- 62 “Assento del tenimento grande di case esistente in questa città di Palermo nel quarterio del Cassaro e nella vanella per la quale si va al monastero di S. Giovanni L'Origlione olim due tenimenti di case et oggi ridotti in uno – Vol. 62”
1545-1701 cc. 231
- 63 “Assento per l'esclusione delle onze 10 annuali pretesi sopra il tenimento di casi nella vanella per la quale si va al monastero di S. Giovanni L'Origlione da D. Francesco Orioles – Vol. 63”
1571-1631 cc. 108
- 64 “Assento del tenimento grande di case nella vanella di S. Giovanni L'Origlione aggregato col tenimento di case di propria habitatione del sig. p.pe e del recattito delle onze 4 annuali si doveano sopra di esso cioè onze 2 annuali al monastero della Batia nova e onze 2 annuali a D. Francesco Graffeo – Vol. 64”
1568-1701 cc. 90
- 65 “Assento della casa solerata sita e posta nel quarterio del Cassaro colla porta nella strata per la quale si va al monastero dell'Origlione e delle onze 7 annuali d'utile dominio dovute sopra di essa alli rettori dell'Opera di Navarro – Vol. 65”
1608-1794 cc. 60
- 66 “Assento della casa solerata a cantonera della strata delli Setticantoneri olim di notar Antonino Lazzara e del recattito delle onze 8.12 annuali si doveano sopra di essa a D. Lucrezia Rubbino – Vol. 66”
1559-1701 cc. 138
- 67 “Assento della onza 1 annuale di proprietà dovuta alli rettori dell'Opera di Navarro sopra una casa nel quartero del Cassaro e contrata delli Setticantoneri olim di notaro Antonino Lazzara – Vol. 67”
1606-1794 cc. 66
- 68 “Assento delle onze 4.12 annuali di proprietà seu utile dominio dovuti a D. Maria Landolina sopra il tenimento di casi nella vanella di S. Giovanni L'Origlione – Vol. 68”
1545-1737 cc. 113
- 69 “Assento d'una casa solerata nella contrata delli Setti Cantoneri detta di Violante Ramondino aggregata col tenimento di case nella vanella di S. Giovanni L'Origlione e delli tari 25 annuali dovuti al convento di S. Francesco D'Assisi di questa città – Vol. 69”
1550-1734 c. 71
- 70 “Assento del recattito animo faciendi fructus delle onze 21 annuali si doveano di fuggirne(sic)sopra la casa nella vanella di S. Giovanni L'Origlione all'infrascritte persone cioè ad Isabella Arrigo e Buonfanti onze 7 a D.Geronima Omodei onze 10.15, soro Benedetta Omodei onze 3.15. – Vol. 70”
1528-1654 cc. 89
- 71 “Assento delle due case terrane esistenti nel piano delli Setticantoneri

- in faccia del dormitorio novo del monastero dell'Origlione – Vol. 71”
1614-1805 cc. 98
- 72 “Assento per il recattito della onza 1 annuale si dovea di suggiogazione
alla Confraternità di S. Anna al Capo sopra un tenimento di case alla
vanella di S. Giovanni L'Origlione – Vol. 72”
1545-1684 cc. 62
- 73 “Assento della onza 1.18 annuale di proprietà dovuta all'Ospitale
Grande e Novo di questa città sopra una casa grande e terrana nella
contrata di Settecantoneri – Vol. 73”
1559-1701 cc. 60
- 74 “Assento delle onze 100 annuali di suggiogazione dovute all'ill.e D.
Giuseppe Papè p.pe di Valdina sopra le due tenimenti di case al
Cassaro nella vanella di S. Giovanni L'Origlione – Vol. 74”
1640-1702 cc. 24
- 75 “Scritture per l'esclusione delle onze 32 annuali pretesi sopra la casa
grande nella vanella del monastero di S. Giovanni L'Origlione per
l'ill.e D. Margarita Celesti e Saladino – Vol. 75”
1646-1683 cc. 353
- 76 “Incartamenti e scritture attenute all'aggiudicatione delle due
tenimenti di case al Cassaro e l'altro nella vanella di S. Giovanni
L'Origlione con botteghe e casotte aggregate fatta da Filippa Lo
Monaco – Vol. 76”
1646-1656 cc. 275
- 77 “Scritture per la causa olim vertente nel Tribunale della regia
monarchia via gravaminis per la chiesa di S. Tommaso de Contuberniis
tra ill.e duca di Giampiliero con l'ill.e duca della Rinella – Vol. 77”
1611-1694 cc. 59
- 78 “Scritture diverse inapplicabili attenute alla legitimatione delle due
tenimenti di case uno nel Cassaro e l'altro nella vanella di S. Giovanni
L'Origlione – Vol. 78”
1539-1711 cc. 96
- 79 “Scritture nella causa tra D. Giovanna Papè con notar Pietro Graffeo
possessore della casa in faccia il tenimento di case nella vanella
dell'Origlione che intendea fabricare in alto detta casa che li fu
impeduta e tandem si divenne ad accordo – Vol. 79”
1652-1762 cc. 96
- 80 “Assento del denaro uno seu penne quattro d'acqua chiamata l'acqua
vecchia esistente nella giarra dell'infermaria de PP. Cappuccini di
questa città e delle onze 2 annuali dovuti da D. Francesco Galifi per
una penna di detta acqua – Vol. 80 – Anno 1734”
1548-1748 cc. 212
- 81 “Per le doti apportate da D. Giovanna Notabartolo tanto a D. Vincenzo
Gianguerco suo primo marito quanto al spett. D. Christofaro Papè
suo secondo sposo e per la restituzione di esse – Vol. 81 – Beni dotali
di D. Giovanna Notabartolo. Anno 1728”
1636-1669 cc. 227
- 82 “Per i bimestri si doveano dalla città di Palermo al fu D.Ugo Notabartolo

et ill.e condam D. Antonia Spinola et Porto p.ssa di Villanova et alli loro eredi che non si esiggono per essere state parte reluite e parte assignate e parte reluite – Vol. 82 – Beni dotali di D. Giovanna Notabartolo et altri – Anno 1729”

1609-1664 cc. 350

- 83 “Assento delle onze 20 annuali si doveano dal marchese di Marineo sopra li suoi stati cioè onze 10 annuali a D.Violante Balsamo e Notabartolo et onze 10 annuali alla sig.ra D. Giovanna Notabartolo e Papè che furono reluite et il capitale erogato in recattivo di suggiogazione sopra le case al Cassaro e per altre cause – Vol. 83 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1728”

1566-1678 cc. 66

- 84 “Assento delle onze 10.15 annuali della somma di onze 12 si doveano dal principe di Scordia sopra la casa grande nella strada nova in faccia la chiesa delle scuole pie cioè onze 6 annuali all’ill.e D. Giuseppe Papè ereditario nomine di D. Giovanna Papè et onze 4.15 annuali al detto e consorti che furono reluite ed il capitale erogato sopra gl’effetti propri di detto ill.e D. Giuseppe in onze 6.6.17.3 annuali delle quali ne spettano onze 5 annuali al detto ill.e D. Giuseppe – Vol. 84 – Beni dotali di D. Giovanna Notabartolo et altri – Anno 1728”

1566-1748 cc. 138

- 85 “Assento delle onze 24.15 annuali dovute di suggiogazione dalla città di Palermo et ill.e Deputazione di nove gabelle e per esse prima dovute dall’università di Cefalù et oggi all’università di Taormina et assignate al sac. D. Lorenzo Carchiolo secondo la disposizione dell’ill.e D. Giovanna Papè Notarbartolo... – Vol. 85 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri. Anno 1728”

1660-1787 cc. 148

- 86 “Assento delle onze 37.15 annuali dovute dall’ill.p.pe Roccafortita e Cattolica sopra li stati di Vicari, Misilmeri, e Prizzi et altri beni. – Vol. 86 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri. Anno 1729”

1550-1779 cc. 175

- 87 “Assento delle onze 36 annuali dovute sopra il stato della Cattolica e disposte dall’ill.e D. Antonia Spinola et Lo Porto per sussidio di patrimonio di 6 clerici de’ quali al presente esistono onze 29 annuali e sono state assignate a diversi clerici per l’ill.e D. Giuseppe Papè a cui spetta detto ius eligendi – Vol. 87 – Beni dotali di D. Giovanna Notabartolo et altri. Anno 1728”

1532-1779 cc. 272

- 88 “Assento delle onze 13.18.6.4.annuali dovute sopra il stato del Comiso dal p.pe di Argona – Vol. 88 – Beni dotali di D. Giovanna Notabartolo et altri. Anno 1729”

1600-1778 cc. 59

- 89 “Assento per la descendenza delli beni et effetti di D. Giuseppe e D. Carlo Aragona tanto di quelli che al presente si possiedono dall’ill.mo D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina e Protonotaro di questo regno e

- consorti, quanto di quelle recuperande secondo la disposizioni delli detti – Vol. 89 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri. Anno 1729”
1544-1702 cc. 516
- 90 “Per la causa della successione delli beni di D. Carlo e D. Giuseppe Aragona olim vertente tra l’ill. e D. Pietro Filingeri p. pe di S. Flavia con ill. e D. Ugo Papè duca di Giampiliero e consorti – Vol. 90 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729”
1565-1701 cc. 132
- 91 “Assento del recattito delle onze 29.20.12.2 annuali dovea l’ill. e p. pe di Butera sopra li suoi stati all’ecc. mo nostro p. pe e consorti e per le onze 10.18.1.4. annuali dovute da detto sig. p. pe all’ill. i D. Domenico e D. Ignazio Papè fratelli – Vol. 91 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729”
1591-1745 cc. 107
- 92 “Assento delle onze 14.15 annuali dovute dalla città di Palermo sopra il bimestre di tari tre all’ill. e D. Giuseppe Papè p. pe di Valdina e consorti a ragione di onze 3.18.15 annuali per uno – Vol. 92 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729”
1637-1735 cc. 58
- 93 “Assento delle onze 3.27.10 annuali dovute dalla città di Palermo di bimestre in bimestre – Vol. 93 – Beni dotali di Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729”
1627-1713 cc. 74
- 94 “Per il ius eliggendì del Cappellano nella chiesa di S. Tomaso de Conturbernys per la celebrazione della messa cotidiana disposta dall’ill. e D. Antonia Lo Porto e Spinola p. ssa di Villanova spettante all’ill. e D. Giuseppe Papè p. pe di Valdina e per le onze 18 annuali sopra la città di Palermo disposta per detta messa al presente assentate a nomine del sac. D. Antonio Ignazio Barone cappellano- Vol. 94 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729”
1637-1849 cc. 111
- 95 “Per la compra del tenimento di case nella strada del Bosco vicino il forno di Micciari fatta col privilegio dall’ill. e D. Violante Balsamo et Notarbartolo p. ssa di Roccafiorita e da essa legata all’ill. e D. Filippo Bonanno sub vinculo ... – Vol. 95 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729”
1637-1705 cc. 234
- 96 “Scritture per il grano uno e menzo col titolo di barone si dovea sopra l’estrazioni al fu Alonzo Vincenzo Notarbartolo da potere del quale furono distratte per il colleggio della Compagnia di Gesù di Trapani- Vol. 96 – Beni dotali di Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729”
1550-1643 cc. 487
- 97 “Scritture per il territorio di Petralonga nel territorio della città di Monreale ultimamente possesso dall’ill. e D. Antonia Spinola et Porto p. ssa di Villanova et oggi dalli suoi eredi – Vol. 97 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729”

- 1606-1652 cc. 755
- 98 "Scritture della compra della baronia di Villanova con suoi feudi delli membri e pertinenze del contato di Cammarata fatta da Giovanni Notarbartolo – Vol. 98 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729"
- 1532-1615 cc. 1069
- 99 "Scritture per le onze 273 annuali si doveano dall'ill.e Deputazione del Regno a D. Ugo Notarbartolo ... Vol. 99 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729"
- 1602-1637 cc. 323
- 100 "Per la causa di expediatur mandatum di onze 400 annuali sopra la città di Palermo di bimestre in bimestre vertente tra D. Ugone Notarbartolo con D. Antonia Branciforte... Vol. 100 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729"
- 1598-1645 cc. 573
- 101 "Per la causa tra D. Ugone Notarbartolo con l'illustre D. Antonia Branciforte duchessa di S. Giovanni per la consecutione delle onze 3000 a detto D. Ugo dovute da detta duchessa come herede di D. Antonia Lo Porto e Spinola p.ssa di Villanova – Vol. 101 Beni dotali di Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729"
- 1599-1644 cc. 268
- 102 "Per il legato di onze 100 lasciato alli suoi consanguinei dal fu Francesco Abbatellis e spetta alli descendentì di Notarbartolo et Papè – Vol. 102 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri-Anno 1729"
- 1502-1683 cc. 91
- 103 "Scritture per la causa olim vertente tra D. Ingastone Spinola conte di Bravo contra D. Lauria Spinola et Opezzinga del quale conte ni era procuratrice D. Antonia Lo Porto et Spinola moglie di D. Giuseppe Notarbartolo barone di Villanova sua sorella – Vol. 103 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729"
- 1545-1601 cc. 434
- 104 "Ratiocinij tanto per l'amministrazione della tutela del fu D. Vincenzo Notarbartolo amministrata per D. Gaspare Morales ed altre persone quanto per le amministrazioni di altre tutele e procure con quiettanze – Vol. 104 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729"
- 1586-1650 cc. 485
- 105 "Per la massaria del Balletto nel territorio di Monreale olim possessa da Giacomo Galati e per la causa tra il detto con l'Arcivescovo di Monreale – Vol. 105 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri-Anno 1729"
- 1536-1636 cc. 647
- 106 "Scritture diverse per li beni ed effetti si possiedono dall'ecc.mo nostro p.pe per il quarto Notarbartolo Spinola e Porto che principiano dall'anno 1406 e sieguono sin allo anno 1565. – Vol. 106 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729"

- 1406-1565 cc. 738
 107 "Scritture diverse per li beni et effetti si possiedono dall'ecc.mo nostro p.pe per il quarto Notarbartolo Spinola et Porto che principiano dall'anno 1566 e sieguono sino al 1599 – Vol. 107 – Beni dotali di Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729"
- 1566-1599 cc. 890
 108 "Scritture diverse per li beni et effetti si possiedono dall'ecc.mo nostro p.pe per il quarto Notarbartolo Spinola et Porto che principiano dall'anno 1600 e sieguono sino all'anno 1630 – Vol.108 – Beni dotali di D. Giovanna Notarbartolo et altri – Anno 1729"
- 1600-1630 cc. 844
 109 "Scritture per li beni et effetti si possiedono dall'ecc.mo p.pe per i quarti Notarbartolo Spinola et Porto che principiano dall'anno 1631 e sieguono sin al 1688 – Vol. 109 – Beni dotali di Giovanna Notarbartolo ed altri – Anno 1729"
- 1631-1696 cc. 1073
 110 "Assento per le doti costituite a D. Pietro Filingeri maritali nomine di D. Damiana Papè e Gregorio figlia del spett.le D. Cristofaro Papè e per le pretentioni nulliter si intavolano dal p.pe di S. Flavia contra l'illustre D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina erede di detto D. Cristofaro – Vol. 110 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe p.pe di Valdina – Anno 1729"
- 1635-1685 cc. 463
 111 "Assento per le tasse della legitima pertinenti alle signori D. Caterina e D. Beatrice, oggi di soro Giovanna Beatrice Papè monica nel monasterio delli Setti Angioli di questa città, figlie del fu spettabile D. Cristoforo Papè e di D.Giovanna Notarbartolo sopra il patrimonio di detto condam D. Chistoforo olim padre e per il pagamento di esse fatto alle medesime e per esse alla sig.ra D. Giovanna Papè loro madre e procuratrice – Vol. 111 – Beni proprii dell'ill.e d.Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1729 –"
- 1666-1672 cc. 192
 112 "Assento delle onze 22.8 annuali di suggiogazione dovutene dalli eredi dell'ill.re D. Giacinto Papè duca di Platameno sopra il feud di Vallelunga e per le onze 16 annuali dovute da noi alla detta eredità come rinunciatarii di soro Giovanna Beatrice Papè da compensarsi con dette onze 22.8 annuali restando per noi onze 6.8 annuali – Vol. 112 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1729"
- 1669-1747 cc. 52
 113 "Assento delle onze 12 annuali dovute all'ill.e D. Pietro Filingeri p.pe di S. Flavia e per esso alla rev.soro Antonia Maria Filingeri monica nel monastero delli Setti Angioli di questa città durante vita e doppo la sua morte al detto p.pe di S. Flavia – Vol.113 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1729–"
- 1671-1672 cc.12
 114 "Assento per il pagamento delle doti costituite all'ill.e D.Catarina Papè e Notarbartolo figlia di D. Cristoforo Papè per il matrimonio

- contratto con l'ill.e D. Francesco Ventimiglia e Graffeo marchese di Mirailrio nec non per le pretenzioni di detto marchese circa la consecutione del resto di dette doti e per i crediti si contropongono dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina e adverso detti crediti – Vol. 114 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1729 –”
1664-1723 cc. 477
- 115 “Assento delle onze 49.19.14 annuali di suggiogazione dovute dall'ill.e D. Ignazio Graffeo marchese di Mirailrio sopra lo loco nella contrada della Bagaria – Vol. 115 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1729”
1677-1781 cc. 100
- 116 “Assento delle doti costituite all'ill.e D. Tomaso Bologna p.pe di Sabuci maritali nomine di Antonina figlia del spett. D. Christoforo Papè della restituzione di esse e suggiogazione di onze 12.7.10 annuali sopra lo stato di Sabuci – Vol. 116 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1729”
1659-1685 cc. 423
- 117 “Assento delle onze 90.8.19 annue dovute dall'ill.e p.pe di Partanna sopra Tripi cioè onze 77 annue all'ill.e p.pe di S. Giovanni et onze 13.8.19 annue all'ill.e nostro p.pe di Valdina – Vol. 117 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1729”
1583-1702 cc. 761
- 118 “Assento delle onze 44 annuali sopra li feudi di Pedagaggi e Randazzini – Vol. 118 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1729”
1574-1702 cc. 370
- 119 “Assento della casa grande esistente in questa città nella contrada del piano della Bogni e dell'oneri sopra di essa si devono – Vol. 119 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1730”
1534-1808 cc. 1154
- 120 “Effectus pro ill.e D. Vincentio del Bosco p.pe Pulchrivisus nominibus contra rev. sac. D. Ignatium Barone – Vol. 120 –”
1553-1721 cc. 376
- 121 “Assento delle onze 440 annuali di suggiogazione si doveano all.e D. Francesca Bologna Galofaro per l'ill.e D. Tomaso Bologna p.pe di Sabuci per causa della restituzione delle sue doti apportate al condam D. Pietro Nicolò Bologna suo olim marito nec non alla legitimazione dell'altri beni e effetti di detta D. Francesca e di detto D. Tomaso ... – Vol. 121 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1730”
1568-1712 cc. 399
- 122 “Assento delle onze 400 annuali dovute all'ill.e D. Aleonora del Bosco p.ssa di Belvedere sopra lo stato di Sabuci e sopra li beni hereditarii di D. Pietro Nicolò Bologna con pagamenti e ricattiti di parti di dette onze 400 annuali quali sono posteriori alle 121.7.10 annuali dovuti sopra detti beni all'ill.re D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina. – Vol. 122 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1730”

- 1659-1712 cc. 284
- 123 "Assento delle scritture legitimanti la pertinenza del stato di Regalmallima e Sabuci possesso dall'ill.e p.pe di Sabuci e alla venditione sub verbo regio del medesimo e alla distribuzione del prezzo del quale ne spettano onze 187.2.10.all'ill.e D.Giuseppe Papè p.pe di Valdina per decorsi delle onze 121.7.10 annuali tenea di suggiogazione sopra detto Stato – Vol. 123 – Dell'ill.e d.Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1730"
- 1453-1712 cc. 823
- 124 "Assento per l'esclusione delle onze 21.12.17 annuali nulliter pretesi dall'ill.e D. Pontio Valgauarnera duca della Rinella sopra la casa nella contrata del Piano delli Bologni – Vol.124 – Dell'ill.e d.Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1730"
- 1579-1714 cc. 485
- 125 "Scritture contro le prentioni dell'ill.e marchese di Mirailrio per la consecuzione del resto delle doti dell'ill.e D.Catarina Papè e Graffeo marchesa di Mirailrio – Vol.125 – Ill.e p.pe di Valdina Protonotaro – Anno 1731"
- 1664-1709 cc. 379
- 126 mancante
- 127 "Scritture attenute alla vana prentione del Collettore della decima e tarì contro l'ill.e D.Giuseppe Papè p.pe di Valdina sopra il sudetto titolo di principe che ebbe fine per la sentenza data dal T.R.P. – Vol.127 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1736"
- 1735-1736 cc. 28
- 128 "Assento delle onze 12.5.18 annuali di suggiogazione dovute all'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio Protonotaro del regno dal convento di S. Maria della Misericordia sotto titolo delli Scalzi della città di Messina – Vol. 128 – Patrimonio paterno dello ill.e d.Giuseppe Papè p.pe di Valdina Protonotaro – Anno 1731"
- 1701-1746 cc. 58
- 129 "Assento di monacato della sig.ra suor Maria Camilla Papè al secolo donna Antonia Papè monaca nel monastero delli Setti Angeli di questa città e delle onze 24 annuali di suggiogazione dovute a detto monastero per causa del monacato di detta suor Maria Camilla e per la consecutione delli legati di detta suor Maria spettanti al nostro p.pe – Vol. 129 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina e Protonotaro di questo regno – Anno 1720"
- 1693-1808 cc. 52
- 130 "Assento della satisfatione delle doti costituite all'ill.e D. Giuseppe Bartolotta e Ferro p.pe di S.Giuseppe maritali nomine dell'ill.e D. Giovanna Papè figlia dell'ill.e d. Ugone Papè duca di Giampilliero e Protonotaro – Vol. 130 – Ill.e d.Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1718"
- 1694-1774 cc. 390
- 131 "Assento d'una casa terrana e solerata sita e posta in questa città nella vanella di Angeri accanto la chiesa di S. Tomaso de Conturberniis e delle onze 3.15 annuali dovute sopra di essa alli Marammeri della

- Magione panormitana chiesa – E per la causa del remedio grazioso contro la sudetta casa tentato ad istanza dell'ill.e D. Ponzio Valguarnera duca della Rinella – Vol. 131 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina Protonotaro – Anno 1731”
1532 – 1794 cc. 127
- 132 “Assento del denaro uno e penne tre d'acqua nella giarra del regio palazzo di questa città che sopra di esso si esigono – Vol. 132 – Patrimonio paterno dello ill.e d.Giuseppe Papè p.pe di Valdina Protonotaro – Anno 1731”
1686-1761 cc. 94
- 133 “Scritture diverse spettanti al quondam ill.e D. Ugone Papè regio protonotaro del regno di Sicilia – Vol.133 – Del quondam D. Ugo Papè duca di Giampiliero protonotaro – Anno 1731”
1750-1693 cc. 490
- 134 “Assento della restituzione delle doti dell'ill.e condam D. Camilla Papè et Montaperto vidua del condam ill.e D. Ugo Papè duca di Giampilero e protonotaro di questo regno di Sicilia – Vol. 134 – Patrimonio materno – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina Anno 1718”
1671-1717 cc. 60
- 135 “Assento per la legitimazione e discendenza delli beni ed effetti della quondam illustre D. Camilla Papè et Montaperto moglie dell'ill.e D. Ugo Papè duca di Giampiliero regio protonotaro del regno di Sicilia provenienti dal quarto paterno Montaperto et Uberti – Vol.135 – Beni dotali dell'ill.e d. Camilla Papè e Montaperto duchessa di Giampiliero – Anno 1731”
1581-1720 cc. 657
- 136 “Assento per la legitimazione e discendenza delli beni ed effetti della quondam ill.e D. Camilla Papè e Montaperto moglie dell'ill.e D. Ugo Papè duca di Giampiliero regio protonotaro del regno di Sicilia provenienti dal quarto materno Bonanno e Balsamo – Vol. 136 – Beni dotali dell'ill.e d. Camilla Montaperto e Papè duchessa di Giampiliero – Anno 1731”
1589-1718 cc. 837
- 137 “Assento della divisione delli beni ereditarii dell'ill.e condam D. Camilla Papè et Montaperto duchessa olim di Giampiliero – Vol.137 – Patrimonio materno dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1718”
1715-1735 cc. 45
- 138 “Scritture per la causa delle doti di paraggio ed altri tra l'ill.e Camilla Papè e Montaperto duchessa di Giampiliero moglie dell'ill.e D. Ugo Papè duca di Giampiliero protonotaro del regno contro l'ill.e D. Filippo Bonanno p.pe di Roccafiorita e duca di Montalbano – Vol. 138 – Patrimonio materno dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina protonotaro del regno – Anno 1731”
1646-1663 cc. 978
- 139 “Assento del recattito delle onze 5.0.11 annuali di suggiozioni si

- doveano all'ill.e condam D. Camilla Papè e Montaperto per conto del suo dotario sopra li beni del fu ill.e D. Ugo Papè duca di Giampiliero e protonotaro di questo regno olim suo marito – Vol. 139 – Patrimonio materno – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1718”
1671-1712 cc. 18
- 140 “Assento delle onze 44.29.9 annuali suggiagate all'ill.e D. Camilla Papè duchessa di Giampiliero per complemento del suo dotario spettanti all'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina suo figlio ed erede universale – Vol.140 – Patrimonio materno dell'ill.e d.Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1718”
1671-1729 cc. 18
- 141 “Assento della compra col privilegio delle strade Toledo e Macqueda di due casotte nella contrada delli 7 Cantoneri e delle onze 3.0.14. annuali di suggiogazione dovute sopra di esse all'ecc.mo nostro p.pe come coherede dell'ill.e condam D. Camilla Papè Montaperto sua olim madre per causa del prezzo delle medesime – Vol. 141 – Patrimonio materno dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1718”
1705-1717 cc. 67
- 142 “Assento delle onze 19.12.9 annuali di suggiogazione dovute all'ecc.mo nostro p.pe sopra li suoi beni proprii coereditario nomine dell'ill.e condam D. Camilla Papè sua olim madre – Vol.142 – Patrimonio materno – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1718”
1709-1717 cc. 36
- 143 “Assento delle onze 5 annuali di suggiogazione della somma di onze 10 annuali dovute all' ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina sopra li stati di S. Elisabetta e Refaudale stante le restanti onze 5 annuali spettano all'ill.e D. Domenico e D. Ignatio Papè fratelli – Vol. 143 – Patrimonio paterno dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina protonotaro – Anno 1720”
1581-1717 cc. 459
- 144 mancante
- 145 mancante
- 146 “Assento delle onze 25.15.12 annuali dovute allo ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina protonotaro del regno di Sicilia ereditario nomine dell'ill.e D. Camilla Papè e Montaperto duchessa di Giampiliero sua olim madre sopra li stati di Rocca e Valdina ed officio di Mastro notaro della R.G.C – Vol. 146”
1549-1778 cc. 46
- 147 “Assento delle onze 26.20.7 annuali di suggiogazione dovute dall'ill.e D. Francesco Bonanno et del Bosco p.pe di Roccafiorita sopra li suoi stati – Vol. 147 – Beni paterni dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1719”
1636-1756 cc. 144
- 148 “Assento delle onze 5 annuali sopra la baronia di Calamonaci per le doti di paraggio di Giuseppa Francesca Montaperto e da essa donate

- alla condam ill.e D.Camilla Pape'e Montaperto olim duchessa di Giampiliero – Vol. 148 – Patrimonio materno dell'ill.i d.Domenico e d. Ignatio Papè – Anno 1718”
1651-1778 cc. 78
- 149 “Assento delle onze 80 annuali sopra lo stato e principato di Refaudale per le doti di paraggio dell'ill.e. condam D. Camilla Papè et Montaperto olim duchessa di Giampiliero – Vol. 149 – Patrimonio materno dell'ill.i d. Domenico e d. Ignatio Papè fratelli – Anno 1718”
1671-1778 cc. 56
- 150 “Scritture per il legato di onze 100 e in caso di monacato della dote sufficiente lasciato dalla quondam D. Giovanna Conti e Valguarnera baronessa del Guderano alli suoi consanguinei – E per il legato di onze 100 lasciato dal quondam F.sco Patella seu de Abbatellis alli suoi consaguinei che spettano alli descendententi Montaperto e Papè – Vol. 150 – Patrimonio materno – Beni dotali dell'ill.e d.Camilla Montaperto e Papè – Anno 1731”
1684-1755 cc. 135
- 151 “Assento del recattito di onze 106.6.7 annuali per capitale di onze 2124.7 suggiagate dalla quondam D. Camilla Papè duchessa di Giampiliero e consorti a favore dell'eredità del quondam Antonino Garigliano – Vol. 151 – Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina protonotaro – Anno 1731”
1708-1730 cc. 371
- 152 “Assento della casa grande olim possessa da D. Nicola e D. Vincenzo Ernandez fratelli posta nella contrada delle Sette Cantonere di questa città concessa dal monastero di S. Giovanni l'Origlione di detta città all'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio protonotaro del regno per causa del passaggio della vista di esso monastero al Cassaro – Vol. 152 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina protonotaro – Anno 1731”
1715-1736 cc. 24
- 153 mancante
- 154 “Assento della casa solerata nella contrada delli Setti Cantoneri rinunciata dal mon. S. Giovanni l'Origlione e delle onze 1.24 annuali di proprietà sopra di essa al ven.convento del Carmine di questa città – Vol. 154 – Beni propri dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina Anno 1718”
1561-1718 cc. 736
- 155 “Assento delle onze 2.4.2.3 annuali di proprietà dovute all'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina r.protonotaro del regno sopra alcune case terrane e solerate poste in questa città in frontespizio la chiesa de' SS. Cosimo e Damiano. E della casa solerata con catoio sotto al numero delle case suddette aggiudicata dal detto ill.e. p.pe di potere di A. Angelico e consorti per decorsi di dette onze 2.4.2.3 annuali – Vol. 155 – Dell'ill.e d.Giuseppe Papè p.pe di Valdina protonotaro – Anno 1731”
1577-1764 cc. 260

- 156 "Assento della casa solerata e catoio sottoposti in questa città nella contrada di S. Francesco Xaverio dentro il terreno olim giardino del quondam D. Luiggi de Bononia. E per li tarì 19.10 annuali sopra di essi si devono a soro M. Felice Galletti monaca del SS.Salvatore di questa città – Vol. 156 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina- Anno 1731"
1589-1736 cc. 63
- 157 "Assento della penna una d'acqua concessa a censo per onze 2 annuali all'ill. D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina da D. Rosa Cardinale e consorti – Vol. 157 – Dell'ill. e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina Protonotaro-Anno 1731"
1722-1726 cc. 22
- 158 "Assento per l'erogazione di onze 45 annuali disposte dalla rev.madre soro Giovanna Beatrice Papè e Notabartolo monaca nel mon. delli Sette Angioli sotto titolo delli Pignatelli di questa città... – Vol. 158 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina protonotaro – Anno 1731"
1671-1720 cc. 33
- 159 "Assento delle migliara tre e vitami 300 di vigna poste nel territorio di questa città di Palermo aggiudicata da potere dell'eredità del quondam Sebastiano Russo e dall'ill.e Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio protonotaro del regno vendute e alienate a mastro F.sco Benenati – Vol. 159 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina protonotaro – Anno 1731"
1723-1727 cc. 44
- 160 mancante
- 161 "Scritture contro la pretenzione di F.sco Caraccioli Lombardo di introdurre per bottega di vino un catodio collaterale la bottega di vino dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina r.protonotaro del regno posta nella vanella di S. Tommaso de Conturbarniis di questa città – Vol. 161 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina protonotaro del regno di Sicilia – Anno 1731"
1695-1741 cc. 217
- 162 "Scritture per la gabella delle case e botteghe dell'Ospedale Grande e Novo di questa città fatta a Gaspare di Stefano colla pleggeria dell'ill.e D. Domenico Papè duca di Giampiliero e pagamenti con cessione di raggione fatti dal detto ill.e duca per saldo della sudetta gabella – Vol.162"
1700-1727 cc. 63
- 163 "Assento per la legittimazione e descendenza delli beni ed effetti si possiedono dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio protonotaro del Regno di Sicilia erede universale della quondam ill.e D. Anna Valdina olim p.ssa di Valdina – Vol.163 – Dell'ill.e d.Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"
1500-1625 cc. 848
- 163bis "2 – Siegue il volume della legittimazione e descendenza della casa Valdina – Vol. 163 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio protonotaro del regno – Anno 1732"

- 1625-1691 cc. 1398
- 163ter "3 – Siegue il volume della legittimazione e discendenza della casa Valdina – Vol. 163 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio protonotaro del regno-1732"
1693-1732 cc. 941
- 164 "Scritture collette nel Tribunale della regia monarchia sopra la nullità della professione dell'ill.e D. Anna Valdina p.ssa di Valdina – Vol. 164 – Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"
1693-1695 cc. 265
- 165 "Scritture diverse per la nullità della professione dell'ill.e D. Anna Valdina p.ssa di Valdina – Vol. 165 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina-Anno 1732"
1696-1701 cc. 720
- 166 "Scritture diverse per la nullità della professione dell'ill.e D. Anna Valdina p.ssa di Valdina – Vol. 166 – Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"
1658-1700 cc. 642
- 167 "Assento delle onze 377.16.6.1 annuali per capitale di onze 5459.6.12 in diverse partite e raggioni dovute all.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina sopra li stati di Rocca e Valdina e officio di Mastro notaro della R.G.C... – Vol. 16 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"
1654-1705 cc. 800
- 167bis "2 – Siegue il volume d'assento delle onze 377.16.6 annuali dovute sopra li stati di Rocca e Valdina ed officio di Mastro notaro della R.G.C. – Vol. 165 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Vol. 167/2"
1500-1794 cc. 1188
- 168 "Assento delle onze 40 annuali di soggiogazione per capitale di onze 800 dovute dall'ill.e D. Fiderico Spadafora p.pe di Mazzara e consorti oggi assentate a nome dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio protonotaro del regno sopra l'Università di Linguaglossa – Vol. 168 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"
1695-1787 cc. 371
- 169 "Assento delle onze 54.4.10 annuali di bimestre dovute dalla città di Palermo all'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio protonotaro del regno oggi assentato – Vol. 169 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"
1609-1732 cc. 394
- 170 "Assento delle onze 20 annuali iure legati dovute al Convento di S. Maria degl'Angeli sotto titolo della Gancia di questa città sopra li beni ereditati dall'ill.e condan p.ssa di Valdina per la celebratione di una messa cotidiana – Vol. 170 – Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1718"
1702-1728 cc. 10
- 171 "Assento delle onze 92.4.9. annuali per capitale di onze 1842.29 dovute dalla Regia Corte all'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina

- regio protonotaro del regno di Sicilia sopra l'estrazioni di frumenti ed altri fuori regno, oggi pella nuova ribassa ridotti a onze 73.21.11.2 annuali, ed alla causa per viam cedule vertente nell'anno 1709 tra l'ill.e D. Lancellotti Ferdinando Castelli e consorti col detto ill.e p.pe di Valdina – Vol. 171 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1626-1733 cc. 498
- 172 “Assento delle onze 78.5.14 annuali dovute all'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio protonotaro del regno sopra la gabella di tari due per ogni libra di seta si esce dalli mangani nelle terre di Rocca e Valdina – Vol. 172 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1627-1721 cc. 290
- 173 mancante
- 174 “Scritture del litigio olim vertente tra l'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina contro il preposito di Casa Professa della Compagnia di Gesù sopra la revocattione delli mandati d'assento del bimestre sopra la città di Palermo – Vol. 174 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina –1732”
1613-1714 cc. 428
- 175 “Donationi a favore della sig.ra D. Antonia Caraffa et atti fatti in virtù di quelle – Vol. 175 – Dell'ill.e Giuseppe Papè p.pe di Valdina-Anno 1732”
1666-1692 cc. 372
- 176 “Scritture per la causa di restituzione della dote della quondam D. Antonia Valdina e Caraffa moglie del quondam D. Marcello Caraffa vertente tra l'ill.e D. Anna Valdina e consorti – Vol. 176 – Dello ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina –1732”
1483-1704 cc. 182
- 177 “Scritture per la causa della falsità del testamento ed inventario del quondam ill.e D. Giovanni Valdina contro l'abate D. Bernardino Noceti e consorti – E per la causa della pleggeria de non exeundo a regno – Vol. 177 – Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1696-1706 cc. 232
- 178 “Scritture per la nullità della schedola del quondam ill.e p.pe di Valdina contro l'abate D. Bernardino Noceti fidecommissario dell'eredità del quondam ill'e p.pe -Vol.178- Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1695-1702 cc. 147
- 179 “Scritture per li due articoli rejezzivi di onze 2400 ad istanza di D. Giovanni Battista Valdina contro li curatori delli beni feudali e beni liberi del quondam D. Pietro Valdina e contro li fidecommissari dell'eredità del quondam D. Giovanni Valdina cioè onze 2000 sopra li beni feudali et onze 400 sopra li beni liberi – Vol. 179 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1580-1688 cc. 133

- 180 "Scritture per la causa dell'articolo reiettivo di onze 3000 ad istanza di soro Angela di Dio contro l'abate D. Bernardino Noceti fideicommissario dell'eredità del quondam ill.e p.pe D.Giovanni Valdina... - Vol. 180 - Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina - Anno 1732"
1700-1702 cc. 111
- 181 "Scritture per la causa delle doti di paraggo dell'ill.e D. Anna Valdina p.ssa di Valdina sopra li stati di Rocca e Valdina tanto ex persona di D. Antonia Caraffa e Valdina sua sorella ad istanza dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina contro D. Francesco Valdina marchese della Rocca - Vol. 181 - Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina - Anno 1732"
1660-1725 cc. 97
- 182 "Scritture diverse attinenti alla consecuzione del credito dotale della quondam ill.e D. Paula Vignolo Papè e Valdina p.ssa di Valdina moglie del quondam ill.e D. Andrea Valdina olim p.pe di Valdina marchese della Rocca - Vol. 182 - Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina - Anno 1732"
1606-1640 cc. 330
- 183 "Scritture diverse per li crediti dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina contro l'eredità del quondam ill.e D. Andrea e D. Giovanni Valdina olim p.pi di Valdina ex persona dell'ill.e D. Anna Valdina p.ssa di Valdina - E proroghe del decennio del laudo publicato dalli giudici compromissarij del detto ill.e D. Giuseppe Papè e dell'abate D. Bernardino Noceti fideicommissario dell'eredità del detto quondam ill.e p.pe di Valdina - Vol. 183 - Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina - Anno 1732"
1700-1807 cc. 780
- 184 "Scritture per li crediti dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina contro l'eredità del quondam ill.e D. Andrea e D. Giovanni Valdina padre e figlio olim p.pi di Valdina marchesi della Rocca - Vol. 184 - Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina - Anno 1732"
1696-1710 cc. 945
- 185 "Scritture per la recuperazione delli grana 8 sopra ogni libra di seta che si estrae dalli mangani nella città di Milazzo e Puzzo de Gotto - Vol. 185 - Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina - Anno 1732"
1651-1726 cc. 58
- 186 "Scritture per la legitimazione e recuperazione delle onze 115 annuali dovute per la città di Palermo oggi assentate a nome dell'Arcivescovo di Messina fideicommissario della eredità del quondam ill.e D. Andrea Papè p.pe di Valdina - Vol 186 - Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina - Anno 1732"
1659-1701 cc. 225
- 187 "Scritture attinenti alle pretenzioni di soro Anna Francesca Riggio e consorti monache nel monastero delli Stimmati per le rendite vitalizie legatela la quondam ill.e D. Anna Valdina. E pagamenti fatti per causa delli suddetti legati dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di

- Valdina protonotaro del regno – Vol. 187 – Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1705-1708 cc. 177
- 188 “Scritture per l'effetto ad istanza di D. Giovanni Battista Valdina contro il conte D. Roggerio Ventimiglia marchese di Geraci circa il possessorio dell'ufficio di mastro notaro della R.G.C. – Vol. 188 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1559-1694 cc. 470
- 189 “Scritture ab extra presentate ad istanza di D. Gio. Battista Valdina contro il conte D. Roggerio Ventimiglia marchese di Geraci. Vol. 189 Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1645-1649 cc. 148
- 190 “Scritture presentate nel contrario effetto ad istanza delli curatori ad lites del quondam D. Pietro Valdina p.pe di Valdina mastro notaro della R.G.C. contro Gio. Battista Valdina – Vol. 190 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1594-1693 cc. 218
- 191 “Depositi in potere dell'ill.e D. Pietro Valdina p.pe di Valdina mastro notaro della R.G.C. ed in potere dell'ill.e D. Andrea Valdina p.pe di Valdina mastro notaro della R.G.C. e loro pagamenti – Vol. 191 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1620-1645 cc. 298
- 192 “Scritture per il credito delle doti di D. Maria Valdina e Moncada vedova del quondam D. Gio. Battista Valdina per il quale intendea distraersi l'effetti del quondam ill.e p.pe D. Giovanni Valdina – Vol. 192 – Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1695-1700 cc. 100
- 193 “Scritture per la causa del possessorio dell'ufficio di Mastro notaro della R.G.C. a favore dell'ill.e D. Anna Valdina e consorti... – Vol. 193 Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1519-1770 cc. 289
- 194 “Scritture per la causa del possessorio per le terre di Rocca e Valdina tra l'ill.e D. Anna Valdina p.ssa di Valdina contro D. Francesco Carmino Valdina e consorti – E gabelle diverse delli stati di Rocca e Valdina – E Per la causa del vendatur di esse terre – Vol. 194 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1509-1766 cc. 430
- 195 “Scritture per la causa del possessorio delle terre di Rocca e Valdina tra l'ill.e D. Anna Valdina contro l'ill.e D. Francesco Carmino Valdina e consorti – Vol. 195 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1500-1691 cc. 560
- 196 “Scritture per la causa della successione delli territori d'Imbriaca e Garardello e favore dell'ill.e D. Anna Valdina contro il conte D. Roggerio Ventimiglia marchese di Geraci – Vol. 196 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732”
1598-1682 cc. 239

- 197 "Assento per l'aggiudicazione delli beni heridarii del quondam ill.e D. Giovanni Valdina fatta nell'anno 1695 ad instantia di D. Vittoria e D. Giovanna Valdina sue zie, ed accordio fatto tra le medesime sorelle di Valdina e consorti col riferito ill.e p.pe nell'anno 1674; e finalmente tra l'ill.e duca di Camastra e p.pe di Belvedere loro rappresentanti coll'abate D. Bernardino Noceti fideicommissario dell'eredità di detto ill.e D. Giovanni nell'anno 1706 – Vol. 197 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"
1640-1706 cc. 118
- 198 "Scritture diverse per le varie soggiogazioni ed altre dovute sopra li stati di Rocca e Valdina ed officio di Mastro notaro della R.G.C. Nec non per la tassa della legitima delli figli di D. Antonia Valdina e del Bosco moglie di D. Pietro Valdina barone della Rocca – Vol. 198 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina Anno 1732"
1589-1670 cc. 1581
- 199 "Notole diverse per le soggiogazioni formate sopra l'officio di Mastro notaro della R.G.C. per causa del suo prezzo, di quelle ricattate e mandati generali fatti dalli giudici deputati per il pagamento delli suggiogatarii – E per le gravezze che sopra di esso e sopra le terre di Rocca e Valdina si pagano l'anno – Vol. 199 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina Anno 1732"
1680-1681 cc. 170
- 200 "Assento delle onze 28 annuali suggiogate da D. Francesco Valdina sopra li stati di Rocca e Valdina e D. Tomasia Termini per il ricattito delle onze 32 annuali si doveano sopra detti stati alli eredi di D. Francesco Valdina oggi spettanti a D.Francesco Alias – Vol. 200 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina Anno 1732"
1515-1712 cc. 453
- 201 "Scritture diverse per le onze 28 annuali soggiogate da D. Francesco Valdina sopra li Stati di Rocca e Valdina e D. Tomasia Termini per ricattito delle onze 32 annuali si doveano sopra detti stati all'eredi della quondam D. Francesca Valdina oggi spettanti a D. Francesco Alias – Vol. 201 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"
1515-1666 cc. 237
- 202 "Scritture per l'aggregazione al stato di diversi effetti pretesa dall'ill.e D. Francesco Valdina m.se della Rocca – Vol. 202 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina Anno 1732 "
1651-1690 cc. 233
- 203 "Scritture diverse di casa Valdina – Vol. 203 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"
1695-1706 cc. 187
- 204 "Scritture diverse di casa Valdina – Vol. 204 – Dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"
1692-1706 cc. 938
- 205 "Scritture diverse di casa Valdina – Vol. 205 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"

- 1516-1738 cc. 745
- 206 "Scritture diverse di casa Valdina – Vol. 206 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"
1683-1693 cc. 1101
- 207 "Scritture per l'amministrazione della tutela dell'ill.e D. Giulio Zati marchese delli Rifesi, erede universale del quondam D. Simone Zati olim marchese delli Rifesi – E dell'ill.e D.Giuseppe del Bosco e Sandoval p.pe della Cattolica fatta dall'ill.e p.pe D.Giovanni Valdina – Vol. 207 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1732"
1668-1675 cc. 119
- 208 "Scritture per la discendenza delli beni ed effetti del fu D.Gratiano Balli seniore primo barone di Calattuvo tiene e possiede l'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina r. protonotaro del regno maritali nomine dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis et Papè – Vol. 208 – Beni dotali dell'ill.e d.Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1719"
1527-1740 cc. 869
- 209 "Assento della baronia e feudo di Calattuvo esistente nel Val di Mazzara – Vol. 209 – Beni dotali dell'ill.e d.Caetana M.a Papè et Balli p.ssa di Valdina – Anno 1719"
1337-1820 cc. 760
- 210 mancante
- 211 "Scritture per la rivendicatoria del feudo e castello di Calattuvo olim vertente tra l'ill.e D. Pietro Luna duca di Bivona con gli eredi di D. Pietro Corbera che hebbe fine con la transattione e detti di Corbera ne riportarono sopra detta baronia suggiogazione di onze 208 annuali che oggi si pagano al convento di S. Francesco d'Assisi della città di Mazzara in somma di onze 130 annuali – Vol. 211 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1719"
1337-1569 cc. 518
- 212 "Allegattioni per la causa rivendicatoria della baronia di Calattuvo olim vertente tra D. Pietro Luna duca di Bivona contro li eredi di D. Pietro Corbera – Vol. 212 – Beni dotali dell'ill.e d.Caetana M.a et Balli p.ssa di Valdina – Anno 1719"
1719 cc. 291
- 213 "Scritture delle onze 130 annuali di suggiogazione dovute sopra la baronia di Calattuvo al ven. convento di S. Francesco d'Assisi della città di Mazzara – Vol. 213 – Beni dotali dell'ill.e d.Caetana M.a Papè et Balli p.ssa di Valdina – Anno 1719"
1451-1705 cc. 508
- 214 "Volume di diversi pagamenti delle onze 208 annuali olim dovute sopra Calattuvo alli eredi di D. Vincenzo Corbera quali furono ricattati e suggogate onze 130 annuali al convento di S. Francesco della città di Mazzara – Vol. 214 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè et Balli p.ssa di Valdina – Anno 1719"
1584-1684 cc. 498
- 215 "Assento delle onze 350 annuali di suggiogazione assentatesi l'anno sopra Calattuvo l'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina maritali

- nomine dell'ill.e D. Caetana M.a Papè et Balli cioè onze 250 annuali dalli 3 marzo 1710 innante et onze 100 annuali dal giorno della morte dell'ill.e D. Catarina S.Stefano et la Cerda m.sa di Bonfornello – Vol. 215 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè et Balli p.ssa di Valdina – Anno 1719”
1611-1727 cc. 226
- 216 “Scritture ad effectum in causa inafficientiam subiugationis onze 50 annuali pro ill.e D. Gratiano Balli m.se Bonfornelli contra ill.mo D. Joseph de Bononia principem Campiregalis – Anno 1706 – Vol. 216 – Per li beni dotali dell'ill.e d.Caetana M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1579-1722 cc. 784
- 217 “Pro D. Lauria Balli nominibus contra ill.em D. Joseph Bologna – Vol. 217 – Per li beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballo e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1591 – 1707 cc. 101
- 218 “Protestata pro D.Lauria Balli nominibus contra ill.em D.Joseph Bologna et Vigintimilia p.em Campirealis – Vol. 218 – Per li beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballo e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1589-1705 cc. 54
- 219 “Protestata pro D.Joseph de Bononia p.pe di Campirealis contra D. Gaetanam de Ballis – Vol. 219 – Per li beni dotali dell'ill.e d.Caetana M.a Ballo e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1589-1709 cc. 247
- 220 “Protestata pro D. Lauria Balli curatrice et negotiorum factrice D. Caetana Ballis eius filie contra ill.em D. Joseph de Bononia p.pem Camporealis march.em Sambuce et Altaville – Vol. 220 – Per li beni dotali dell'ill.e d.Caetana M.a Ballo e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1709 cc. 81
- 221 “Scritture diverse per l'inefficienza della soggiogazione di onze 50 annuali dovute sopra la Baronia di Calattuvo all'ill.e D. Giuseppe Bologna p.pe di Camporeale – Vol. 221 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1582-1709 cc. 338
- 222 “Scritture per l'esclusione delle onze 70 annuali iure legati nulliter pretesi sopra la baronia d Calattuvo dal rev. sac. D. Giuseppe Anello nominibus et consorti rappresentanti a Fabio Balli figlio naturale del fu Gratiano Balli primo barone di Calattuvo – Vol. 222 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè et Balli p.ssa di Valdina – Anno 1718”
1588-1679 cc. 427
- 223 “Scritture per l'inefficienza della soggiogazione di onze 60 annuali fatta nell'anno 1550 per D. Pietro Corbera a favore di D. Laura Corbera e Bononia sopra la baronia di Calattuvo – Vol. 223 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1451-1676 cc. 69
- 224 “Scritture per l'aggiudicazione della baronia di Calattuvo fatta da

- Giovanna Zito da potere di D. Graziano Ballo barone di Calattuvo dopo restituita al medemo barone marchese di Bonfornello – Vol. 224 – Dell'ill.e d.Caetana M.a Papè e Ballo p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1674-1705 cc. 51
- 225 “Scritture per la causa contro li giurati d’Alcamo per l’acqua di Calattuvo – Vol. 225 – Dell’ill.e d. Caetana M.a Papè e Ballo p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1590-1655 cc. 50
- 226 “Assento del territorio Fegotto posto nel Val di Mazzara e nel territorio di Calatafimi – Vol. 226 – Beni dotali dell’ill.e d.Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1558-1710 cc. 344
- 227 “Assento delle terre nominate di Scrigno e Serra della Troya aggregate al territorio del Fegotto – E delle onze 3 annuali sopra di esse si pagano al conte di Modica – Vol. 227 – Beni dotali dell’ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1594-1784 cc. 338
- 228 “Assento delle onze 5 annuali di soggiogazione dovute alla ven. Congregazione dell’Esposizione del SS. Sacramento della città di Alcamo sopra il territorio del Fegotto – Vol. 228 – Dell’ill.e d. Caetana M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1669-1710 cc. 57
- 229 “Assento delle onze 8 annuali di soggiogazione dovute al Beneficiale dell’altare di S. Maria dell’Itria della città d’Alcamo sopra il territorio del Fegotto – Vol. 229 – Dell’ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa Valdina – Anno 1732”
1669-1767 cc. 72
- 230 “Assento delle onze 10 annuali in due partite dovute sopra il territorio del Fegotto all’infrascritti ... – Vol. 230 – Dell’ill.e d. Caetana Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1669-1734 cc. 106
- 231 “Assento delle onze 15.14.6 annuali di soggiogazione dovute sopra il territorio del Fegotto all’ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina maritali nomine dell’ill.e D.Caetana M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina – Vol. 231 – Dell’ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1669-1703 cc. 44
- 232 “Assento delle onze 35 annuali di soggiogazione si doveano sopra la baronia di Calattuvo territorio del Fegotto ed al convento di S. Francesco della terra di Vita doppo ricattate dall’ill.e D.Giuseppe Papè p.pe di Valdina r. protonotaro del regno nominibus come sotto cioè maritali nomine dell’ill.e D. Caetana M.a Papè e Ballo p.ssa di Valdina onze 28.18.1 e nomine proprio onze 6.29.1.5 – Vol. 232 – Dell’ill.e d. Caetana Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1689-1725 cc. 123
- 233 mancante
- 234 “Scritture diverse attinenti alle gabelle del feudo di Calattuvo terri-

- torio del Fegotto ed altri e pagamenti a creditori soggiogatori sopra di essi – Vol. 234 – Dell'ill.e d. Caetana e M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1587-1732 cc. 370
- 235 “Incartamento della causa rivendicatoria del prezzo del Fegotto tra Don Gratiano Ballis nominibus contro D. Antonia del Castrone e consorti – Vol. 235 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Ballis p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1559-1679 cc. 474
- 236 “Scritture per li pagamenti della tassa de beni dell'esteri seu di buona tenenza pretesi dall'università di Calatafimi ed Alcamo contro il barone di Calattuvo sopra li suoi beni ed effetti – E per la franchezza spettante al detto barone cittadino palermitano delle gabelle d'Alcamo – Vol. 236 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina Anno 1732”
1200-1746 cc. 401
- 237 “Scritture per la causa contro il sindaco della città di Palermo per potersi vendere il vino di Calattuvo e del Fegotto in questa città e nella bottega come al solito – Vol. 237 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1618-1631 cc. 45
- 238 “Assento della massaria del Citrolo posta nel feudo della Fico confinante col feudo e baronia di Calattuvo – Vol. 238 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1561-1723 cc. 149
- 239 “Per la massaria di Ravanusa venduta sub verbo regio nell'anno 1662 al p.pe di Poggio Reale – Vol. 239 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1718”
1290-1664 cc. 1122
- 240 “Per la massaria di Ravanusa venduta sub verbo reggio nell'anno 1662 all'ill.e D.Pietro Morso p.pe di Poggio Reale – Vol. 240 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718”
1517-1687 cc. 639
- 241 “Assento della massaria di Ravanusa e massaria di Carta Fausa seu delli Mastri Andrii – E per le onze 100 annuali soggiogate dal sacerdote D. Giuseppe Ballo e Vitria Lo Curatolo per causa del suo prezzo, oggi possessa detta massaria di Cartafausa del Collegio di Gesù della città di Trapani – Vol. 241 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1543-1685 cc. 433
- 242 “Per il litigio olim vertente tra D. Giuseppe Balli con la menza arcivescovale di Monreale circa la restima e cordiatione della massaria di Ravanusa – Vol. 242 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa Valdina – Anno 1718”
1603-1620 cc. 453
- 243 “Assento del loco nominato di Prima seu delli Margi nel territorio

- d'Alcamo olim posseduto da D. Giuseppe Antonio Ballo e Sollima barone di Calattuvo ... – Vol. 243 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1587-1670 cc. 209
- 244 “Assento del loco nel territorio di Partinico olim possesso dal spett.le Giovanni Ballo barone di Calattuvo doppo aggiudicato e liberato per D. Ippolita Spadafora seu habenti ius et causam di essa per decorsi delle onze 71.12 annuali di soggiogazione dovute sopra detto loco – Vol. 244 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1553-1681 cc. 420
- 245 “Assento delle onze 71.12 annuali soggiogazione per D. Alfonsina e D. Giovanni Ballo madre e figlio barone di Calattuvo a favore di D. Ippolita Spadafora per decorsi de quali fu aggiudicato il loco esistente nel territorio di Partinico olim possesso dal detto barone – Vol. 245 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1598-1653 cc. 520
- 246 “Assento del loco nominato del Giudeo venduto col privilegio delle strade Toleda e Maqueda dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina maritali nomine dell'ill.e D. Caetana M.a Ballo e Papè p.ssa di Valdina a D. Pietro Tornamira – Vol. 246 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Ballo p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1678-1712 cc. 117
- 247 “Scritture per il trasporto de frumenti dal feudo del Giudeo vicino lo scaro delli Balistrati in Palermo senza pagarsi la gabella del tari 3 alla città di Palermo – Vol. 247 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1658-1717 cc. 12
- 248 “Assento per la causa contro l'abate del Parco per il feudo del Giudeo cannavata e massaria delli Monaci olim concessi a censo al quondam Giovanni Ballo barone di Calattuvo. E per le onze 1731.27.6 pretese dalla Regia Corte per conto dello spoglio di Cardinal Borghe-si Abate del Parco contro l'eredità del detto barone – Vol. 248 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballo e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1577-1685 cc. 516
- 249 “Scritture per la chiusa nominata di Costa posta nel territorio d'Alcamo e nel feudo nominato della Costa olim possessa da m.co Giovanni Ballo. E per le onze 8 annuali di censo redimibile sopra di essa si doveano da D. Francesco Comes al m.co Giovanni Ballo juniore barone di Calattuvo – Vol. 249 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1593-1643 cc. 13
- 250 “Scritture per la recuperatione dell'orto nominato di Ballis seu S.ta Maria aggiudicato da potere di D. Giuseppe Antonio Ballis barone di Calattuvo per D. Giovanna Aragona e Settimo marchesa di Giarratana, oggi possesso dal collegio de P.P. Gesuiti d'Alcamo – Vol. 250 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”

- 1602-1654 cc. 30
- 251 "Assento delle onze 28 annuali in due partite di soggiogazione si doveano sopra la baronia di Calattuvo massaria di Ravanusa ed altri beni all'infrascritti cioè Collegio della Compagnia di Gesù ... onze 17.15 monastero di S. Francesco di Paola d'Alcamo onze 10.15. – Vol. 251 – Dell'ill.e d.Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1593-1663 cc. 117
- 252 "Assento delle onze 3 annuali di soggiogazione si doveano al spett. D. Giovanni Balli barone di Calattuvo da Rosato e Filippo Picceri sopra una vigna a Partinico nella contrada Margi... – Vol. 252 – Dell'ill.e d.Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1616-1674 cc. 93
- 253 "Assento del territorio di Palmeri confinante la baronia di Calattuvo olim possesso per D. Giuseppe Antonio Ballo barone di Calattuvo. E delle onze 48 annuali sopra di esso si doveano a D.Geronima Silva e Zarzana marchesa di S. Leonardo – Vol. 253 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1549-1656 cc. 345
- 254 "Assento delle onze 56 annuali di soggiogazione si doveano a D. Gratiano del Castrone per il rev. sac. Don Giuseppe Ballo olim barone di Calattuvo sopra il territorio del Palmeri – Vol. 254 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Ballo p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1619-1634 cc. 50
- 255 "Scritture per la causa del vendatur di Calattuvo vertente nell'anno 1684 tra D. Graziano Ballo barone di Calattuvo contro D. Melchiona del Castrone e consorti – Vol. 255 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1568-1683 cc. 470
- 256 "Scritture della casa grande con botteghe sotto esistente in questa città di Palermo e contrada di Porta di Termine che oggi non si possiede a causa che fu venduta col privilegio delle strade Toledo e Maqueda – Vol. 256 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1718"
1519-1682 cc. 755
- 257 "Assento della casa posta nella contrada delli Divisi di questa città venduta per Giovanni Balli barone di Calattuvo a Gio. Leonardo Gerbasi. E della detta casa nella contrada delle Pergole di questa città venduta per detto barone alli Deputati della strada Macqueda – Vol. 257 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1570-1607 cc. 479
- 258 "Assento del tenimento di case nella città di Morreale tenea il quondam Graziano Balli barone di Calattuvo – Vol. 258 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Ballo p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1521-1581 cc. 53
- 259 "Assento della vigna a Partinico venduta sub pacto redimendi al

- spett.le Graziano Balli barone di Calattuvo da Giovanbattista Lo Pidoto – E per la causa del ius pascendi ad istanza di D. Giuseppe Ballo contro l'Abbate del Parco – Vol. 259 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballo e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1536-1687 cc. 290
- 260 “Assento delle onze 2.3 annuali in due partite dovute sopra certe case a Morreale all'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina maritali nomine dell'ill.e D. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina cioè dall'eredi della quondam Diana Centurione onze 1.1, dall'eredi della quondam Francesca Cancemi onze 1.2 – Vol. 260 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1561-1662 cc. 93
- 261 “Assento del loco nominato della Modica posto nel feudo della Modica e territorio di Morreale ch'oggi non si possiede per essersi venduto a varie persone – Vol. 261 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1661-1751 cc. 266
- 262 “Assento del loco posto nella contrada dell'Accia territorio di questa città di Palermo ad emfiteosim concesso per D. Giuseppe Palazzo a D. Vincenzo Ballis che non si possiede per essere stato rinunciato, seguita la sua morte per D. Laurea Ballis e Marchese sua moglie – Vol. 262 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1703-1708 cc. 54
- 263 “Assento della casa grande con torre posta nella città d'Alcamo – E delli tarì otto annuali iure proprietatis si devono al ven.le Altare di S. Marco sopra uno scrittore aggregato a detta casa grande – Vol. 263 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1498-1710 cc. 71
- 264 “Assento del magazzino posto nella città d'Alcamo collaterale la casa grande con torre – E della onza 1.18 annuale iure proprietatis si devono sopra il medemo alla ven. chiesa di S. Tommaso seu Cappella dello Spirito Santo fondate dentro la madrice chiesa detta città d'Alcamo – Vol. 264 – Beni dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1643-1710 cc. 20
- 265 “Assento della chiusicella nominata delli Miracoli posta fuori le mura della città d'Alcamo – Vol. 265 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina Anno 1732”
1530-1684 cc. 126
- 266 “Assento del tenimento di case in Alcamo e quartero di San Calogero oggi redotto in magazzino di frumento ed altri aggregato colla casa grande e torre – E delle onze 11 annuali iure subiugationis sopra il medemo si doveano al spettabile Giovanni Ballis da Guglielmo Fatt'innanti e consorte – Ed onze 1.2 annuali al beneficiare della cappella di S. Andrea dentro la madrice d'Alcamo – Vol. 266 – Dell'ill.e

- d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1534-1622 cc. 40
- 267 “Assento della cappella seu chiesa di San Giovanni Battista posta nel feudo di Calattuvo – Della cappella di S. Rosalia nella città d’Alcamo vicino la casa grande con torre – E della cappella di Maria Vergine nel territorio di Partinico – Vol. 267 – Dell’ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1616-1639 cc. 38
- 268 “Assento della cappella della Natività di nostro Signore Gesù Cristo fondata dentro la madrice chiesa d’Alcamo – Vol. 268 – Dotali dell’ill.e d. Caetana M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1533-1732 cc. 232
- 269 “Assento del tenimento grande di case posto nella città d’Alcamo e quartero di San Calogero seu delli Gisternazzi ... – Vol. 269 – Beni dotali dell’ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1676-1755 cc. 151
- 270 “Assento delle terre poste nel territorio d’Alcamo e nel bosco nominato di Cavasenzo e Scampati – E delle onze 28.9.1 annuali di censo sopra esse dovute all’università d’Alcamo – Vol. 270 – Dotali dell’ill.e d. Caetana M.a Papè e Ballis p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1710-1770 cc. 32
- 271 “Assento della masseria di Minotta posta nel bosco della città d’Alcamo oggi alienata – Vol. 271 – Dotali dell’ill.e d. Caetana Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1710-1746 cc. 20
- 272 mancante
- 273 “Scritture attenenti all’aggiudicazione del corpo hereditario del quondam D. Vincenzo Ballis fatte per il dr. Don Giuseppe Ballis suo figlio naturale – Vol. 273 – Dell’ill.e d. Caetana M.a Papè e Ballis p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1687-1723 cc. 20
- 274 “Scritture attinenti alla disparizione delle onze 24 annuali della somma di onze 100 annuali sopra l’università di Morreale a favore del clerico D. Giuseppe Ballis fatta per D. Laura Ballis e Marchese durante la vita di esso clerico D. Giuseppe Ballis – Vol. 274 – Dell’ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1710-1744 cc. 16
- 275 “Scritture attinenti alla causa di nullità del testamento del clerico dr. D. Giuseppe Ballis – E per le onze 18 annuali vitalizie si devono a D. Vincenzo Ballis figlio spurio del detto D. Giuseppe – Vol. 275 – Dell’ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1703-1730 cc. 68
- 276 “Assento delle onze 84 annuali di suggiogazione dovute sopra li stati dell’ill.e p.pe della Trabia – Vol. 276 – Dell’ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1592-1769 cc. 225

- 277 "Assento delle onze 33.10 l'anno si devono per l'ill.e Deputazione del regno e per essa assignate prima sopra l'università di Calatafimi ed oggi sopra quella del Monte di S. Giuliano – Vol. 277 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Ballis p.ssa di Valdina – Anno 1717" 1603-1748 cc.109
- 278 (il vol. è legato con il 506)
- 279 "Assento delle onze 1.2.2 annuale di proprietà dovute da Francesco Petruso sopra due case d'Alcamo e contrada della Trinità oggi dovute da mastro Francesco e Graziano d'Asta fratelli – Vol. 279 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732" 1556-1741 cc. 28
- 280 "Assento delli tari 27 annuali di proprietà dovuti da Giuseppe Carrozza sopra tre case nel borgo d'Alcamo e contrada del ven.le convento di S. Domenico lo Vecchio oggi dovute da mastro Vincenzo Lombardo – Vol. 280 – dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732" 1556-1739 cc. 45
- 281 "Assento delle onze 3 annuali iure census si devono per mastro Vincenzo Bongiardina sopra un tenimento di case nel quartero della Madrice chiesa d'Alcamo oggi dimesso e poscia dovute da mastro Baldassare di Paula – E delle onze 1.15 annuali di detta somma iure subiugationis si devono sopra detto tenimento alla Casa delle Reparate di detta città d'Alcamo oggi reluite dette onze 3 annuali – Vol. 281– Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732" 1698-1767 cc. 84
- 282 "Assento delle onze 2.7.10 annuali iure census si devono per Giuseppe di Matteo sopra due case nel quartero di S. Calogero della città di Alcamo – Vol. 282 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis p.ssa di Valdina – Anno 1732" 1724 cc. 12
- 283 "Assento per la recuperazione delli tari 19 annuali di proprietà dovute dalla Congregazione dell'Anima del Purgatorio della città d'Alcamo e consorte sopra alcune case terrane e solerate poste in detta città d'Alcamo... – Vol. 283 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732" 1551-1733 cc. 59
- 284 "Assento delle sette case nel borgo d'Alcamo aggiudicate per D. Vincenzo Ballis da potere di Vincenzo Bambina che non si possiedono per essersi doppio al medesimo restituite – Vol. 284 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732" 1703-1731 cc. 16
- 285 "Assento della casa nella città d'Alcamo e quartero del SS. Crocifisso che non si possiede per essere venduta da Giovanni Ballis a Mariano di Liberto – E della onza 1.6 annuali sopra d'essa dovuti dal detto di Ballis alla Confraternita di S. Maria del Soccorso d'Alcamo – Vol. 285 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732" 1591-1606 cc. 46

- 286 "Assento delle onze 70 annuali si doveano sopra le baronie di Baida, Vicari e Misilmeri al spettabile Giovanni Ballis – Vol. 286 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1592-1646 cc. 15
- 287 "Assento delle onze 196 annuali si doveano al spettabile Graziano Ballis ed onze 20 annuali a D. Giuseppe Antonio Ballis baroni di Calattuvo sopra la città di Palermo – Vol. 287 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1561-1645 cc. 45
- 288 "Scritture per le onze 168.27.7 annuali di soggiogazione per capitale di onze 2413 si doveano a D. Giovanna Ballis et del Castrone sopra la baronia di Mililli – Vol. 288 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1732 cc. 55
- 289 mancante
- 290 "Scritture per li cenzi e soggiogazioni diverse si doveano a Giovanni Ballis e suoi successori da diverse persone in Alcamo – Vol. 290 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1527-1583 cc. 547
- 291 "Assento delle doti apportate dalla sig.ra Alfonsina Alliata al spett.le Graziano Ballis barone di Calattuvo suo marito e soggiogazioni formate per la restituzione di esse – E delle onze 36 annuali si doveano da D. Mariano Alliata al detto barone maritali nomine come sopra – Vol. 291 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1564-1619 cc. 155
- 292 "Scritture per la causa tra Alfonsina Ballis contro il monastero di San Martino per la recuperazione del loco nel feudo della Sagana e Nocilla – Vol. 292 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1582-1606 cc. 235
- 293 "Assento delle onze 8.15 annuali dovute da Pietro Opezzingliis a Giovanna Ballis... – Vol. 293 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1575-1580 cc. 192
- 294 "Scritture per la causa olim vertente tra D. Graziano Ballis contro D. Antonino e D. Catarina Bologna iugali – Vol. 94 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1524-1577 cc. 192
- 295 "Scritture della causa olim vertente tra Gratiano Balli seniore contro Catarina Fardella e Balli vidua del fu Antonino Balli per conto del legato di onze 500 fatto a detto quondam Antonino dal fu Giovanne Balli suo avo e padre di detto Gratiano che ebbe fine con la transattione et assignattione di diverse rendite – Vol. 295 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli p.ssa di Valdina – Anno 1718"
1541-1573 cc. 314
- 296 "Assento delli beni di Vincenzo Ginea lasciati al spett.le Graziano

- Ballis barone di Calattuvo suo erede universale – Vol. 296 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1533-1579 cc. 281
- 297 “Scritture attinenti alla tutela di Francesco Schifaldo amministrata dal spett.le Graziano Ballis e consorti – Vol. 297 – Dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1573-1582 cc.175
- 298 “Scritture per la causa tra li tutori delli figli del p.pe di Villafranca contro D. Graziano Ballis barone di Calattuvo per l'escusazione della tutela – Vol. 298 – Dell'ill.e d.Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina Anno 1732”
1574-1582 cc. 428
- 299 “Scritture attinenti alla tutela di D. Blasco Corbino barone di Bayda amministrata da D. Paula Corbino Sabbia e sua madre – Vol. 299 – ”
1486-1634 cc. 768
- 300 “Scritture per la causa tra D. Giuseppe Scarlata contro Francesco Anzalone gabelloto del tari di possesso per la vendita del territorio della Sparacia – E per la causa sommaria tra l'Arcivescovo di Morreale contro Francesca Terreri e consorte possessori del detto territorio – Vol. 300 – Dell'ill.e d.Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina Anno 1732”
1582-1640 cc. 432
- 301 “Scritture per la causa tra Giovanni Ballis barone di Calattuvo contro l'arrendatario d'Alcamo per la raggione del pascolo pretendea contro detto barone della sua bestiame pascolata nel strasattato della Fico de pertinentijs di detta baronia di Calattuvo – Vol. 301 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1593-1596 cc. 486
- 302 “Scritture per la causa tra Geronimo Interianni e consorti contro Giovanni Ballis barone di Calattuvo pleggio di Paolo Battista Padua mastro magasiniere del caricatore di Girgenti – E per le onze 700 pagate dal detto barone alla Deputazione del detto Padua come pleggio del detto Padua magasiniere sudetto – Vol. 302 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1600-1608 cc. 764
- 303 “Per la causa di nullità e rescissione di diversi contratti di cambij ed altri olim vertente tra D. Giuseppe Antonio Balli barone di Calattuvo e consorte contro diversi creditori – Vol. 303 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718”
1601-1662 c. 760
- 304 “Scritture per la discendenza del quarto Sollima – Vol. 304 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1532-1605 cc. 298
- 305 “Scritture per le doti D. Laurea Ballis e Sollima moglie di D. Giovanni Ballis barone di Calattuvo e pretenzioni contro l'eredi di D. Cesare Statella – Vol. 305 – Dell'ill.e d.Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”

- 1539-1598 cc. 179
306 "Scritture per la causa della rescissione della renuncia fatta da D. Laurea Ballis e Sollima Ballis moglie di Giovanni Sollima Ballis barone di Calattuvo nel suo contratto dotale vertente tra essa contro Gio. Cesare Sollima e consorti – E per le doti costituite al detto barone di Calattuvo – Vol. 306 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
- 1594-1604 cc. 883
307 "Scritture per la causa di rescissione della renuncia fatta da D. Laurea Ballis e Sollima moglie di Giovanni Ballis nel suo contratto dotale vertente tra essa contro Giovanni Cesare Sollima suo fratello e consorte – Vol. 307 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
- 1475-1602 cc. 684
308 "Scritture per la causa di rescissione della renuncia fatta da D. Laurea Ballis e Sollima moglie di Giovanni Ballis nel suo contratto dotale vertente tra essa contro Giovanni Cesare Sollima suo fratello e consorte – Vol. 308 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
- 1546-1612 cc. 592
309 "Protestati nella causa di rescissione della renuncia fatta da D. Laurea Ballis e Sollima moglie di Giovanni Ballis nel suo contratto matrimoniale vertente tra essa contro Giovanni Cesare Sollima suo fratello e consorte – Vol. 309 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
- 1586-1613 cc. 704
310 "Scritture attenute alla baronia di Castania e pretensioni sopra d'essa a favore di D. Giuseppe Antonio Ballis doppio nominato Giovanni Sollima barone di Calattuvo – Vol. 310 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Ballis p.ssa di Valdina – Anno 1732"
- 1501-1622 cc. 974
311 "Scritture per la causa revindicatoria della baronia di Castania tra l'ill.e D. Cesare Sollima barone di Castania contro D. Vincenzo Spucches barone di Amorosa – Vol. 311 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Ballis p.ssa di Valdina. Anno 1732"
- 1577-1591 cc. 337
312 "Assento delle doti di D. Paola Corbino e Ventimiglia erede di D. Giovanni Corbino barone di Baida apportate a D. Giuseppe Antonio Ballis e Sollima barone di Calattuvo – E per la causa tra D. Gaspare Ballis suo figlio contro l'ill.e D. Blasco Corbino p.pe di Mezzoiuso che pretendea le doti di D. Paola Corbino sudetta apportate al detto D. Giovanni Corbino suo padre – Vol. 312 – Dell'ill.e d. Gaetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
- 1591-1630 cc. 360
313 "Scritture per la salina d'Altavilla nel territorio di Marsala dotale di D. Paula Sabbia e Ventimiglia prima moglie di D. Giuseppe Antonio Ballis e Sollima barone del Calattuvo e per li privilegi della famiglia

- Alfonzo di Trapani – Vol. 313 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1506-1630 cc. 215
- 314 “Scritture per il loco della Viscomia nel piano delli Porcelli dotale di D. Paula Sabbia e Ventimiglia prima moglie di D. Giuseppe Antonio Balli e Sollima barone di Calattuvo – Vol. 314 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1601-1697 cc. 160
- 315 “Scritture per la causa d'espeditur mandatum di onze 12 annuali vitalizie sopra il loco alla Viscomia a favore del rev. sac. D. Pietro Maria Ballis contro D. Gaspare Ballis barone di Calattuvo – Vol. 315 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1644 cc. 22
- 316 “Assento delle doti di Caterina Ballo Santo Stefano e la Cerda apportate all'ill.e D. Graziano Ballis marchese di Bonfornello barone di Calattuvo suo marito – Vol. 316 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1681-1723 cc. 257
- 317 “Scritture attinenti alla causa olim vertente tra l'Unione di San Matteo al Cassaro di questa città contro D. Gaspare Ballis circa li beni hereditarii della quondam D. Rosalia Balli e Guiglia olim moglie del detto D. Gaspare – Vol. 317 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1602-1675 cc. 117
- 318 “Scritture per la causa revicatoria vertente nel 1671 tra D. Antonia Ballis baronessa di Calattuvo contro D. Antonia Algaria e consorte – Vol. 318 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1556-1666 cc. 375
- 319 “Scritture per li crediti del rev.do sac.te Don Mariano Ballis contro l'effetti e beni ereditarii di D. Antonia Bologna e Galletti – Vol. 319 - Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1570-1684 cc. 244
- 320 “Scritture per li donativi regii e pagamento di essi fatto dal barone di Calattuvo e marchese di Bonfornello – Vol. 320 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1661-1709 cc. 43
- 321 “Incartamento per il legato di onze 200 lasciato da D. Catarina Villaraut ed altro di onze 400 da D. Elisabetta del Campo alli suoi consaguinei dovuti dal monte della Pietà di questa città e spettanti alla famiglia Ballis e Papè – Vol. 321 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè di Valdina – Anno 1732”
1531-1613 cc. 59
- 322 “Scritture diverse di casa Ballis – Vol. 322 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732”
1595-1677 cc. 58

- 323 "Scritture diverse della casa Ballis – Vol. 323 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1613-1626 cc. 136
- 324 "Scritture diverse di casa Ballis – Vol. 324 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1294-1769 cc. 1343
- 325 mancante
- 326 mancante
- 327 "Note diverse dei contratti stipolati per l'atti di varii notari in Alcamo ed in notar Francesco Formica di Palermo per conto della casa Ballis – Vol. 327 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
1517-1710 cc. 530
- 328 "Scitture per la descendenza delli beni acquistati da Berlingherio et Alessandro Marchese padre e figlio – Vol. 328 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1714"
1552-1740 cc. 304
- 329 "Scritture per le onze 59.15 si doveano l'anno di soggiogazione da Francesco e Bernardo Giliberto sopra il tenimento di case alli Bottara ed un loco alli Colli oggi ricattati – Vol. 329 – Beni dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis Papè e Marchese p.ssa di Valdina e duchessa di Giampileri – Anno 1714"
1528-1635 cc. 158
- 330 "Assento delle onze 165 l'anno dovute per l'ill.e Deputazione del Regno per conto del donativo di scudi 300 e per essa assegnate sopra l'università di Monreale oggi di Sciacca – Vol. 330 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana Papè Balli e Marchese p.ssa Valdina – Anno 1715"
1574-1748 cc. 432
- 331 "Assento della ragione di piccoli tre sopra ogni salma di frumento due d'orgio et altre sorti di legumi che s'estraggono da questo per fuori regno – Vol. 331 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina e duchessa di Giampileri – Fatto nell'anno 1715"
1561-1781 cc. 199
- 332 "Assento delle onze 120 annuali si doveano dalla R.C per conto dell'ufficio di Mastro Portulano per la raggione di piccoli tre sopra l'estrazioni di questo per fuori regno, oggi recattati – Vol. 332 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Balli Papè e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1715"
1562-1715 cc. 36
- 333 "Per le onze 50 annuali suggiogare da Guido e Melchiona del Bosco iugale a favore di Berlingherio Marchese doppo discalate ad onze 40 annuali e per la recuperatione de decorsi di esse – Vol. 333 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Balli Marchese e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1715"
1580-1692 cc. 108

- 334 "Assento della casa grande in frontespizio la chiesa del convento di S. Francesco di Assisi che olim di fu Guido Bosco al presente aggregata con l'altra casa presa a cenzo per D. Lauria Marchese da D. Francesca Bartolo e S. Stefano come nel Vol. 341 – Vol. 334 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1715"
1565-1723 cc. 815
- 335 "Scritture diverse per la casa in frontespizio la chiesa del ven. convento di S. Francesco di questa città – Vol. 335 – Beni dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Balli Papè Marchese – Anno 1715"
1547-1624 cc. 859
- 336 "Scritture diverse per l'esclusione delle suggiogationi si doveano l'anno sopra la casa in frontispizio la chiesa del ven. convento di S. Francesco di questa città – Vol. 336 – Beni dotali dell'ill.e d.Caetana M.a Balli Papè e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1715"
1576-1606 cc. 634
- 337 "Assento delle onze 11.9 si doveano l'anno in due partite una di onze 2.9 e l'altro di 9 annuali all'eredità del condan Francesco Brignole sopra due magazzini uno de quali al presente redotto in casa grande olim possesa da nostro ill.e p.pe di Valdina ... – Vol. 337 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1715"
1565-1687 cc. 85
- 338 "Assento delle onze 6.15 si doveano l'anno sopra la casa nella contrada del convento di S. Francesco al ven. monasterio di S. Martino de Scalis di questa città iure proprietatis – Vol. 338 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1715"
1536-1654 cc. 75
- 339 "Assento delli tari 6 si doveano l'anno di proprietà alla casa e chiesa della Magione sopra la casa nella contrada del convento di S. Francesco d'Assisi di questa città – Vol. 339 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1715"
1565-1590 cc. 8
- 340 "Assento delli tari 4 si pagano l'anno all'illustre Senato di questa città sopra un angolo di terra aggregato con la casa grande in faccia la porta piccola del convento di S. Francesco – Vol. 340 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1715"
1571-1648 cc. 10
- 341 "Assento della casa grande con bottega sotto esistente in frontespizio la chiesa del ven. convento di S. Francesco d'Assisi aggregata con la casa che olim fu di Guido del Bosco – Vol. 341 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa Valdina – Anno 1715"
1588-1724 cc. 150
- 342 "Assento delle onze 22 l'anno si doveano agli eredi della condan D. Francesca Bartolo e S. Stefano sopra la casa grande con bottega sotto in frontespizio la chiesa del ven. convento di S. Francesco d'Assisi di

- questa città – Vol. 342 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa Valdina – Anno 1715”
1651-1723 cc. 35
- 343 “Assento delle onze 2.22 annuali si doveano al ven. conv. di S. Francesco d'Assisi di questa città sopra la casa grande in frontespizio di esso convento – Vol. 343 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa Valdina – Anno 1715”
1605-1651 cc. 17
- 344 “Assento del onza 1.4 si paga l'anno a Gio. Antonia Bruno declaratoria di Anna Arcanà sopra la casa in la contrada del convento di S. Francesco d'Assisi; oggi al convento del 3^a ordine di S.Francesco di Calatafimi sotto il titolo di S. Michele Arcangelo – Vol. 344 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina Anno 1715”
1561-1717 cc. 72
- 345 “Assento delli tari 17 si devono l'anno sopra la casa nella contrada del convento di S. Francesco e D. Francesco Fano – Vol. 345 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1715”
1605-1721 cc. 22
- 346 “Assento delli tari 17 si devono l'anno all'eredi di D. Giovanna Caruso Oddo e Mussumeci sopra la casa nella contrada del convento di S. Francesco oggi al spett. D. Isidoro Terrana – Vol. 346 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1715”
1604-1717 cc. 16
- 347 “Assento delle tre penne d'acqua – Per le due case grandi al presente redotte in una esistenti nel frontespizio la chiesa del ven. convento di S. Francesco di questa città – Vol. 347 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1715”
1621-1710 cc. 40
- 348 “Scritture per le onze 40 si doveano l'anno dall'ill.e p.pe di Baucina iure subiugationis sopra la baronia di Casalbianco e suoi feudi oggi recattati e parte del capitale fu reinvestito in reluitione delle onze 24 annuali si pagavano al ven. monastero di S.Chiara di questa città per la dote e monacato delle signore D.Catarina e D.Geronima Marchese-Vol. 348 – Beni dotati dell'ill.e d.Caetana M.a Papè e Balli e Marchese p.ssa di Valdina -Anno 1717”
1529-1702 cc. 626
- 349 “Scritture per la recuperatione del loco nella contrada d'Ambleri e Malpasso territorio di Monreale obligato alle onze 50 annuali di suggiogazione si devono l'eredi di Guido del Bosco – Vol. 349 – Beni dotati dell'ill.e D. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1580-1710 cc. 273
- 350 “Per le onze 44 annuali di suggiogazione si doveano a Berlingherio Marchese da Lorenzo e Guilelmo Chiavelli oggi recattati – Vol. 350

- Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1578-1602 cc. 23
- 351 “Scritture delle onze 20 della somma di onze 40 suggiogati per Gio. Battista Lucretto e consorti a favore di Berlingherio Marchese sopra tutti loro beni – Vol. 351 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina e duchessa di Giampileri – Anno 1714”
1579-1710 cc. 62
- 352 “Scritture per la recuperatione delle onze 27 annuali dovute per l'eredi di Preconio Battaglia sopra un tenimento di case e conzaria esistente nella contrada della Bandera di questa città – Vol. 352 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina e duchessa di Giampileri – Anno 1714”
1569-1710 cc. 335
- 353 “Assento delle onze 10 si devono l'anno di suggiogazione a D. Giulio Pollastra e consorti sopra i loro beni e per essi oggi dovute cioè onze 5 annuali dall'ill.e D. Vincenzo La Grua p.pe di Carini ed onze 5 annuali da D. Francesco Barcellini per causa di decorsi delle onze 20 dovutene l'anno sopra il loco alli Colli – Vol. 353 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1510-1742 cc. 376
- 354 “Per la causa olim vertente tra D. Lauria Ballo contro D. Anna Romano e Colonna posseditrice di un loco alli Colli – Vol. 354 – Beni dotati dell'ill.e D. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718”
1560-1702 cc. 388
- 355 mancante
- 356 “Per la satisfatione delli doti di Constantina figlia naturale di Berlingherio Marchese e per le onze 4.15 annuali di suggiogazione si devono cioè – Vol. 356 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1578-1721 cc. 148
- 357 “Per le onze 80 annuali suggiogati dal duca di Bivona a favore di Berlingherio Marchese – Per una casa nella terra della Sambuca – E per le onze 60 suggiogati a favore del detto di Marchese dall'università di Palermo – Vol. 357 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1553-1568 cc. 38
- 358 “Per le onze 176 si doveano l'anno di suggiogazione dalla Regia Corte a Berlingherio Marchese sopra la Real Segretia e dogana di questa città oggi recattati – Vol. 358 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1555-1586 cc. 35
- 359 “Per le onze 1745.10.17.4 dovuti dalla R.C. per causa di decorsi delle rendite prima assentate sopra la Segretia di Palermo doppio sopra l'ufficio di mastro Segreto di questo Regno e doppio sopra Monreale

- Sciaccia ed altre Università – Vol. 359 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1620-1692 cc. 16
- 360 “Assento delle onze 6.26.5 annue dovute dalla R.C. e per essa assegnate ... sopra l'università di Resuttano e e sopra l'università di S. Carlo – Vol. 360 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1602-1787 cc. 154
- 361 “Per le onze 25 si doveano l'anno di suggiogazione alla venerabile congregazione dell'Anime del Santo Purgatorio d'Alcamo oggi ricattati – Vol. 361 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Balli Papè e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1561-1673 cc. 48
- 362 “Pagamenti diversi tanto per la ragione delli piccoli tre sopra l'estrazione per fuori regno, quanto delle rendite sopra Monreale ed altre università – Vol. 362 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Ballis e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1620-1732 cc. 77
- 363 mancante
- 364 mancante
- 365 “Assento delli numero 13 fossi di frumento esistenti nel caricatore della città di Sciaccia e delli tari 12 annuali di proprietà sopra di essi si pagano al monastero di S. Caterina di detta città – Vol. 365 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1525-1782 cc. 112
- 366 “Scritture per il loco nominato La Contessa esistente nella città di Sciaccia venduto da D. Francesco Marchese e consorti ad Aleonora Palermo e Cappellano – Vol. 366 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1534-1642 cc. 64
- 367 “Assento della Cappella di S. Antonio Dalfino fondata nella Matrice chiesa della città di Sciaccia – Vol. 367 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1530-1609 cc. 72
- 368 “Note diverse dei contratti stipulati tanto a favore quanto contro di Gio. Battista Dalfino, D. Vincenzo e D. Lauria Balli e Marchese iugali per l'atti di notar Pietro Falco, Nicolò Canina e Bartolomeo Modica della città di Sciaccia e notar Francesco Facella di Palermo – Vol. 368 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1525-1537 cc. 116
- 369 “Scritture per la legitimatione e descendenza delli beni ed effetti della quondam Maria Alvaccar e Salato figlia delli condan Bartolomeo Alvaccar e Lauria Marchese olim iugali – Vol. 369 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717”
1550-1731 cc. 264

- 370 "Assento delle onze 15.13.13 annue si devono dall'ill.e Deputazione del regno e per essa assignate sopra l'università di Calatafimi. E per la recuperazione delle onze 19.16.7 annuali sopra Salemi venduti da D. Pietro Marchese a D. Francesca Vernazza non obsante il fidecommisso – Vol. 370 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1717"
1566-1748 cc. 254
- 371 "Assento delle onze 10 si devono l'anno dalli eredi di D. Giulio Maria Pollastra sopra un loco alli Colli oggi concesso a cenzo a D. Sebastiano Catalano ed all'ill.e p.pe di Carini – Vol. 371 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717"
1510-1770 cc. 444
- 372 "Assento delle onze 6 paga l'anno di proprietà il barone di Calabria sopra una casa nella contrada dello Pileri – vol. 372 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1717"
1532-1770 cc. 236
- 373 "Assento delli onza 1.2 annuali di proprietà ni devono l'anno l'eredi del fu Giulio Pollastra sopra una casa sopra la contrada dello Pileri in faccia al giardino del duca di Terranova – Vol. 373 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717"
1522-1751 cc. 217
- 374 "Assento delle tre case esistenti in questa città di Palermo e contrada dello Pileri e delle onze 1.2.4 si doveano l'anno per l'eredi di Giuseppe Antoli sopra una casa in detta contrada – Vol. 374 – Beni dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717"
1522-1710 cc. 323
- 375 "Scritture attinenti alla legittimazione delle onze 6.6 si pagavano l'anno dalla R.C. a Giovanne Alvaccar oggi recattati – Vol. 375 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli p.ssa di Valdina – Anno 1717"
1554-1574 cc. 60
- 376 "Per li tari 27 si doveano l'anno d'util dominio a Giovanne Alvaccar da Benedetto di Gregorio sopra una casa nella contrada di S. Giuliano – Vol. 376 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1717"
1537-1710 cc. 46
- 377 "Scritture per le onze 5 annuali di proprietà si pagavano l'anno di proprietà a D. Lauria Alvaccar e Marchese da D. Alfonso Garsia barone di Calabria sopra una casa allo Pileri – Vol. 377 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717"
1533-1692 cc. 144
- 378 "Scritture per la recuperattione delle onze 26.21 si doveano l'anno d'util dominio da Geronimo Laijs sopra un loco nella contrada ai Colli – Vol. 378 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717"

- 1528-1603 c. 418
- 379 "Scritture attinenti alla soddisfazione delle doti di Isabella figlia del fu
Giovanne Alvaccar – Vol. 379 – Beni dotali dell'ill.e d.Caetana M.a
Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717"
1545-1623 cc. 116
- 380 "Scritture delle onze 5 si doveano l'anno dalla R.C. e per essa
dall'università di Sutera al magnifico Giovanne Alvaccar dotate ad
Isabella sua figlia oggi recattati – Vol. 380 – Beni dotali dell'ill.e
d.Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717"
1552-1575 cc. 64
- 381 "Per la legitimatione delle onze 20 si doveano l'anno di suggiogazione
da Fiderico e Susanna Luciano iugale per essi da Porsiella Bova sopra
un loco alli Colli – Vol. 381 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè
Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717"
1554-1597 cc. 90
- 382 "Per la descendenza delli beni ed effetti apportati in dote al fu Andrea
Marchese da Lauria figlia di Francesco Lombardo oggi possessi
dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina prothonotaro di questo
regno – Vol. 382 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Balli Papè e
Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1717"
1557-1710 cc. 381
- 383 "Assento della massaria di Marchese Lombardo e Crastone e dell'one-
ri sopra di essa si doveano alla chiesa et arcivescovato di Monreale
– Vol. 383 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Balli Papè e Marchese
p.ssa di Valdina e duchessa di Giampilieri – Anno 1714"
1549-1768 cc. 530
- 384 "Assento delle onze 100 annuali di suggiogazione sopra il feudo delli
Sciaccati e Mirto – Vol. 384 - Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè
Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718"
1577-1753 cc. 649
- 385 "Incartamenti e scritture per la causa olim vertente tra D. Vincenzo
Ballo maritali nomine di D. Lauria Marchese contro l'Ospedale
Grande e Novo di questa città che ebbe fine con la transazione – Vol.
385 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa
di Valdina – Anno 1718"
1526-1725 cc. 427
- 386 "Per le onze 135 annuali si doveano a D. Andrea Marchese nominibus
per l'illustre Deputazione del regno e per essa assegnate sopra
l'università di Monreale che non s'esiggonno – Vol. 386 – Beni dotali
dell'ill.e d. Caetana M.a Papè e Balli e Marchese p.ssa di Valdina –
Anno 1718
1552-1572 cc. 69
- 387 "Per la soddisfazione delle doti di D. Catarina figlia di D. Andrea e D.
Lauria Marchese e Lombardo costituite a D. Cesare Petruso barone
di Remorsura – Vol. 387 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè
Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718"
1593-1725 cc. 427

- 388 "Assento delle onze 10 annuali dovute iure utils dominij dall eredi di D. Aloisio Mastro Antoni sopra certe case e botteghe accanto la chiesa di S. Eulalia da recuperarsi – Vol.388 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718"
1617-1729 cc. 597
- 389 "Scritture diverse per l'eredità di Francesco Lombardo padre delle condam D. Lauria Marchese e Lombardo – Vol. 389 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718"
1533-1629 cc. 412
- 390 "Per il territorio di Poliso e Maxani possiedono l'eredi di D. Anna Marino Amato e Lombardo – Vol. 390 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718"
1502-1624 cc. 729
- 391 "Per il territorio di Poliso e Maxani possiedono l'eredi di D. Anna Marino Amato e Lombardo – Vol. 391 – Beni dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718"
1534-1674 cc. 1423
- 392 "Per la causa d'equalatione e di doti olim vertente tra D. Ottavio e D. Petronilla Corsetto e Lombardo contro D. Lauria Marchese e Lombardo che ebbe fine con la transattione – Vol. 392 – Beni dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718"
1548-1632 cc. 669
- 393 "Allegazioni fatti e scritture diverse per la causa d'equalatione di doti olim vertente tra D. Ottavio e D. Petronilla Corsetto e Lombardo contro D. Lauria Marchese e Lombardo che ebbe fine con la transattione – Vol. 393 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718"
1548-1632 cc. 965
- 394 mancante
- 395 "Per l'administrattione della tutela delli figli ed eredi universali delli condam D. Benedetto e D. Anna Marino et Amato gesta et administrata per D. Andrea Marchese tutore testamentario delli loro figli ed eredi – Vol. 395 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718"
1591-1636 cc. 1284
- 396 "Diverse per l'eredità del condam Francesco Lombardo padre di D. Lauria Marchese olim moglie d'Andrea Marchese Vol. 396 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718"
1458-1638 cc.797
- 397 "Assento del legato di onze 10 annuali lasciato dal quondam Francesco Lombardo alli suoi consanguinei per maritaggio di una donzella vergine ogn'anno e dovuto al ven.convento della città di Alcamo – Vol. 397 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Balli e Marchese p.ssa di Valdina – Anno 1718"

- 1576-1795 cc. 769
- 398 "Scritture per il legato di onze 400 lasciato dalla quondam ill.e D. Petronilla Corsetto e Lombardo contessa di Villalta per monacato alli suoi consanguinei dovuto dall'Ospedale Grande e Novo di questa città e spettante alli descendenti di Ballis e Papè – Vol. 398 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1732"
- 1614-1687 c. 32
- 399 "Assento per la legittimazione e descendenza delli beni ed effetti si possedono dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina maritali nomine dell'ill.e D. Caetana Maria Ballis e Papè p.ssa di Valdina provenienti dalla casa Platamone – Vol. 399 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè Marchisi e Platamone p.ssa di Valdina – Anno 1734"
- 1485-1731 cc. 602
- 399bis "2 – Siegue il volume della legittimazione e descendenza della casa Platamone – Vol. 399 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè Marchisi e Platamone p.ssa di Valdina – Anno 1734"
- 1577-1731 da cc. 603 a 1345
- 400 "Assento delle onze 40 annuali si doveano dall'ill.e D. Orazio La Torre p.pe della Torre di soggiogazione sopra lo stato e terra di Tusa reluite – Vol. 400 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734"
- 1507-1729 cc.593
- 401 mancante
- 402 "Assento delle due case solerate con tre botteghe sotto nella contrada di Lattarini di questa città possesse dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina ...maritali nomine... – Vol. 402 – Beni dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734"
- 1521-1769 cc. 994
- 403 "Assento dell'onza 1.22.10 annuali della somma di onze 3.15 annuali di utile dominio si doveano alla quondam D. Francesca Marchisi e Platamone moglie di D. Pietro Marchisi sopra una casa e bottega nella contrada delli Cartara di questa città – Vol. 403 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio prothonotaro maritale nomine dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis Marchisi e Platamone p.ssa di Valdina – Anno 1734"
- 1556-1696 cc. 283
- 404 "Assento delle case e botteghe poste nella strada dell'Argentaria di questa città – Vol. 404 – Beni dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734"
- 1530-1595 cc. 751
- 405 "Assento delle onze 21.15 annuali della somma di onze 43 annuali di suggiogazione dovute sopra le case all'Argentaria cioè onze 19 annuali alla Compagnia del SS. Sacramento di Caltanissetta e onze 2.15 annuali all'Ospedale di Benfratelli della città- Vol. 405 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734"
- 1530-1748 cc. 391
- 406 "Assento delle onze 3.15 annuali della somma di onze 7 annuali di

- suggiogazione dovute sopra le case e botteghe dell'Argentaria alla ven. casa e chiesa di S. Maria la Catena di questa città – Vol. 406 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1530-1744 cc. 112
- 407 “Assento delle onze 6.12.6 annuali della somma di onze 12.24.12 annuali di suggiogazione dovute sopra le case dell'Argentaria – Vol. 407 – Dotali dell'ill.e d.Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1530-1743 cc. 228
- 408 “Assento delle onze 6.25.4 annuali della somma di onze 13.20.8 annuali di suggiogazione dovute a D. Pietro Alvares Ebbano, sopra le case e botteghe poste nella contrada dell'Argentaria di questa città – Vol. 408 – Dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1530-1743 cc. 206
- 409 “Assento del recattito di onze 21 annuali della somma di onze 43 annuali si doveano a D. Giovanni de Luna nominibus sopra le case e botteghe all'Argentaria – Vol. 409”
1551-1602 cc. 52
- 410 “Assento delle onze 7 della somma di onze 14 annuali dovute da D. Bartolomeo Pilo all'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina Regio Prothonotaro del regno maritali nomine dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina sopra le case e botteghe all'Argentaria... – Vol. 410 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1550-1744 cc. 60
- 411 “Assento delle onze 9 annuali mettà di onze 18 annuali dovute dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina maritali nomine dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis Papè p.ssa di Valdina a D. Antonino La Questa e Rivelli sopra tre danari d'acqua per servizio delle case all'Argentaria – Vol. 411 – Dotali dell'ill.e d.Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1663-1763 cc. 30
- 412 “Assento delle onze 5 annuali si doveano sopra le case e botteghe all'Argentaria cioè tari 20 annuali all'Ospedale grande e novo di questa città e onze 4.10 annuali all'Opera d'Abbattelis reluite... – Vol. 412 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1553-1670 cc. 46
- 413 “Assento per l'esclusione delle onze 14 annuali nulliter pretese sopra le case e botteghe all'Argentaria cioè onze 10.15 da D. Constanza Statella e Perna e onze 3.15 annuali dal monastero di S.Clarà di Catania – Vol. 413 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1533-1667 cc. 112
- 414 “Assento per l'esclusione delle onze 14 annuali nulliter pretese sopra

- la casa all'Argentaria da D. Anna Fichera e Bologna soggiogate per D. Luigi Bologna a D. Laurea Pignera – Vol. 414 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1539-1712 cc. 592
- 415 “Scritture per l'esclusione delle onze 17.15 annuali pretese dall'ill.e D. Giuseppe Bologna p.pe di Camporeale sopra le case all'Argentaria – Vol. 415 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè Marchisi e Platamone p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1544-1716 cc. 270
- 416 “Scritture per l'esclusione delle onze 100 annuali pretese sopra le case all'Argentaria dal monastero delle Ripentite come rappresentante al dr D. Benedetto Porcaro – Vol. 416 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1566 cc. 18
- 417 “Assento delle onze 16.7.7 annuali di suggiogazione dovute dall'ill.e D. Giuseppe Pape'p.pe di Valdina maritali nomine dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina e D. Geronima Calcerano persona sommessa del riferito ill.e p.pe di Valdina sopra le case e botteghe nella contrada dell'Argentaria – Vol. 417 – Dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1726-1734 cc. 55
- 418 “Scritture per li contratti e note diverse di locazioni apoche di loeri ed altre delle case e botteghe poste nella contrada dell'Argentaria di questa città – Vol. 418 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1555-1703 cc. 478
- 419 “Assento del molino nominato del Paradiso con due giardinelli posto nel territorio di questa città e contrada della Sicchiaria – Vol. 419 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1517-1808 cc. 689
- 420 “Assento delle onze 32.15 annuali mettà di onze 65 annuali suggiogate per D. Luigi Bologna all'eredi del quondam Antonio Giacomo Platamone oggi spettanti all'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio prothonotaro del regno maritali nomine dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Vol. 420 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1544-1729 cc. 206
- 421 “Scritture per la legitimazione del giardino del quondam D. Luigi Bologna oggi redotto in case solerate e terrane posto nel quartero dell'Albergaria di questa città obligato alla soggiogazione di onze 65 annuali fatta a favore dell'eredi del quondam Antonio Giacomo Platamone a cui oggi rappresenta l'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina, maritali nomine dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina ed il sig. D. Bartolomeo Pilo – Vol. 421 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1476-1639 cc. 613

- 422 "Scritture per li beni ed effetti si possedenno dal quondam D.Luigi Bologna obligati alla soggiogazione di onze 65 annuali per esso D. Luigi formata a favore dell'eredi del quondam Antonio Giacomo Platamone – Vol. 422 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734"
1529-1596 cc. 107
- 423 "Scritture per la causa olim vertente tra l'ill.e D. Giuseppe e D. Francesco Gisulfo e Ossorio duca d'Ossada con D. Francesca Marchese e Platamone e D. Anna Pilo e Platamone moglie di D. Bartolomeo Pilo sorelle – E per la recuperazione delle case e rendite acquistate dalli sudetti di Pilo de quali ne spetta alla ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio prothonotaro del regno maritali nomine dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Vol. 423 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734"
1544-1700 cc. 474
- 424 "Scritture per la causa olim vertente tra D. Francesco Marchisi e Platamone e D. Anna Pilo e Platamone sorelle contro ill.e D. Giuseppe e D. Francesco Gisulfo e Ossorio duca d'Ossoda padre e figlio – Vol. 424 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina moglie dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1734"
1548-1703 cc. 627
- 424bis "2 – Siegue il volume di scritture diverse per la causa olim vertente tra D. Francesca Marchisi e Platamone e D. Anna Pilo e Platamone sorelle contro l'ill.e D. Giuseppe e D. Francesco Gisulfo e Ossorio duca d'Ossoda padre e figlio – Vol. 424 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina moglie dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1734"
1675-1699 da cc. 626 a cc. 1213
- 425 "Assento delle onze 17.15 annuali della somma di onze 35 annuali dovute di suggiogazione dall'ill.e marchese di Geraci sopra la sua casa grande con botteghe sotto posta nel Cassaro di questa città – Vol. 425 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Balli e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734"
1530-1743 cc. 645
- 426 "Assento delle onze 75 soggiogate per D. Luigi Bologna a Mariano Torongi per decorsi de quali furono per Margarita sua moglie distratte diverse case poste nel quartero dell'Albergaria di questa città – Vol 426 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina moglie dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1734"
1544-1776 cc. 644
- 427 "Assento delle onze 60 annuali di soggiogazione si doveano a Giuseppe Platamone sopra la baronia di Monte Franco ch'oggi non s'esiggonno – Vol. 427 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734"
1532-1662 cc. 244
- 428 "Assento delle onze 5.4 annuali di proprietà dovute da D. Francesca

- Rausi e Romero sopra un tenimento grande di case poste all'Albergaria e contrata del Pozzillo di questa città – Vol. 428 – Beni dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1606-1766 cc. 106
- 429 “Assento delli tari 25 annuali di proprietà dovuti dal sacerdote D. Giuseppe Licciardelli sopra una casa solerata e catodio sotto posta nel quartero dell'Albergaria e contrada del Pozzillo di questa città – Vol. 429 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1606-1755 cc. 71
- 430 “Assento delle onze 3.17.10 annuali di proprietà dovute da soro Giovanna Virga sopra una casa posta nel quartero dell'Albergaria e contrata del Pozzillo di questa città – Vol. 430 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1606-1815 cc. 88
- 431 “Assento delle onze 2.20 annuali di proprietà dovute a mastro Giovanni Vivona sopra tre case solerate con tre cotadoij sotto, poste nel quartero dell'Albergaria e contrata del Pozzillo di questa città – Vol. 431 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1606-1753 cc. 52
- 432 “Assento delli tari 26.5 annuali di proprietà dovute da mastro Stefano La Verra sopra una casa solerata con astraco e catodio sotto posta nel quartero dell'Albergaria e contrada del Pozzillo di questa città – Vol. 432 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1638-1763 cc. 46
- 433 “Assento delli tari 26 annuali di proprietà dovuti da Nicolò e Luigi Ranzo fratelli sopra una casa solerata con catoio sotto posta nel quartero e contrata del Pozzillo di questa città oggi revocata e possessa dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Vol. 433 – Dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1638-1737 cc. 41
- 434 “Assento delle onze 4.1.10.3 annuali di proprietà dovute dall'eredi del quondam Andrea Machi sopra sei case terrane poste nel quartero dell'Albergaria e contrada del Pozzillo di questa città oggi possesso dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina maritali nomine dell'ill.e D. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina per decorsi di detta tutela – Vol. 434 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1638-1809 cc. 92
- 435 “Assento delli tari 17.10 annuali iure census dovuti per Gandolfa dell'Isola ed Oddo sopra due case solerate poste nel quartero dell'Albergaria e contrada del Pozzillo che non s'esiggonno – Vol. 435 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1638-1718 cc. 36

- 436 "Assento delli tari 4 annuali della somma di onza 1.10 annuali di proprietà dovute da Baldassare Pampillona sopra alcune case poste nel quartiere dell'Albergaria e contrata del Pozzillo di questa città ch'oggi non s'esiggono – Vol. 436 – Beni dotati dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734" 1606-1718 cc.74
- 437 "Assento delle onze 4.22.10 annuali di proprietà seu utile dominio dovute per Maria Pellegrino sopra una casa solerata e catoio sotto posta nel quartiere dell'Albergaria e contrada del Pozzillo olim a soro Antonia Maria Morfino persona sommessa di D. Francesca Marchisi e Platamone e doppio all'ill.e D. Francesco Gisulfo duca d'Ossada – Vol. 437 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734" 1684 cc. 16
- 438 "Scritture per la causa ipotecaria olim vertente tra D. Francesco Platamone nomine contro D. Luigi Gomes Silvera possessore d'un luogo nella contrada del Nixo vicino la strada di Morreale olim di D. Luigi Bologna obbligato alla soggiogazione di onze 65 annuali oggi detta causa contro il duca di Camastra – Vol. 438 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina moglie dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1734" 1544-1708 cc. 759
- 438bis "Siegue il volume di scritture per la causa ipotecaria olim vertente tra D. Francesco Platamone nominibus contro D. Luigi Gomes Silvera possessore d'un luogo nella contrada del Nixo vicino la strada di Morreale olim di D. Luigi Bologna obbligato alla soggiogazione di onze 65 annuali oggi detta causa contro il duca di Camastra – Vol. 438 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina moglie dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1734" 1717-1729 cc. 849
- 439 "Scritture per la causa del remedio grazioso tentato da D. Francesca Marchisi e Platamone e da D. Anna Pilo e Platamone sorelle contro D. Gaspare Maria Fardella abente jus e causam di D. Giovanna Vento aggiudicataria del corpo ereditario del quondam D. Francesco Platamone suo marito – Vol.439 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734" 1550-1670 cc. 1160
- 440 "Scritture per le pretenzioni di D. Francesca Marchisi e Platamone e D. Anna Pilo e Platamone sorelle contro D. Francesco Platamone e Barresi e litiggi tra essi avuti – Vol. 440 – Della ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734" 1546-1629 cc. 302
- 441 "Scritture per la baronia di Reda e territorio della Sabuxa nel territorio di Trapani olim possessa da D. Giovanna Vento moglie primo loco del quondam D. Francesco Platamone e doppio di D. Gaspare Maria Fardella – Vol. 441 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina moglie dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1734"

- 1455-1677 cc. 976
- 442 "Assento del recattito animo faciendi fructus di onze 14 annuali di soggiogazione si doveano sopra la casa grande a cantonera del Cassaro possessa dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio prothonotaro del regno a D. Gaspare Maria Fardella habente jus e causam del quondam Sigismondo Platamone – Vol. 442 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734" 1548-1652 cc. 46
- 443 "Scritture per lo legato di onze 100 lasciato dal quondam Cesare Platamone per dote seu monacato alli suoi consanguinei dovuto dall'Opera di Navarro e spettante alli descendenti di Ballo e Papè – Vol. 443 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734" 1543-1718 cc. 341
- 444 "Scritture per la consecuzione delle onze 30 per una sola volta legate a D. Francesca Marchisi e Platamone da D. Anna Alliata e Vento baronessa di Reda e Solanta sua zia. E per la sostituzione in sua persona in caso di morte senza figli di D. Anna Dich sua nepote e erede universale e di D. Anna Pilo e Platamone altra sua nepote e sorella di essa D. Francesca Marchisi – Vol. 444 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734" 1674-1696 cc. 44
- 445 "Scritture per le onze 32 annuali olim soggiogate per D. Giuseppe Platamone e consorti a D. Luigi Masbel che ne pende la causa tentata nel 1674 da D. Bernardino Masbel contro D. Francesca Marchisi e Platamone e consorti – Vol. 445 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734" 1620-1674 cc. 41
- 446 "Assento per la recuperazione del tenimento di case solerate e terrane posto nella contrata del ven. convento di S. Agostino di questa città da potere del ven monastero di S. Maria Le Vergini di questa sudetta città – Vol. 446 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734" 1534-1658 cc. 178
- 447 "Assento del monacato delle s.re D. Catarina e D. Geronima Marchisi e Platamone monache nel monastero di S. Chiara di questa città di Palermo – Vol. 447 – Beni dotali dell'ill.e Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734" 1645-1733 cc. 362
- 448 "Scritture per l'eredità di D. Sibilla Garao e Vento spettante all'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina regio prothonotaro del regno maritali nomine dell'ill.e D. Caetana Maria Ballis e Papè p.ssa di Valdina ed al Sig. D. Bartolomeo Pilo ... Vol. 448 – Beni dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Papè Ballis Marchisi e Platamone p.ssa di Valdina – Anno 1734" 1661 cc. 22
- 449 "Assento delle onze 10 annuali di soggiogazione dovute alla sig.na D. Laurea Ballis e Marchisi dal convento di S. Francesco

- d'Assisi di questa città e da essa assegnate all'istesso convento per solennizzare il quinto de' sabbati dell'Immacolata Concezione – Vol. 449 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1724-1727 cc. 46
- 450 “Scritture diverse dell'eredità di Platamone che principiano dall'anno 1484 sino al 1569 – Vol. 450 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1484-1569 cc. 694
- 451 “Scritture diverse dell'eredità di Platamone che principiano dall'anno 1570 sino al 1599 – Vol. 451 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1570-1599 cc. 821
- 452 “Scritture diverse dell'eredità di Platamone che principiano dall'anno 1600 sino 1730 – Vol. 452 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina moglie dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1734”
1600-1730 cc. 901
- 453 “Scritture diverse dell'eredità di Marchisi che principiano dall'anno 1522 sino al 1707 – Vol. 453 – Dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina moglie dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1734”
1524-1707 cc. 1070
- 454 “Assento per la compra seu ampliacione e due vite dell'uffizio di Protonotaro del regno di Sicilia concessa all'illustre D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina protonotaro del regno dalla Maestà del re Carlo VI imperadore – Vol. 454 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1734”
1581-1806 cc. 223
- 455 “Assento delle onze 74 annuali dovute dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina all'eredità della quondam ill.e p.ssa D. Anna Valdina ed assignate cioè onze 44 annuali senza capitale a favore dell'ill.e D. Domenico Papè duca di Giampileri ed onze 30 annuali senza capitale a favore del rev. abbate D. Ignazio Papè suoi fratelli in excambium d'altretanta somma annuale teneano assentata sopra la città di Palermo di bimestre per conto di detta eredità reluito – Vol. 455 – Dell'eredità della quondam ill.e p.ssa d. Anna Valdina – Anno 1734”
1732-1736 cc. 35
- 456 “Assento delle onze 2.15 annuali di soggiogazione dovute alla imagine del SS. Crocifisso della infermaria posta nella casa del colleggio di S. Maria di questa città assignataria della signora D. Laurea Ballis e Marchisi, stante il ricattito per essa fatto di onze 4.15 annuali da potere dell'Ospedale di S. Bartolomeo di questa città e consorte – Vol 456 – Dotali dell'ill.e d.Caetana M.a Papè e Ballis p.ssa di Valdina – Anno 1734”
1733-1811 cc.105

- 457 "Assento del recattito animo faciendi fructus di onze 73.18.15 annuali si doveano al convento di S. Francesco D'Assisi della città di Mazzara della somma di onze 130 annuali sopra Calattuvo.... – Vol. 457 – Dotali dell'ill.e d. Caetana M.a Ballis e Papè p.ssa di Valdina – Anno 1734"
1733-1771 cc. 240
- 458 "Assento del recattito delle onze 24 annuali di soggiogazione si doveano al monastero delli Sette Angeli di questa città per la dote e monacato della quondam soro Maria Camilla Papè nel secolo chiamata D. Antonina, monaca in detto monastero – Vol. 458 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1734"
1733 cc. 11
- 459 "Assento delle onze 6 annuali di soggiogazione dovute all'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina sopra li Stati di Rocca e Valdina ed uffizio di Mastro notaro della Regia gran corte in excambium d'altre onze 6 annuali per detto ill.e p.pe dovute alla Casa Professa del Collegio di Gesù... – Vol. 459 – Patrimonio materno della quondam ill.e D. Camilla Papè e Montaperto duchessa di Giampileri – Anno 1734"
1708-1778 cc. 64
- 460 "Scritture per le onze 656.24.1 della somma di onze 696.0.16 ottenute dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina nel concorso della distribuzione del prezzo della terra di Tripi... – Vol. 460 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1734"
1731-1734 cc. 48
- 461 "Assento della divisione di tutti li beni rendite libere e soggette a fidecommissio disposto dal quondam ill.e D. Domenico Papè e Montaperto olim duca di Giampileri... – Vol. 461 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1736"
1729-1735 cc. 241
- 462 mamncante
- 463 "Assento del monacato della s.ra suora Maria Camilla Papè e de Ballis al secolo D. Giuseppa monica nel monistero delli Setti Angeli di questa città ... – Vol. 463 – Dell'ill.e d. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Anno 1736"
1735-1771 cc. 131
- 464 "Assento delli benefatti dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina nella sua casa grande ed altre a quella aggregate poste nella contrata del Cassaro in faccia della chiesa Colleggio nuovo dè PP.Gesuiti e contrata delle Sette Cantonere – Vol. 464 –"
1715-1781 cc. 359
- 465 "Assento delli benefatti fatti dall'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina nel suo luogo alla Bagheria e delle 26 casotte ed altri confinanti col luogo alla Bagaria vendute col privilegio a D. Francesco Spucches e Lanza – Vol. 465 –"
1721-1784 cc. 119
- 466 "Assento delle onze 20 annuali di soggiogazione dovute dall'ill.e D.

- Giuseppe Papè p.pe di Valdina rev.mo abbate D. Ignazio Papè suo fratello – Vol. 466 –”
1736-1769 cc. 156
- 467 mancante
- 468 “Assento del volume di scritture diverse per le onze 121.7.10 annuali di soggiogazione si rendeano all’ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina dall’ill.e D. Tomaso Bologna p.pe di Sabuci e consorti formato nella causa del concorso della distribuzione del prezzo dello stato e baronia di Tripi venduto sub verbo regio all’ill.e D. Ludovico Paratore p.pe di Patti nel 1731– Vol. 468 –”
1610-1733 cc. 510
- 469 “Assento del volume di scritture diverse per le onze 121.7.10 annuali di soggiogazione si rendeano all’ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina dall’ill.e D. Tomaso Bologna p.pe di Sabuci e consorti formato nella causa del concorso della distribuzione del prezzo dello stato e baronia di Tripi venduto sub verbo regio nel 1731 – Vol. 469 –”
1593-1685 cc. 466
- 470 “Assento del volume di scritture diverse per le onze 121.7.10 annuali si rendeano di soggiogazione dall’ill.e D. Tomaso Bologna p.pe di Sabuci e consorti all’ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina... – Vol. 470 –”
1551-1732 cc. 339
- 471 “Assento del volume di scritture diverse per le onze 121.7.10 annuali di soggiogazione si rendeano dall’ill.e D. Tomaso Bologna p.pe di Sabuci all’ill.e p.pe Giuseppe Papè ... – Vol. 471 –”
1551-1726 cc. 707
- 472 “Assento del volume di scritture diverse per la vendita sub verbo regio dello stato e baronia di Tripi venduto all’ill.e D. Ludovico Paratore e Basilotta p.pe di Patti nel 1731 sopra il quale si rendeano onze 90.8.19 annuali all’ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina – Vol. 472 –”
1624-1734 cc. 563
- 473 “Assento del volume di fatti ed allegazioni per le onze 121.7.10 annuali si rendeano all’ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina dall’ill.e D. Tomaso Bologna p.pe di Sabuci e consorti formato nella causa di concorso della distribuzione del prezzo dello stato e baronia di Tripi venduto sub verbo regio all’ill.e D. Ludovico Paratore e Basilotta p.pe di Patti nel 1731 – Vol. 473 –”
sec. XVI-XVIII cc. 945
- 474 “Assento della restituzione delle doti e dotario dell’ill.e D. Caetana Maria Papè e Ballis p.ssa di Valdina vedova del quondam ill.e D. Giuseppe Papè e Montaperto olim p.pe di Valdina protonotaro del Regno – Vol. 474 –”
1710-1744 cc. 117
- 475 “Assento delle onze 68.5.6.4 annuali di soggiogazione dovute all’ill.e D. Ignazio Papè di Valdina maritali nomine dell’ill.e D. Francesca

- Papè e Bologna p.ssa di Valdina dall'ill.e D. Filippo Antonio Amato p.pe di Galati sopra li suoi stati di Galati e Caccamo ed altri beni obbligati – Vol. 475 -"
1652-1744 cc. 298
- 476 "Volume attinente alla doti di D. Francesca Bologna e Gravina moglie di D. Ignazio Papè duca di Giampileri e p.pe di Valdina – Vol. 476"
1749-1796 cc. 482
- 477 "Volume di atti diversi per la causa compromissaria tra D. Ignazio Papè p.pe di Valdina ... – Vol. 477 -"
1605-1676 cc. 916
- 478 "Volume di varie partite di tavole attinenti alla causa compromissaria vertente tra l'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri e consorti contro l'ill.e Giacinto Papè duca di Pratoameno – Vol. 478 -"
1610-1700 cc. 584
- 479 "Volume di varii atti giudiziarii attinenti alla causa compromissaria vertente tra l'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri e consorti contro l'ill.e D. Giacinto Papè duca di Pratoameno – Vol. 479 -"
1610-1667 cc. 168
- 480 "Volume di fatti allegazioni calcoli ed altri attinenti alla causa compromissaria vertente tra l'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri e consorti contro l'ill.e D. Giacinto Papè duca di Pratoameno – Vol. 480"
sec. XVII-XVIII cc.1249
- 481 "Fatto discorsivo attinente alla causa compromissaria vertente tra l'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri contro l'ill.e D. Giacinto Papè duca di Pratoameno – Vol. 481 -"
1582-1626 cc. 221
- 482 "Fatto discorsivo attinente alla causa compromissaria vertente tra l'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri e consorti contro l'ill.e D. Giacinto Papè duca di Pratoameno – Vol. 482 -"
sec. XVIII cc. 129
- 483 "Fatto attinente alla causa compromissaria vertente tra l'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri e consorti contro l'ill.e D. Giacinto Papè duca di Pratoameno – Vol. 483 -"
sec. XVIII cc. 125
- 484 "Volume di scritture per la causa tra l'ill.e marchese della terra della Rocca e giurati d'essa, contro il monastero di S. Maria della Scala della città di Messina – Vol. 484 -"
1512-1743 cc. 314
- 485 "Assento delle onze 12 annuali di soggiogazione dovute dalla R. Corte seu ill.e Deputazione del Regno all'ill.e D. Caetana M.a Papè p.ssa di Valdina al presente assentate sopra l'università di Marineo – Vol. 485 -"
1603-1752 cc. 78
- 486 "Assento delle onze 8 annuali di soggiogazione dovute dalla R. Corte seu ill.e Deputazione del Regno all'ill.e D. Caetana M.a Pape e Ballo p.ssa di Valdina oggi assentate sopra l'università di Caltavuturo – Vol. 486 -"

- 1604-1752 cc. 88
- 487 "Assento della casa grande e bottega posta nel Cassaro di questa città in faccia del Collegio nuovo possesse dall'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri Protonotaro del Regno – Vol. 487 –"
1707-1779 cc. 168
- 488 "Liberatorie fatte dalla Reale Soprintendenza del real fondo di lucri di Napoli a favore dell'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri Intendente di detto real fondo nel regno di Sicilia da luglio 1754 sino a... – Vol. 488 –"
1754-1756 cc. 737
- 488bis "Ripartimenti venuti da Napoli e formati sopra li trimestri da queste rimessi e ciò per pagarsi la terza e quarta parte agl'officiali del Regno – Vol. 488 –"
1751-1774 cc. 540
- 489 "Assento delle onze 77.26.10 annuali di soggiogazione dovute dall'ill.e D. Alessandro Filingeri p.pe di Cutò sopra li suoi Stati cioè all'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri onze 37.11.14.1 all'ill.e rev.mo abbate D. Ignazio Papè onze 40.14.15.5 – Vol.489 –"
1611-1778 (mancano le cc. da 167 a 188) cc. 322
- 490 "Assento del monicato di soro Concetta Rosalia Papè e Bologna nel secolo D. Laurea moniale professa nel ven. monastero del SS. Salvatore di questa città... Nec non del monacato di soro Concetta M.a Papè e Bologna nel secolo D. Giulia moniale professa nel detto monastero del Salvatore – Vol. 490 –"
1743-1788 cc. 146
- 491 "Assento attenato al laudo pubblicato per li spett.li giudici compromissarij sopra le reciproche pretenzioni dell'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri e consorti e dell'ill.e D. Giacinto Papè duca di Pratameno intorno all'erroneità della divisione del patrimonio ereditario del fu D. Cristofaro Papè olim protonotaro del regno – Vol. 491"
1747-1754 cc. 219
- 492 "Assento del monicato delle sig.re soro Maria Francesca Papè nel secolo D. Emmanuela, soro Maria Caetana nel secolo D. Marianna Papè e di soro Giuseppa Concetta nel secolo D. Camilla Papè moniali nel monastero delli Setti Angioli – Vol. 492 –"
1760-1762 cc. 58
- 493 "Assento attenato alla divisione del legato disposto dal fu Bartolomeo Geraci fatta tra l'opera di Navarro e l'eredi del sudetto di Geraci per maritaggio di donzelle orfane ogn'anno colla dotazione di onze 15 l'una – Vol. 493 –"
1667-1772 cc. 88
- 494 "Scritture attenate alla vana pretesa del legato di scudi 12000 fatto dalla fu D. Catarina Papè e Vignolo a favore del rev. mastro Cappelano della matrice chiesa di questa città e consorti – Vol. 494 –" (vedi anche T.R.P. num.provv 1552)
1624-1772 cc. 244
- 495 "Volume della concessione enfiteutica della speziaria e casa nel

- Cassaro in frontespizio la vista del monistero dei Sette Angioli – Vol. 495 –”
1683-1806 cc. 142
- 496 “Soppresso e sciolto. La Rina a. 1780”
- 497 “Volume attinente alli acquisti e fidecommessi de beni dotali dell'ill.e D. Caetana M.a Papè e Ballo p.ssa di Valdina – Vol. 497 –”
sec. XVIII cc. 118
- 498 “Assento della casina con mezza penna d'acqua posta nella via di Morreale possessa dall'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri alienata nell'anno 1796 – Vol. 498 –”
1699-1785 cc. 226
- 499 “Volume di scritture attinente all'eredità libera dell'ill.e D. Caetana M.a Papè e Ballo p.ssa di Valdina spettante all'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri figlio qual suo erede universale ... – Vol. 499 –”
1759-1769 cc. 228
- 500 “Volume di scritture attinenti all'origine della famiglia Geraci... – Vol. 500 –”
1451-1755 cc. 900
- 501 “Volume di scritture attinenti all'acquisti della Chiusa della Costa della Senia oggi chiamato Orto di Geraci – Vol. 501 –”
1557-1765 cc. 665
- 502 “Volume di scritture attinenti alla possessione delli due censi dovuti sopra le case in Alcamo e in Castellamare – Vol. 502 –”
1559-1763 cc. 355
- 503 “Volume di scritture attinenti alla possessione del loco della Foggia nel feudo del Bosco territorio di Alcamo – Vol. 503 –”
1554-1765 cc. 828
- 504 “Volume per li tre lochi nello lavatore e territorio di Partinico – Delli quali due chiamati Costa di Bisaccia e Collica furono recuperati da potere del barone Patti oggi posseduti dall'ill.e sig. duca ed altro di Algoziro dal sacerdote D. Gaspare Maria Russotti – Vol. 504 –”
1529-1798 cc. 1102
- 505 “Volume attinente alla concessione e revocazione della massaria del Firricino nel territorio d'Alcamo posseduta da D. Placido Doceri quale debitore in onze 6 annuali sopra la detta massaria ed in oggi possessa dal nostro sig. duca di Giampileri – Vol. 505 –”
1610-1771 cc. 328
- 506 “Volume di scritture attinenti alle somme annuali di bimestri dovuti sopra la città di Palermo a Vincenzo Geraci dopo Bartolomeo e Giovanni Vincenzo figli e a Stefano nepote alienante – Vol. 506 –”
1581-1668 cc. 274
- 507 “Volume di scritture attinenti a diverse soggiogazioni formate sopra li beni delli signori Geraci ed alli recattiti delle stesse soggiogazioni – Vol. 507 –”
1621-1653 cc. 164
- 508 “Volume di scritture attinenti alla compra dell'ufficio di Maestro portulano di Castellammare comprato da Vincenzo Geraci. Ed alla

- questione agitata contro Virgineo Valditoro pella restituzione dei frutti esatti in tempo di sua sostituzione" – Vol. 508 –
1567-1632 cc. 100
- 509 "Volume di scritture attinenti alle soggiogazioni dovute a Vincenzo Geraci, una di onze 7.3 da Annibale Gallo, altra di onze 5 da D. Prospero Milazzo ed altra di onze 20 da Antonio Geraci fratello di Vincenzo benchè oggi non si devono – Vol. 509 –"
1604-1661 cc. 124
- 510 "Volume di scritture attinenti al matrimonio tra D. Antonina Geraci e Tornamira con D. Giuseppe Antonio Ballis e Sollima barone di Calattuvo ed alla consecutione delle doti – Vol. 510 –"
1637-1661 cc. 231
- 511 "Scritture attinenti al terzo matrimonio di D. Carlo Geraci con D. Anna Flora Minaci di Partinico moglie in secondo loco di D. Giuseppe Usai – Vol. 511 –"
1748-1757 cc. 162
- 512 "Volume di scritture attinenti al primo matrimonio di Bartolomeo Geraci juniore con Giovanna Fardella dei baroni di Fontana Salsa di Trapani secondo loco moglie di D. Rosario Bitino di Marsala; ed alla restituzione delle doti fatta pella premorienza di Bartolomeo – Vol. 512 –"
1610-1753 cc. 390
- 513 "Volume di scritture attinenti al primo matrimonio di Vincenzo Geraci con Filippa Cipolla di Caccamo ed alla dote costituita – Vol. 513 –"
1573-1603 cc. 50
- 514 "Volume per escludere la pretesa de benefatti che voleva esperirsi dalli fidecommissari dell'eredità del fu spett. D. Federico Villaroel già conduttur della casa nel Cassaro in frontespicio la chiesa del Colleggio Massimo – Vol. 514 –"
1759-1767 cc. 167
- 515 "Volume di scritture attinenti alla compra della baronia e tonnara de Magasenazzi nella terra di Castellamare comprata da Vincenzo Geraci e allo recattito della medesima baronia – Vol. 515 –"
1621-1626 cc. 32
- 516 mancante
- 517 "Inventario delli beni mobili propri di Mons. D. Ugone Papè vescovo di Mazara da lui condotto nella citta'di Mazara – Vol. 517–"
1773 cc. 17
- 518 "Titoli di provenienza del tenimento di case alla Fonderia. Fasc. I^a e II^a – Vol. 518 –"
1771-1832 cc. 512
- 519 "Volume di scritture attinenti all'acquisto della casa grande in tre ordini con tre botteghe sotto nel piano della chiesa di Visitapoveri di rimpetto la chiesa di S. Giovanni Evangelista comprata col privilegio delle strade Toledo e Maqueda dall'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri... – Vol. 519 –"

- 1767-1781 cc. 116
- 520 "Volume di scritture attinenti alle onze 18.1.22 annuali di suggiogazione con suoi decorsi comprate col privilegio delle strade Toledo e Maqueda dall'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri sopra i feudi di Diego e Sparacia – Vol. 520 –"
1591-1775 cc. 235
- 521 "Assento delle onze 10.0.3 annuali di bimestre dovute dalla città di Palermo all'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri protonotajo del regno – Vol. 521 –"
1776 cc. 16
- 522 "Volume di scritture attinenti alla casa grande alla Kalsa – Vol. 522"
1587-1779 cc. 1481
- 523 "Volume attinente alle onze 176 annuali possedea il monastero delle Vergini – Vol. 523 –"
1630-1779 cc. 675
- 524 "Volumetto delle due transazioni stipolate una cioè tra li vassalli ed il nostro ecc.mo pr.D.Tommaso Maria Papè e Garofalo duca di Pratoameno intorno ai laudimij dovute al barone in occasione dei rispettivi passaggi delle terre di Vallelonga e Magasinazzi e l'altre tra sudetto ecc.mo sig.duca con l'università di Vallelonga concernente alli diritti proibitivi ed annona – Vol. 524/1^ –"
1788 cc. 72
- 524bis "Volume attinente all'acquisto della terra e baronia di Vallelonga fatto dal fu ill.e D. Cristofaro Papè e La Farina duca di Pratoameno da lui lasciata sotto un stretto fidecommesso promogeniale agnatzio – Vol. 524/II^ – " Tomo primo
1666-1687 cc. 497
(mancano le cc. da 498 a 2041)
- 524ter "Volume attenato all'acquisto della terra e baronia di Vallelonga fatto dal fu ill.e D. Cristofaro Papè e La Farina duca di Pratoameno da lui lasciata sotto un fidecommesso primogeniale agnatzio – Tomo secondo – Vol. 524/III –"
1700-1799 da c.860 a c.2051
- 525 "Volume attenato alla legitimazione delle salme 30 terre dismembrate dal feudo delli Magasinazzi spettanti all'eredità del fu ill.e D.Giacinto Papè seniore primo duca di Pratoameno – Vol. 525"
1678-1681 cc. 122
- 526 "Volume attenato alle onze 20.26.12 annuali si doveano al ven.le convento di S. Zita di questa città sopra lo stato e baronia di Vallelonga – Vol. 526 –"
1664-1779 cc. 120
- 527 "Volume attenato alle onze 67.15 annuali si doveano all'ill. D. Luiggi Landolina e Grimaldi sopra lo stato e baronia di Vallelonga poscia discalate ad onze 54 annuali ed assentate a nome del ven.monastero di S. Caterina del Cassaro di questa città da cui potere furono dall'ill.e p.pe di Valdina ricattate l'anno 1796 – Vol. 527 –"
1693-1796 cc. 104

- 528 "Volume attenato alle onze 26.18.12 annuali si doveano alla confraternità di S.Michele Arcangelo de Indulcis di questa città sopra lo stato e baronia di Vallelonga – Vol. 528 –"
1688-1703 cc. 42
- 529 "Volume attenato alle onze 80 annuali si doveano all'ill.e D. Luiggi Papè sopra lo stato e baronia di Vallelonga – Vol. 529 –"
1688-1766 cc. 156
- 530 mancante
- 531 "Volume attenato alle onze 59.11.14 annuali si doveano a D. Violante Marino e Balli sopra lo stato e baronia di Vallelonga – Vol. 531 –"
1688-1809 cc. 146
- 532 "Volume attenato alle onze 113.19.11 annuali si doveano a D. Francesca Marino e Sitayolo sopra lo stato e baronia di Vallelonga – Vol. 532 –"
1688-1779 cc. 234
- 533 "Volume attenato alle onze 9 annuali si doveano a soro Ninfa Marino e Notarbartolo moniale nel monastero di S. Chiara della città di Termini sopra lo stato e la baronia di Vallelonga – Vol. 533 –"
1688-1808 cc. 76
- 534 "Volume attenato alle onze 35.5.7.3 annuali si doveano all'eredità del fu ill.e D. Giacinto Papè seniore primo duca di Pratameno sopra lo stato e baronia di Vallelonga – Vol. 534 –"
1687-1778 cc. 86
- 535 "Volume attenato alle onze 55.13.6.4 annuali si doveano all'ill.e D. Giacinto Papè seniore primo duca di Pratameno sopra le salme mille terre del feudo delli Magazinazzi – Vol. 535 –"
1654-1744 cc. 125
- 536 "Volume attenato alle onze 138 annuali si doveano al collegio della Compagnia di Gesù allora costruendo nella città di Polizzi sopra lo stato e baronia di Vallelonga – Vol. 536 –"
1688-1778 cc. 239
- 537 "Volume attenato alle onze 30 annuali si doveano alla casa dello Spedalotto di questa città sopra lo stato e la baronia di Vallelonga – Vol. 537 –"
1692-1752 cc. 41
- 538 "Volume attenato alle onze 80 annuali si doveano all'eredità del fu spett. D. Giuseppe Sciacca e per essa cioè onze 20 annuali al ven.convento di S. Agostino di questa città ed onze 60 annuali all'Unione del Misereмини di questa città sopra lo stato e baronia di Vallelonga – Vol. 538 –"
1694-1766 cc. 252
- 539 "Volume attenato alle onze 49.11.8 annuali della somma di onze 76 annuali dovute all'eredità del fu abbate D. Francesco Vaccaro sopra lo stato e baronia di Vallelonga – Vol. 539 –"
1695-1766 cc. 218
- 540 "Volume attenato alle onze 25.9 annuali in due partite cioè una di onze 22.6.10 annuali e l'altra di onze 3.2.10 annuali dovute all'ill.e

- D. Giacinto Papè juniore duca di Pratameno sopra lo stato e baronia di Vallelonga – Vol. 540 –”
1695-1767 cc. 50
- 541 “Volume attenato alle onze 185.9.12 annuali in tre partite dovute all’ill.e contessa D. Anna Papè e Filingeri sopra il feudo delli Magazinazzi – Vol. 541 –”
1697-1734 cc. 70
- 542 “Volume attenato alle onze 50.10.3 annuali si doveano all’ill.e D. Giacinto Papè primo duca di Pratameno sopra il feudo delli Magazinazzi – Vol. 542 –”
669-1744 cc. 38
- 543 “Volume attenato alle onze 80 annuali si doveano all’ill.e D. Luiggi Papè duca di Pratameno sopra lo stato e baronia di Vallelonga e feudo delli Magazinazzi e suoi miglioramenti – Vol. 543 –”
1694-1779 cc. 86
- 544 “Volume attenato alle onze 105.17.10 annuali si doveano all’ill.e D. Giovanna Filingeri e Ventimiglia p.ssa di Mirto sopra lo stato e baronia di Vallelonga – Vol. 544 –”
1701-1766 cc. 134
- 545 “Volume attenato alle onze 185.9.12 annuali si doveano all’ill.e D. Luiggi Papè sopra il feudo delli Magazinazzi e sopra le terre esistenti nel territorio di Milazzo e Pozzo di Gotto – Vol. 545 –”
1708-1712 cc. 22
- 546 mancante
- 547 “Volume attenato alle onze 8.7.10 annuali metà di onze 16.15 annuali dovute al convento di S.Domenico sopra il feudo delli Magazinazzi – Vol. 547 –”
1637-1735 cc. 58
- 548 “Volume attenato alle onze 3 annuali dovute al convento della Gancia sopra il feudo delli Magazinazzi – Vol. 548 –”
1691-1756 cc. 18
- 549 “Volume attenato alle onze 3 annuali dovute alla cappella di S. Anna nella vanella di mare, che porta al borgo sopra il feudo delli Magazinazzi – Vol. 549 –”
1710-1729 cc. 12
- 550 “Volume attenato alle onze 24.12.17.2 annuali in tre partite dovute all’eredità del fu ill. D. Cristoforo Papè duca di Pratameno dall’eredità del fu ill.e D. Giacinto Papè duca di Pratameno juniore – Vol. 550 –”
1715-1748 cc. 96
- 551 “Volume di cambii e debiti correnti del fu ill.e D. Cristoforo Papè duca di Pratameno – Vol. 551 –”
1693-1730 cc. 429
- 552 “Volume continente la quietanza di tutela e curazia fatta dall’ill.e D. Cristoforo Papè e La Farina duca di Pratameno a favore di suoi rispettivi tutori e curatori fra quali dell’ill.e D. Ugone Papè e Notarbartolo duca di Giampileri protonotaro del regno l’anno 1686 – Vol. 552 –”

- 1672-1684 cc.1374
- 553 "Volume attenato alle gabelle dello stato e baronia di Vallelonga depositi e mandati generali d'esse gabelle a creditori in tempo ch'era gabelloto l'ill.e D. Luiggi Papè - Vol. 553 -"
1702-1721 cc. 344
- 554 "Volume di scritture diverse ove vi sono molte erogazioni fatte dall'ill.e D. Cristoforo Papè primo acquistatore della terra e baronia di Vallelonga ... - Vol. 554 -"
1670-1742 cc. 320
- 555 "Volume attenato alle salme supplite dall'ill.e duca di Giampileri al Real Fondo per le frodi commessi dalli furono D. Ferdinando Scimeca e rev.sac. D. Antonino Scarpuzza razionale e segretario e cassa che rispettivamente erano di detto Real Fondo per conto de corpi lucrosi - Vol. 555 -"
sec. XVIII cc. 140
- 556 "Volume d'assento attenato alli beni dell'ill.e D. Ippolita Gravina e Massa de' p.pi di Comitini apportati in dote all'ill.e D. Pietro Papè e Bologna p.pe di Valdina suo marito ed alla divisione delli beni ereditarii... - Vol. 556 -"
1757-1819 cc. 389
- 557 "Assento delle onze 20 annuali di bimestre dovute dalla città di Palermo all'ill.e D. Pietro Papè p.pe di Valdina ... - Vol. 557 -"
1667-1780 cc. 58
- 558 "Volume d'assento attenato alla legittimazione di due botteghe con stanze sopra ed acqua corrente esistenti nel Cassaro di questa città e contrada chiamata del Cassarello possesse dall'ill.e duca di Giampileri... - Vol. 558 -"
1536-1846 cc. 157
- 559 "Volume d'assento attenato alle onze 11 annuali di censo dovute dall'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri al ven.mon. di S. Giovanni L'Origlione di questa città sopra una casa solerata con catoio sotto esistente in questa suddetta città ... -Vol. 559"
1781 cc. 12
- 560 "Volume d'assento attenato alle onze 48 annuali di censo dovute dall'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampiliero all'ill.e D. Elisabetta D'Angelo, Virgilio e Romagnolo baronessa di Bertolino vedova ... - Vol. 560 -"
1781-1789 cc. 147
- 561 "Volume d'assento attenato alle onze 20 annuali di bimestre per capitale di onze 500 dovute dalla città di Palermo sopra il suo patrimonio e gabelle all'ill.e D. Pietro Papè e Bologna p.pe di Valdina signato di n^ 561 - Vol. 561 -"
1636-1782 cc. 62
- 562 "Volume d'assento di onze 25.27.6 annuali di bimestre per capitale di onze 547.22.10 dovute dalla città di Palermo sopra il suo patrimonio e gabelle all'ill.e D. Pietro Papè e Bologna p.pe di Valdina - Vol. 562 -"

- 1663-1783 cc. 80
- 563 "Volume attinente alla disposizione testamentaria della fu ill.e D. Francesca Papè e Bologna duchessa di Giampileri ed alli debiti dalla medema contratti in tempo di sua vita, sodisfatti dopo la sua morte dall'ill.e D. Ignazio Papè Ballo duca di Giampileri suo marito ed erede signato di numero 563"
1739-1785 cc. 269
- 564 "Volume di assento attenato alle onze 34.12 annuali di bimestre per capitale di onze 860 alla ragione del 4 per 100 dovute dalla città di Palermo per conto proprio sopra il suo patrimonio all'ill.e D. Ignazio Papè e Ballo duca di Giampileri signato di n° 564 -"
1672-1783 cc. 50
- 565 "Volume d'assento attenato alle onze 9.15 annuali di cenzo dovute da D. Vincenzo Fabri all'ill.e D. Ignazio Papè e Ballo duca di Giampileri sopra due catodii e casa solerata esistenti in questa città nella strada che esce al Cassaro dirimpetto il ven. mon del SS. Salvatore a cantonera della vanella del palazzo di detto ill.e duca e sotto il perterra di detto palazzo - Vol. 565 -"
1785-1815 cc. 156
- 566 "Volume d'assento attenato alla legittimazione di salme 2 terra esistenti in questa città e nella contrada della Bagaria possesse dall'ill.e D. Ignazio Papè e Ballo duca di Giampileri comprese nell'anno 1785 - Vol. 566 -"
1773-1784 cc. 136
- 567 mancante
- 568 "Volume di scritti ed allegazioni si fecero nella causa rivendicatoria del feudo delli Magasinazzi e terra di Vallenga pretesa dall'ill.e marchese di S. Giacinto contro l'ill.e duca di Pratoameno ... - Vol. 568"
1765 cc. 478
- 569 mancante
- 570 "Assento delle onze 40.24 annuali sopra l'università di Alcamo dovute all'ill.e D. Ignazio Papè e Ballo duca di Giampileri - Vol. 570"
1527-1771 cc. 245
- 571 "Assento delle onze 71.20.5 annuali di soggiogazioni dipendenti dalle onze 143.10.10 annuali dovute dal barone D. Pietro Mulè Paruzzo sovra il feudo di Suttafari all'ecc.mo sig. D. Ignazio Papè duca di Giampileri protonotaro per capitale di onze 1433.15 al 5 per 100 - Vol. 571"
1763-1791 cc. 139
- 572 "Volume di scritture di D. Ugone Papè vescovo di Mazzara - Vol. 572"
1769-1779 cc. 853
- 573 "Volume d'assento attenato alle onze 85 annuali per capitale di onze 1700 alla ragione del 5 per 100 di suggiogazione dovute sopra li stati dell'ill.e p.pe di Paternò e duca di Montalto e Ferrandina all'ill.e D. Ignazio Papè duca di Giampileri protonotaro del regno - Vol. 573"
1792-1796 cc. 98
- 574 "Assento delle onze 76.28.2.3 annuali di suggiogazione per capitale

- di onze 1538 alla ragione del 5 per 100 dovute dall'ill.i marchisi D. Antonia e D. Giuseppe Artale madre e figlio nominibus all'ill.e D. Pietro Papè Beccadelli p.pe di Valdina e regio protonotaro in questo regno – Vol. 574”
1777-1825 cc. 228
- 575 “Volume attinente alla causa revendicatoria del feudo delli Magasinazzi introdotta nel Tribunale del r.p ad istanza dell'ec.mo D. Pietro Papè Beccadelli p.pe di Valdina contro il regio fisco patrimoniale la quale ebbe fine con la transazione in forza della quale furono assegnate all'ecc.mo sig. p.pe docati ventimila per una sola volta e mentre non si paga sudetto capitale corrisponde la R.C li frutti al 5 per 100 – Vol. 575”
1573-1812 cc. 746
- 576 “Volume continente li due giudizi istituiti dall'ill.e D. Ignazio Papè e Gravina duca di Giampileri con l'ecc.mo p.pe Valdina di lui padre per avere aumentate l'assegnazione delle onze 800 annuali fatta nelli capitoli matrimoniali... – Vol. 576 –”
1769-1812 cc. 31
- 577 “Volume 1° di scritture appartenenti alla casa e famiglia del condan principe di Valdina ed altre loro persone subalterne”
1612-1713 cc. 947
- 578 “Volume 2° di scritture appartenenti alla casa Valdina ed altre persone subalterne “
1555-1707 cc. 889
- 579 “Volume 3° di scritture appartenenti alla casa del quondam p.pe di Valdina ed altre persone subalterne “
1651-1724 cc. 725
- 580 “Scritture appartenenti alla casa del p.pe di Valdina ed altre persone subalterne”
1689-1707 cc. 726

PROTONOTARO E DEPUTAZIONE DEL REGNO

- 581 “Varie ordinazioni e notizie particolari attinenti a diverse persone, magistrati,tribunali e ministri ecclesiastici – Vol. 2”
1722 -1773 cc. 714
- 582 “Incartamento per la sospensione di notar Domenico Violato di Messina nel quale si dimostra che il Tribunale della G.C. non può ricevere gravame dè notari sospesi dal Protonotaro del regno con relazione fatta a S.E. – Vol. 3”
1728 cc. 110
- 583 “Incartamento per la sospensione dell'ufficio di notaro fatta dal Protonotaro del regno contro notar D. Gaetano Coppola e Messina nel quale si dimostra che il tribunale della R.G.C. non può ricevere gravame dè i notari sospesi dal Protonotaro con la relazione fatta al

- signor Vicerè”.
1741 cc. 28
- 584 “Per dimostrare le varie controversie ed esemplari di tassa di Sigillo Mandato e Registro toccante al Protonotaro ed altri ufficiali – Vol. 10”
1642-1731 cc. 203
- 585 “Per la communia e società de dritti tra il Protonotaro, suo luogotenente e segretarii del regno nec non tra il mastro notaro del T.R.P. con li medesimi – Vol. 12”
1507-1711 cc. 289
- 586 “Che le spedizioni d’impieghi annali o perpetui si fanno dalli Vicere per l’ufficio di Protonotaro e che niuno tribunale ha giurisdizione di riferire ufficiali e spedire dispacci nella prosecuzione di quei che maneggiano l’impiego ma spetta cio a S.E. per via del Protonotaro-Vol. 17”
1605-1752 cc. 249
- 587 “Nell’annessi esemplari di dispacci conosce che l’elezione dell’officiali di Sant’Angelo soliti premoversi dall’abate Commendatario si dispone sia in caso di sede vacante o prosecuzione, da S.E. per via del Protonotaro del regno”.
1713-1781 cc. 243
- 588 “Per la competenza tra il T.R.P. ed il Protonotaro del regno circa l’elezione del tesoriere di Sant’Angelo determinata a favore del Protonotaro – Vol. 18”
1735 - 1736 cc. 22
- 589 “L’inclusa copia di patente mostra che li giurati et acatapani di Mascali soliti eligersi dallo rev.mo vescovo di Catania s’han promosso in tempo di sede vacante da S.E. per via del Protonotaro del regno ed il biglietto annesso mostra la revocazione dell’irregolare elezione fatta dall’amministrazione della Mensa vescovile di Catania”.
1726-1750 cc. 107
- 590 “Che li segretarii de’ Vicere non s’intromettano in riconoscere li scrutini e riferire l’officiali del regno nè in altri affari de’ tribunali ma solamente in ciò che spetta al loro officio – Vol.19”
1611-1671 cc. 54
- 591 “Che li foristi del Tribunale del santo officio, il luogotenente di capitano, mastro notaro e bidello di esso tribunale non debbano godere l’esenzione delle cariche pubbliche conferiteli dal governo. – Vol. 21”
1735-1741 cc. 53
- 592 “Messina: – vol. 33”
(Copie di ordini reali - Cerimoniali - Notizie sulla Tavola pecuniaria- Istruzioni - Regolamenti).
secc. XVII-XVIII cc. 630
- 593 “Gratie in diversi Parlamenti e diverse notizie”
1569-1651 cc. 310
- 594 “Per li voti e scritture si devono dare al Protonotaro dal luogotenente e segretario del regno assistenti nel braccio ecclesiastico e demaniale

- quando si fa il Parlamento – Per la potestà tiene il protonotaro nel riferire le grazie dimandate dalli sudetti bracci – E per la facultà di sostituire tiene il Protonotaro del suo officio – Vol. 40”
1569-1758 cc. 112
- 595 “Per la prerogativa di mastro di cerimonie tiene il Protonotaro del regno nelle funzioni dove intervengono li signori Vicere – E per la vana pretenzione del rev.sac. d. Rocco Pirri maestro di cerimonia di S.E.. – Vol. 41”
1637-1645 cc. 18
- 596 “Scritture del braccio ecclesiastico fatte dal Luogotenente di protonotaro pel Parlamento conchiuso a 25 ottobre 1741 e da esso Luogotenente inviate al Protonotaro di questo regno”.
1741 cc. 115
- 597 “Per la sedia del ministro del Protonotaro nella Deputazione del regno – Vol. 48”
1697-1733 cc. 23
- 598 “Preminenze del Protonotaro del regno di Sicilia e notizie attinenti all’Officio del medesimo – Vol. 53”
1535-1779 cc. 557
- 599 “Per le onze 151.15 annuali delle onze 156 annuali dipendenti dalle onze 264 annuali dovute sopra l’officio di mastro notaro ed arcivariato della R.G.C. – Parte prima – Vol. 57”
1509-1611 cc. 491
- 600 “Vol.58. Per le onze 151.15 annuali delle onze 156 annuali dipendenti dalle onze 264 annuali dovute sopra l’officio di mastro notaro della R.G.C. – Parte seconda”.
1611-1708 cc. 357
- 601 “Introiti dell’officio di mastro notaro della R.G.C. dell’anno 1689”.
1689 cc. 80
- 602 “Repertorio de’ libri dell’officio di Protonotaro con molte notizie di numero primo”.
1361-1624 cc. 275
- 603 “Repertorio d’atti nelli libri dell’officio di Protonotaro di molte notizie di numero 3 – Vol. 61”
1521-1607 cc. 266
- 604 “Repertorio d’atti nelli libri dell’officio di Protonotaro di molte notizie di numero 4 – Vol. 62”
1551-1649 cc. 296
- 605 “Pell’osservanza della Costituzione pragmaticale di Marco Antonio Colonna di non trattenersi li giudici nè altri ministri l’originali istrumenti de’ notaj publici determinata dal sigr. Vicere duca di Laviefeuille contro la simile pretenzione avuta dal spettabile Di Paladini giudice della R.G.C. criminale con il rev. p. Gerolamo Sevasta di Palermo – Vol. 67”
1749-1759 cc. 45
- 606 “Consimili di quelle si mandarono al dr. d. Niccola Gervasi su la giurisdizione e preminenze del Protonotaro del regno affine di

- stamparsi nell'anno 1751 – Vol. 69”
1700-1751 cc. 150
- 607 “Scritture attenute alla vana rappresentanza anomala fatta a S.M.
d’alcuni naturali della terra di Naso contro il Protonotaro del regno su
la nomina degli ufficiali pretesi aderenti al barone di detta terra, figli di
famiglia ed artisti risolta da S.M. a favore del detto Protonotajo- Vol. 73”
1773-1774 cc. 21
- 608 “Volume di scritture attinenti alle varie controversie giurisdizionali
insorti dalli segretari referendari del regno contro il Protonotaro del
regno e tra detti segretari e loro scrivani risolte dal Governo a favore
d’esso protonotaro e confermate da S.M. come ancora alla
indissolubilità della comunia de’ loro diritti – Vol. 75”
1791-1792 cc. 311
- 609 “Circa la graduazione delli notari di Monreale”.
1622-1633 cc. 38
- 610 “Pella vana pretenzione delli giurati di Milazzo contro Emmanuele
Impallomeni sergente maggiore della città di Milazzo”.
1649-1750 cc. 253
- 611 “Scritture diverse per l’officiali della città di Milazzo e privilegio di
Senato concessoli da S.M.”.
1680 - 1749 cc. 117
- 612 “Santa Lucia – Nota delle gabelle e gravezze di detta città”.
1680-1752 cc. 288
- 613 Marsala – cerimoniale tra giurati e il capitolo.
1715-1752 cc. 160
- Patrimonio della città di Tortorici.
1679-1681 cc. 34
- Lettere a stampa del Protonotaro.
1754 cc. 70
- 614 “Visita delli notai della città ed isola di Pantelleria” (e Lipari)
1747-1783 cc. 111
- 615 “Libro apparte di N° 1° delli notari del regno”.
1808-1811 cc. 332
- 616 “Francesco Bozzetta destinatario per conto d’assignatarii contra S.
Marco, Mirto, Galati, Randazzo, Traiina – Nicosia –”
1664 cc. 71
- 617 “Antonino Luciano destinatario per conto di Ponti Torri e Regenti
contra Chiusa, Calatafimi, Palazolo, S. Ninfa, Sciacca, Calascibetta,
Ficarra, Ucria, Aidone, Carini, Naro e Mazzara”
1672-1673 cc. 34
- 618 “Gioseppe di Fina destinatario per conto del donativo di scudi 100
contra Mazzara, Salemi, Sciacca”
1673 cc. 25
- 619 “Francesco Oliveri destinatario per conto del donativo di scudi 300
contra Trapani, S. Ninfa, Candicattini, Poggio Reale, Lucca, Aragona”
1673 cc. 21
- 620 “Paulo la Valle destinatario per conto del donativo delli scudi 200

- contro diversi Titoli e Baroni - 1674 -"
1674 cc. 16
- 621 "Simeone Ferrante destinatario per conto d'assignatarii contra
Menzoiuso e Vita -"
1679-1680 cc. 16
- 622 "Nicolo di Marchisi destinatario per conto d'assignatari contra Patti"
1680 cc. 24
- 623 "Gerolamo Bando destinatario per conto di P.T e R. contra l'università
di Aydone, Piazza, Castronovo, Coniglione, Mazzara, Vita"
1680 cc. 34
- 624 "Antonino Pattisi destinatario per conto d'assignatarii contra l'uni-
versità di S. Filippo, Mineo, Sciortino, Spaccaforno, Vizzini, Piazza,
Castrogiovanni, Calascibetta"
1680 cc. 74
- 625 "Gerardo di Baudo destinatario per conto d'assignatari contra Naro,
Mezzoiuso, Mazzara"
1680 cc. 13
- 626 "D. Angelo Montagnino destinatario per conto di P.T.R contra Ran-
dazzo, Ragalbuto, Raytano, Savoca, Trayna"
1680 cc. 13
- 627 "Diego Fortunato per conto d'assignatari contra l'università Biscari,
Chiaramonte, Vittoria, Mineo"
1680 cc. 31
- 628 "Calascibetta-Conto dell'introito et esito di detta citta"
1681 cc. 12
- 629 "D. Gregorio Greco destinatario per conto di P.T.R contra Bucheri,
Vizzini, Castrogiovanni, Noto, Calascibetta, Aiidone, Mazzarino"
1681 cc. 150
- 630 "Giuseppe Margagliotta destinatario per conto di P.T.R contro
Mazzara."
1681-1689 cc. 12
- 631 "Gerardo Palazzo destinatario per conto d'assignatarii contra Termi-
ni"
1682 cc. 45
- 632 "Nicolo de Marchisi destinatario per conto del donativo delli P.T.R
contra Girgenti"
1682 cc. 50
- 633 "Antonino Munagro destinatario per conto di P.T.R contra Patti, S.
Lucia, Castoreale, Regalbuto e S. Fratello"
1682 cc. 33
- 634 "D. Modesto Caracciolo destinatario per conto d'assignatarii contra
Sciortino e Calascibetta"
1682 cc. 33
- 635 "D. Antonino Barbadori destinatario per conto di P.T.R. delle onze
3000 contra Mineo, Vittoria, Ragusa, Modica, Spaccaforno, Avola,
Piazza"
1682 cc. 121

- 636 "D. Vincenzo Gianguercio destinato per conto di P.T.R. contra Morreale, Busacchino, Calatafimi, Carini, Termini, Calascibetta, Bivona"
1683 cc. 26
- 637 "Antonino Pensabene destinatario per conto del donativo di onze 200 contra Termini, Sciacca, Salemi, Alcamo, Calatafimi, Naro, Caltabillotta, Partanna, Bivona, Polizzi, Caltanissetta"
1683 cc. 41
- 638 "D. Matteo D'Ingra destinatario per conto d'assignatarii contra Sinagra, Longi, Naso"
1683 cc. 16
- 639 "Francesco Cortella destinatario per conto d'assignatarii contra Castoreale"
1683 cc. 15
- 640 "D. Modesto Caracciolo destinatario contra Caronia et Ucria"
1683-1684 cc. 12
- 641 "Pietro Ferlito destinatario per conto d'assignatarii contra Milazzo"
1686 cc. 52
- 642 "D. Giovanni Fortunato destinatario per conto di P.T.R. contra Castrogiovanne, Aiidone, Vizzini, Ferla, Lentini, Piazza, S. Filippo, S. Michele, Mineo, Sortino, Noto, Modica, Scicli, Ragusa, Chiaramonte, Monterosso, Vittoria, Cassaro, Niscemi, Asaro, Butera, Militello"
1689 cc. 26
- 643 "Giacomo Zangla destinatario per conto d'assignatarii nell'università di Montagna Reale"
1689 cc. 15
- 644 "D. Giuliano Xaxa destinato per conto di P.T.R. contra Castrogiovanne, Vizzini, Ferla, Lentini, Piazza, S. Filippo, Mineo, Sortino, Noto, Modica, Scicli, Ragusa, Chiaramonte, Monterosso, Vittoria, Cassaro e Calascibetta"
1690 cc. 66
- 645 "D. Francesco Fernandez destinatario per conto d'assignatarii contra Caltagirone, Cassaro, Mililli, S. Filippo e Scicli"
1690 cc. 89
- 646 "Discarico di Giovanne Luparo destinato per conto d'assignatarii contra S. Ninfa"
1690 cc. 19
- 647 "Discarico d'Antonino Gangi destinato per conto d'assignatarii contra Girgenti, Mazzara, Salemi, Alcamo e Vita"
1690 cc. 60
- 648 "Discarico di not. Lorenzo de Marchisi destinatario per conto d'incorporazione contro Trapani"
1690-1691 cc. 148
- 649 "Gaspere Marletta destinatario per conto d'assignatarii contra Patti"
1691 cc. 132
- 650 "D. Innocentio S. Agate destinatario per conto del donativo di onze 200 contra Castoreale, Iacireale, Nicosia, S. Lucia, Trayna, Scaletta,

- Puzzo di Gotto, Mandanici, S. Angelo di Brolo, Bronti, Castiglione, Forza d'Agrò, Gagliano, Ganci, Collesano, Motta di Fermo, Naro, Noara, Petralia Soprana e Sottana, Alcara, Livrizzi"
1691 cc. 122
- 651 "D. Rodorico dell'Arca destinatario per conto d'assignatarii contra Randazzo"
1691 cc. 280
- 652 "D. Marc'Antonio Prestidonato destinatario per conto d'assignatarii contra S. Ninfa"
1693 cc. 9
- 653 "Vincenzo Di Martino destinatario per conto del donativo di scudi 200 contra diversi baroni e esteri cambisti e università: Cefalù, Roccella, Isnello, Ganci, S. Marco, Patti, Monforti Biancavilla, Piazza, Adernò Randazzo, Mistretta, S. Angelo, Francavilla, Trajna, Nicosia, Scaletta"
1693 cc. 194
- 654 "Bartolo Ferro destinatario per conto d'assignatarii contra Ucria, Sperlinga, Montagnareale, SS. Salvatore, Giosa, Guardia, S. Gregorio, Adernò, Paternò, S. Lucia, Tortorici e Galati"
1697 cc. 135
- 655 "D. Felice de Diaz destinatario per conto d'assignatarii contra Vita, Sambuca, Giuliana, Ribera, Canicatti, S. Cataldo, Leocate, Chiusa, S. Filippo, Contissa, Salemi, Naro"
1697 cc. 209
- 656 "D. Giuseppe Vasta destinatario per conto d'assignatarii contra S. Giovanni e Cammarata"
1697 cc. 38
- 657 "Francesco Colloca destinatario per conto d'assignatarii contra Trayna"
1697 cc. 162
- 658 "D. Giovanni Cannizzo destinatario per conto d'assignatarii contra Giuliana, Canicatti, Mottadifermo, S. Fratello, Ucria, Petralia Sottana, Nicosia, Ragalbuto, Caltavuturo"
1697 cc. 150
- 659 "D. Luciano Agnello destinatario per conto d'assignatarii contra Trapani, Naro, Girgenti, Mazzara, Chiusa"
1697 cc. 33
- 660 "D. Alfonzo Cirullo destinatario per conto del donativo delli ministeri del Supremo Consiglio d'Italia come per l'assignatarii contro Mistretta, Linguagrossa, Ganci, Petralia Soprana e Sottana, Gallidoro, Forza d'Agrò, Mascali, Savoca, Casalecchio, Mandanici, Nicosia, Rometta, Adernò, Paternò, Reijtano, Ragalbuto, Castoreale, S. Lucia"
1697-16 98 cc. 238
- 661 "D. Felice De Dia destinatario per conto d'assignatarii contra Naro e Licata"
1697-1698 cc. 114
- 662 "D. Giovanni Vaccaro destinatario per conto d'assignatarii contra Noto"
1701 cc. 10

- 663 "D. Giuseppe Bertolo destinatario per conto del donativo delli scudi
200 contra diversi Titoli e Baroni"
1702 cc. 119
- 664 "D. Michelangelo D'Amari destinatario per conto d'effetti incorporati
contra Cammarata"
1725 cc. 90
- 665 "Incorporazioni diverse dell'anno 1673 – Naro, Girgenti, Patti"
1673 cc. 12
- 666 "Incorporazioni diverse – Trapani, Salemi."
1690-16 91 cc. 21
- 667 "Incorporazioni diversi"
1694 cc. 24
- 668 "Incorporazioni diversi dell'anno 1700 – Girgenti."
1700 cc. 10
- 669 "Incorporazioni diverse"
1706 cc. 18
- 670 "Lettere di discarichi del Secreto di Caltanissetta per conto
d'incorporazioni "
1723-1724 cc. 64
- 671 "Lettere di discarichi del Secreto di Tavormina per conto
d'incorporazioni"
1723-1724 cc. 62
- 672 "Discarico di D. Stefano Puglisi"
1724-1728 cc. 1350
- 673 "Discarico del magnifico delegato D. Antonio Fabra"
1726-1728 cc. 20
- 674 "Discarico che presenta il magnifico D. Carlo Ciccarelli delegato
dell'ill.ma D.R per conto d'assignatarii – Vizzini"
1731 cc. 58
- 675 "Discarico che presenta il Magnifico D. Carlo Ciccarelli delegato
dell'ill.ma D.R destinato per conto d'assignatarii e per conto del
donativo di S.C.C.M Dio guardi nell'anno X ind."
1731-1732 cc. 250
- 676 "Discarico del magnifico D. Melchioni Arceri dell'anno 1732 per
conto della quarta pagha del straordinario donativo"
1732 cc. 46
- 677 "Discarico del magnifico D. Girolamo de Franchis delegato per conto
dell'ill.ma Deputazione di questo fidelissimo regno"
1732 cc. 38
- 678 "Discarico che presenta il delegato D.Giuseppe La Mensa per donativo
di scudi 400 mila"
1732 cc. 23
- 679 "Discarico di D. Nicolò Marrone come magnifico delegato dell'ill.ma
D. R. per conto del donativo straordinario per l'ultima quarta paga
maturata nel mese di gennaio"
1732 cc. 45
- 680 "Discarico che presenta il magnifico Carlo Ciccarelli Delegato dell'ill.ma

- D. R destinato per conto d'assegnatarii contro la città di Acì Reale, Paterno e Rocca nell'anno 1732 e nel 1733 mese d'aprile, se ne ritorni" 1732-1733 cc. 260
- 681 "Discarico che presenta il Magnifico D. Melchione Arceri per la commissione havuta nell'anno XI indizione 1732 e 1733 contro l'università di Naro" 1732-1733 cc. 650
- 682 "Discarico che presenta D. Carlo Perez delegato della università di Mineo, Ragusa e Castrogiovanni" 1734-1735 cc. 300
- 683 "Discarico che presenta D. Giuseppe La Menza delegato dell'ill.ma Deputazione destinato contro l'infrascritte università da ottobre 1734 per tutto aprile, 1735 Polizzi, Licata, Caltavuturo." 1734-1735 cc. 300
- 684 "Discarico che presenta il magnifico D. Melchione Arceri delegato dell'ill.ma D.R. - Dell'università di Patti, Ragusa e Bronti" 1736 cc. 240
- 685 "Discarico che presenta il magnifico D. Girolamo De Franchis delegato dell'ill.ma D.R. destinato contro l'università di Girgenti " 1736 cc. 61
- 686 "Discarico che presenta il magnifico D.V. zo Mullet dell'ill.ma D.R. per l'università del Castoreale nell'anno 1737" 1737 cc. 180
- 687 "Discarico che presenta il magnifico D. Cristofaro Minolfo delegato dell'ill.ma D.R per la terra di Caltavuturo" 1742 cc. 46
- 688 "Discarico del magnifico D. Placido Nocera delegato destinato contro l'università di Trojna" 1750-1752 cc. 130
- 689 "Discarico che presenta il magnifico D. Nicolò Surgenti delegato destinato contro l'università di Librizzi sotto li 9 marzo 1753" 1752 cc. 153
- 690 "Discarico che presenta il magnifico D. Francesco Minardi delegato dell'ill.ma D.R. destinato contro le infrascritte università: Pettineo, Randazzo, Paternò, Alcamo, Valdemone" 1754-1755 cc. 148
- 691 "Discarico che presenta Giuseppe Minardo delegato di S.E ed ill.ma D.R destinato contro la città di Randazzo per le somme dovute agl'assegnatarii in dicembre 1756" 1757 cc. 147
- 692 "Discarico - Commissione della Leocata" 1758 cc. 39
- 693 "Coacervo degl'introitì pervenuti a S.E. il sig. p.pe di Valdina del ventennio da gennaio 1792 a tutto dicembre 1811 per lo esercizio della carica di Protonotaro e di Mastro Notaro e Segretario della soppressa Deputazione del Regno" 1792-1811 cc. 197

AMMINISTRAZIONE DEI BENI

- 694 "Libro di borgesato di Calattuvo et altri effetti dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina"
1711-1713 cc. 217
- 695 "Libro di borgesato di Calattubo et altri effetti"
1713-1717 cc. 300
- 696 "Libro di assento delle gabelle del feudo di Calattubo"
1818 cc. 65
- 697 Libro di conti (ex feudo Calattubo)
1852-1857 cc. 236
- 698 Alcamo: lettere per l'amministrazione dei beni
1793-1814
- 699 Idem
1815-1823
- 700 Idem
1824-1829
- 701 Idem
1830-1838
- 702 Idem
1839-1850
- 703 Idem
1851-1867
- 704 "Libro di n° primo delli loieri e cenzi di case in Alcamo"
1806-1813 cc. 397
- 705 Castelbuono: idem
1844-1867 cc.180
- 706 "Libro di conti del luogo della Bagaria dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina"
1714 -1715 cc. 269
- 707 S. Flavia: Lettere per l'amministrazione dei beni
1824-1852
- 708 Idem
1845-1847 cc. 600
- 709 Idem
1848-1852 cc. 700
- 710 "Cenzi e soggiogazioni dovuti a S.E. p.pe di Valdina sopra le terre in contrada S. Cristoforo nella Comune di Solanto"
1847-1859 cc. 88
- 711 S. Flavia: raziocinii d'introito ed esito
1853-1862
- 712 Produzioni esistenti nei magazzini di S.Flavia
1860-1861 cc. 287

- 713 Fondo Santa Flavia
1860-1867 cc. 391
- 714 Santa Flavia: raziocinii d'introito ed esito
1863-1869
- 715 S. Flavia :raziocinii in denaro ed in generi
1870-1875 cc. 400
- 716 Idem
1876-1880
- 717 "Conto di introito ed esito del luogo a Bagheria"
Secc. XVIII-XIX
- 718 Termini: Lettere diverse per l'amministrazione dei beni
1834-1840
- 719 Valledlunga: memoriali
1810-1821 cc. 220
- 720 Idem: lettere
1814-1816
- 721 Idem
1817-1822
- 722 Valledlunga: lettere diverse
1823-1824
- 723 Valledlunga: lettere per l'amministrazione dei beni
1826-1830
- 724 Idem
1831-1839
- 725 Idem
1840-1845
- 726 Idem
1846-1852
- 727 Idem
1853-1860
- 728 Idem
1859-1869
- 729 Idem
1860-1867
- 730 "Volume attinente al possesso della tonnara di S. Nicolò L'Arena"
1596-1770 cc. 594
- 731 S. Nicolò L'Arena: tonnara
1835 cc. 92
- 732 Idem
1837 cc. 76
- 733 Idem

	1838	cc. 100
734	Idem 1839-1841	cc. 200
735	Idem 1863	cc. 54
736	Idem: giornale della vendita del pescato. 1850	cc. 55
737	Idem: libro di cassa 1861-1862	cc. 90
738	Introito ed esito della tonnara di S.Nicolò (Contiene anche piccola rubrica: "Inventario di tutti gli attrezzi della tonnara" cc. 20) 1866	cc. 74
739	"Conti diversi di censuali, di censualisti, di conduttori di case ed altri dell'ill.e D. Giuseppe Papè p.pe di Valdina" 1714-1716	cc. 73
740	"Volume di numero 8 delle case concesse dall'ill.e Duca di Giampiliero" 1776-1781	cc. 701
741	"Volume delle onze 23.24 annuali dovute di censo da D. Salvatore Amorelli sopra alcune case e botteghe esistenti nella Boccheria della foglia di questa città comprate col privilegio delle strate dell'ill.e cavaliere D. Salvatore Papè e Gravina nominataro di D. Simona La Rina per capitale di onze 500" 1793-1823	cc.49
742	"N° 1 – Volume dei contratti di tutte le case di affitto dal primo settembre 1802 in poi" 1802-1809	cc. 450
743	"Libro apparte di n° primo dei loeri di tutte le case di affitto" 1806-1821	cc. 217
744	"Volume di assento delle onze 89.28.17 annuali di soggiogazioni fatta dall'ecc.mo sig. p.pe di Valdina per l'erogazioni fatte nella casa grande e botteghe nel Cassaro" 1810-1813	cc. 264
745	"Volume di scritture dell'acquisto a enfiteusi della casa grande nel Cassaro" 1823-1853	cc. 150

MAGGIORI E MASTRI

746	Libro maggiore 1594-1603	cc. 316
747	Idem 1604-1610	cc. 259

748	Idem 1610-1612	cc. 217
749	Idem 1610-1612	cc. 217
750	Idem 1612-1626	cc. 313
751	Idem 1620-1629	cc. 53
752	Idem 1637-1645	cc. 279
753	Idem 1645-1652	cc. 177
754	Idem 1652-1660	cc. 153
755	Idem 1663-1667	cc. 186
756	Idem 1665-1666	cc. 334
757	Idem 1667-1668	cc. 312
758	Idem 1668-1669	cc. 284
759	Idem 1670-1671	cc. 330
760	Idem 1672-1673	cc. 286
761	Idem 1673-1674	cc. 262
762	Idem 1683-1684	cc. 352
763	Idem 1684-1685	cc. 351
764	Idem 1685-1686	cc. 319
765	Idem 1686-1687	cc. 367
766	Idem 1687-1688	cc. 400
767	Idem 1688-1689	cc. 390
768	Idem 1691-1692	cc. 311
769	Libro mastro 1691-1692	cc. 208
770	Idem 1707-1717	cc. 572
771	Idem	

	1717-1724	cc. 559
772	Idem 1724-1731	cc. 688
773	Idem 1724-1731	cc. 658
774	Idem 1731-1738	cc. 688
775	Idem 1738-1747	cc. 798
776	Idem 1747-1754	cc. 484
777	Idem 1747-1754	cc. 351
778	Idem di n° 8 1754-1760	cc. 463
779	Idem 1754-1760	cc. 489
780	Idem 1760-1764	cc. 515
781	Idem 1760-1764	cc. 414
782	Idem di n° 9 1764-1769	cc. 547
783	Idem 1769-1775	cc. 1226
784	Idem di n° 11 1769-1775	cc. 904
785	Idem 1773-1789	cc. 171
786	Idem di n° 12 1775-1779	cc. 956
787	Idem di n° 13 1779-1784	cc. 915
788	Idem 1788-1793	cc. 864
789	Idem di n° 15 1788-1793	cc. 927
790	Idem di n° 16 1793-1798	cc. 837
791	Idem di n° 17 1798-1803	cc. 752
792	Idem 1803-1805	cc. 60
793	Idem di n° 19 1806-1807	cc. 408
794	Idem di n° 20 1808-1810	cc. 474

795	"Idem di n° 21" 1811-1815	cc. 612
796	Idem di n° 22" 1816-1823	cc. 747
797	Idem 1811-1817	cc. 1088
798	Idem 1838-1847 cc. 438	
799	Idem 1847-1850	cc. 171
800	Idem 1855-1865	cc. 137
801	"Libro mastro dell'introito del quondam Annibale Notarbartolo olim barone di Villanova" 1611-1617	c. 73
802	"Libro mastro dell'eredità del quondam D. Ugo Notarbartolo" 1614-1628	cc. 238.
803	"Libro di conti di D. Ugo Notarbartolo" 1641-1644	cc. 209
804	"Libro mastro di D. Antonia Spinola e Porto (p.ssa di Villanova) 1620-1632	cc. 177
805	"Libro mastro di D. Antonia Spinola e Porto 1621-1627	cc. 162

GIORNALI E LIBRI DI CONTI

806	Giornale dell'eredità di Adriano Papè 1612-1626	cc. 350
807	"Giornale del libro mastro" 1614-1629	cc. 356
808	L. Giornale di Cristoforo Papè 1629	cc. 34
809	L. Giornale 1652-1660	cc. 88
810	Idem 1657-1660	cc. 368
811	Idem 1660-1662	cc. 447
812	"Giornale di conti differenti N° 2" 1662-1663	cc. 134
813	"Giornale" 1662-1666	cc. 674
814	Idem 1663-1667	cc. 94
815	"Giornale di conti" 1666-1667	cc. 119

816	Idem 1667-1668	cc. 131
817	Idem di n°7" 1673-1674	cc. 196
818	"Primo giornale della scrittura dell'ill.e D. Ugo Papè duca di Giampilieri" 1687-1707	cc. 600
819	L. Giornale 1707-1717	cc. 453
820	Idem 1764-1769	cc. 668
821	Idem 1784-1788	cc. 754
822	Idem 1793-1798	cc. 575
823	Idem di n° 17 1803-1810	cc. 1011
824	Idem 1818-1829	cc. 1167
825	"Libro d'exitto annuali Fam. Marchese" 1656-1680	cc. 88
826	"Libro d'introito annuali Fam. Marchese" 1658-1672	cc. 73
827	Libro di conti Marchese e Platamone 1690	cc. 188
828	"Libro di conti del p.pe di Sabuci" 1658-1689	cc. 126
829	"Libro di conti dell' ill.e D. Domenico Papè duca di Giampilieri" (N.B. Spese fatte in occasione del viaggio a Genova, Marsiglia, Lione, Montpellier, Milano, Napoli e Ischia, mancano le cc. da 24 a 46 e da 47 a 118) 1729-1730	cc. 141
830	Libro di conti (D. Ugo Papè) 1687-1707	cc. 654
831	Idem 1716-1719	cc. 250
832	Idem 1717-1724	cc. 313
833	Idem 1724-1743	cc. 286
834	Idem 1730-1733	cc. 300
835	Idem 1733-1737	cc. 290
836	Idem 1742-1749	cc. 22
837	Idem 1742-1752	cc. 449

838	Idem 1752-1759	cc. 328
839	Idem 1752-1761	cc. 83
840	Relazione di introito ed esiti 1754-1781	cc. 600
841	Libro di conti 1759-1769	cc. 449
842	Idem 1759-1770	cc. 453
843	Idem 1764-1775	cc. 237
844	"Contabilità Vol.1" 1769-1772	cc. 422
845	"Libro di conti del duca di Valdina, p.pe di Giampileri e barone di Vallelunga" 1778-1809	cc. 170
846	Libro di conti 1784-1788	cc. 829
847	Idem 1806-1831	cc. 188
848	Idem 1814-1825	cc. 492
849	Idem 1820-1826	cc. 43
850	Idem 1826	cc. 22
851	Idem 1838-1845	cc. 237
852	Idem 1839-1843	cc. 220
853	Idem 1841-1842	cc. 242
854	Idem 1842-1843	cc. 43
855	Idem 1843-1846	cc. 184
856	Idem 1849-1861	cc. 96
857	Idem 1852-1873	cc. 891
858	Idem 1852	cc. 122
859	Idem 1859-1864	cc. 76
860	Idem	

	1860-1865	cc. 69
861	Idem	
	1862-1870	cc. 277
862	"Volume di titoli e documenti di conto della sig.ra Vittoria Vanni in Papè p.ssa di Valdina"	
	1848-1852	cc. da 3 a 53 e da 163 a 277
863	"Libro di scrittura dell'eredità della fu sig.ra D.a Maria Vittoria Vanni Filingeri in Papè"	
	1860-1866	cc. 97
864	"Signorina Valdina registro di cassa (Marianna Papè e Vanni)"	
	1897-1913	cc. 186
865	"Libro di generi"	
	(In pratica introito ed esiti di vari generi: frumento, orzo, vino)	
	1840	cc. 174
866	"Raziocinii in danaro e in generi"	
	1853-1873	cc. 950
867	Giornale per le spese di cucina, credenza e creati	
	1754-1769	cc. 121
868	Libro mensile di spese per la casa	
	1836-1860	cc. 250
869	Libro di conti di cucina	
	1887-1888	cc. 128
870	Idem	
	1892-1893	cc. 110
871	Conto del vino	
	1845-1848	cc. 100
872	Idem	
	1846-1847	cc. 33
873	Libro di Tavola	
	1660-1664	cc. 70
874	Idem	
	1673-1674	cc. 39
875	Idem	
	1773-1783	cc. 718
876	Idem	
	1783-1791	cc. 891

LIBRI DI CASSA

877	Libro di cassa	
	1609-1610	cc. 110
878	Idem	
	1637-1645	cc. 145
879	Idem	
	1675	cc. 174

880	Idem 1685-1692	cc. 424
881	Libro di cassa delle Quattro Camere 1697-1707	cc. 361
882	Idem 1707-1719	cc. 291
883	Libro di cassa dell'ill.e D. Giuseppe Papé duca di Giampileri 1709-1713	cc. 250
884	Idem 1713-1714	cc. 400
885	Idem 1714-1716	cc. 240
886	Libro di cassa 1719-1721	cc. 200
887	Idem 1721-1723	cc. 220
888	Idem 1726-1729	cc. 300
889	Idem 1731-1738	cc. 645
890	Idem 1736-1739	cc. 300
891	Idem 1738-1747	cc. 627
892	Idem 1739-1749	cc. 200
893	Idem 1742-1752	cc. 292
894	Idem 1742-1759	cc. 400
895	Idem 1744-1749	cc. 320
896	Idem 1749-1754	cc. 320
897	Idem 1752-1759	cc. 193
898	Idem 1754-1759	cc. 240
899	Idem 1758-1761	cc. 58
900	Idem 1759-1763	cc. 400
901	Idem 1759-1769	cc. 130
902	Idem 1763-1767	cc. 288
903	Idem	

	1767-1773	cc. 383
904	Idem 1773-1779	cc. 387
905	Libro di cassa di Ugone Papè vescovo di Mazara 1773-1790	cc. 82
906	Libro di cassa 1779-1786	cc. 355
907	Idem 1785-1791	cc. 650
908	Idem 1791-1796	cc. 300
909	Idem 1796-1801	cc. 399
910	Idem 1801-1806	cc. 600
911	Idem 1805-1816	cc. 577
912	Idem 1807-1809	cc. 200
913	Idem 1810-1814	cc. 270
914	Idem 1814-1816	cc. 260
915	Idem 1816	cc. 63
916	Idem 1816-1818	cc. 249
917	Idem 1817-1831	cc. 371
918	Idem 1819-1821	cc. 270
919	Idem 1820-1823	cc. 96
920	Libro di cassa del luogo della Bagaria 1821-1825	cc. 65
921	Libro di cassa 1822-1825	cc. 252
922	Idem 1823-1828	cc. 93
923	Idem 1825-1826	cc. 113
924	Idem 1825-1834	cc. 90
925	Idem 1826-1831	cc. 182
926	Idem 1827-1832	cc. 100

927	Idem 1828-1835	cc. 50
928	Idem 1829-1831	cc. 200
929	Idem 1830-1832	cc. 180
930	Idem 1831-1833	cc. 60
931	Idem 1832-1834	cc. 200
932	Idem 1835-1838	cc. 220
933	Idem 1838-1844	cc. 184
934	Idem 1839-1841	cc. 92
935	Idem 1839-1842	cc. 65
936	Idem 1840	cc. 298
937	Idem 1840	cc. 72
938	Idem 1845-1849	cc. 196
939	Idem 1849-1852	cc. 200
940	Idem 1849-1853	cc. 187
941	Idem 1851-1853	cc. 210
		(scritte solo le prime 7 carte)
942	Idem 1852-1854	cc.241
943	Idem 1853-1859	cc. 292
944	Idem 1854-1855	cc. 63
945	Idem 1854-1875	cc. 38
946	Idem 1857-1859	cc. 160
947	Idem 1860-1862	cc. 339
948	Idem 1860-1863	cc. 155
949	Idem 1860-1866	cc. 68

950	Idem 1860-1875	cc. 191
951	Idem 1861-1865	cc. 346
952	Idem 1863-1866	cc. 172
953	Idem 863-1866	cc. 394
954	Idem 1864-1866	cc. 150
955	Idem 1866-1868	cc. 248
956	Idem 1866-1868	cc. 251
957	Idem 1867-1868	cc. 186
958	Idem 1868-1870	cc. 291
959	Idem (Valllunga - Alcamo - Partinico - Castelbuono) 1868-1870	cc. 300
960	Idem 1870-1872	cc. 142
961	Idem 1870-1872	cc. 44
962	Idem 1871-1873	cc. 96
963	Idem 1873-1877	cc. 183
964	Idem 1876-1884	cc. 283
965	Idem 1885-1896	cc. 268
966	"Libro di cassa del Conservatorio degli Spersi" 1809-1811	cc. 83
967	"Controllo di cassa" 1870-1875	cc. 101
968	Idem 1870-1878	cc. 103
969	Idem 1872-1876	cc. 148
970	Idem 1876-1889	cc. 37

LIBRI CONTABILI DI VALLELUNGA

971	Libro di n° 1 dello Stato e terra di Valllunga 1791-1794	cc. 674
-----	---	---------

972	Idem, n° 2 1795-1796	cc. 645
973	Idem, n° 3 1797-1798	cc. 683
974	Idem, n° 4 1799-1800	cc. 619
975	Idem, n° 5 1801-1802	cc. 538
976	Idem, n° 6 1802	cc. 518
977	Idem, n° 7 1803	cc. 525
978	Idem, n° 8 1804	cc. 516
979	Idem, n° 9 1805	cc. 514
980	Idem, n° 10 1806-1807	cc. 526
981	Idem, n° 11 1807	cc. 462
982	Idem, n° 12 1808	cc. 469
983	Idem, n° 13 1809	cc. 436
984	Idem, n° 14 1810-1811	cc. 552
985	Idem, n° 15 1812-1814	cc. 851
986	Idem, n° 16 1815-1817	cc. 869
987	Idem, n° 17 1818-1820	cc. 772
988	Idem, n° 18 1821-1823	cc. 763
989	Idem, n° 19 1824-1826	cc. 747
990	"Libro de' cenzi di proprietà per i suoli delle case nella terra di Vallelunga" 1778-1791	cc. 649
991	"Volume di assenti per le terre e case di Vallelunga" 1791-1805	cc. 1070
992	"Libro di assenti de suoli delle case dello stato e terra di Vallelunga" 1797-1828	cc. 828
993	"Volume di assenti per le terre e case di Vallelunga in tempo del possesso di V. Ecc. sig. p.pe di Valdina" 1806-1815	cc 207
994	"Libro di assenti di n° 1 delle terre cenzite di Vallelunga" 1807-1829	cc. 603

- 995 "Libro di Vallelunga di n° 10"
1827-1828 cc. 722
- 996 Vallelunga: debitori, contabilità ed apoche
1817-1824 cc. 779
- 997 "Libro di conti (Vallelunga senza data)
cc. 252

CAUTELE

- 998 "Volume di cautele di numero primo di parte delle gravezze se pagano l'anno sopra l'effetti proprii dell'ecc.mo nostro p.pe di Valdina si vitalitii come perpetui e sopra il loco all'Abbagaria e pagamenti fatti alla R. C. Vol. primo-"
1689-1725 cc. 582
- 999 "Volume di cautele di n° 3 di parte delle gravezze si pagano l'anno sopra la casa grande e case aggregate dell'habitatione del nostro principe – Vol. 3 Di parte di gravezze sopra l'effetti proprii"
1593-1725 cc. 642
- 1000 "Volume di cautele di numero 6 – Per le onze 121.7.10 annuali dovute all'ill.e d. Giuseppe Barlotta et Ferro p.pe di S. Giuseppe – n° 6
1718-1724 cc. 54
- 1001 "Volume di cautele per le onze 106.6.7. si devono l'anno a d. Vincenzo Garigliano sopra li beni del nostro ill.e duca. – Vol. 7 – Di parte delle gravezze sopra l'effetti proprii."
1709-1723 cc. 78
- 1002 "Per la satisfatione delle onze 1.400 con suoi interessi si doveano per conto di cambii ad Sicilia Saladino - Volume di cautele di n° 8 per le onze 300 si doveano per conto di cambii resto di onze 800 ad Anna Vaccaro – Vol. 8 – Di parte delle gravezze sopra i beni proprii.
1708-1710 cc. 49
- 1003 "Volume dei legati perpetui e vitalizi di d. Anna p.ssa di Valdina fatte nel suo testamento in Notar Porcari li 15 giugno 1702 – Vol. 9"
1702-1725 cc. 386
- 1004 "Volume di cautele per il territorio del Feudotto – Vol. 10 – Di parte delle gravezze sopra li beni dotali".
1659-1724 cc. 389
- 1005 "Volume di cautele per la massaria di Citrolo esistente nel territorio di Alcamo e feudo della Fico e loco del Giudeo – Vol. 11 – Di parte delle gravezze sopra li beni dotali"
1659-1723 cc. 51
- 1006 "Volume di cautele per la casa in Sciacca e fosse in essa e per l'oneri sopra di esse si devono. E per le onze 4.15 annuali si pagano l'anno all'eredi di Lazzaro Croce sopra i beni di Berlingherio Marchese – Vol. 12 – Di parte delle gravezze sopra li beni dotali"
1552-1725 cc. 354

- 1007 "Volume di cautele per la massaria di Marchese nel territorio di Monreale – Vol. 13 – Di parte dell'oneri sopra li beni dotali" 1613-1725 cc.395
- 1008 "Volume di cautele per la casa in la città di Alcamo segnata di n° per la onza 1.18 si deve l'anno sopra di essa al Beneficiale dello Spirito Santo di detta città -- Per il tari 27 ni paga l'anno G.ppe Carrozza sopra la casa di n° – E per l'onza 1.2.2 ni paga l'anno Francesco Petruso sopra una casa nel burgo d'Alcamo segnata di n° – Vol. 14 – Di parte dell'oneri e rendite sopra i beni dotali dell'ill.e d.Caetana Maria Balli e Papé" 1671-1724 cc. 34
- 1009 "Volume di cautele per la baronia di Calattuvo – Vol. 15 -- Di parte dell'oneri si pagano sopra li beni dotali dell'ill.e d. Gaetana Balli e Papé" 1724-1725 cc. 706
- 1010 "Volume continente diversi atti di locazioni per le case all'Argentaria e l'atto d'arrendamento di esse fatto al sac. d. D.co Bruno – Vol. 16 – Di parte delli beni dotali del nostro ill.e p.pe apportateli l'ill.e D. Caetana Maria Balli siegue al n° 20" 1569-1721 cc. 994
- 1011 "Volume di cautele per le case e botteghe all'Argentaria e per oneri sopra esse si devono – Vol. 17 – Di parte delle gravezze sopra li beni del nostro ill.e p.pe maritali nomine" 1591-1725 cc. 966
- 1012 "Volume di cautele continente i pagamenti fatti alla venerabile Compagnia del S.S. Sacramento di Caltanissetta e suoi legatarii – Vol. 18" 1620-1724 cc. 792
- 1013 "Volume di cautele per la casa in S. Francesco e casotte sotto – Vol. 19 – Di parte delle gravezze sopra li beni dell'ecc.mo nostro p.pe maritali nomine" 1589-1725 cc. 562
- 1014 "Cautele per le case alli Lattarini – n° 20 – 1585-1724 cc. 171
- 1015 "Volume di cautele per il molino di Paradiso – Vol. 21 – Di parte delli beni dell'ecc.mo nostro p.pe maritali nomine" 1640-1724 cc. 138
- 1016 "Volume di cautele di numero 22 continente i pagamenti fatti all'advocati procuratori e curiali del nostro p.pe di Valdina per conto di loro salarii nec non l'expensione per conto delle liti e negotii di detto p.pe n° 22 – 1712-1725 cc. 254
- 1017 "Volume di cautele di numero 23 – Per le disposizioni testamentarie di d. Vincenzo Balli, d. Gaetano Balli e d. Francesca Marchese e Platamone – n° 23" 1713-1723 cc. 45
- 1018 "Volume di cautele di n° 24 per li benefatti nella casa grande e chiesa di S. Tommaso de Conturbarnijs fatti dall'ill.e d. G.ppe Papé p.pe di

- Valdina e prothonotaro di questo regno e nel loco alla Bagaria ed altri
benfatti diversi - Vol. 24 - "
1718-1722 cc. 28
- 1019 "Volume di cautele di numero 25 per le disposizioni testamentarie
dell'ill.i d. Ugo e d.Camilla Papé e spese d'abito funerale delle
medesime - Vol. 25 -
1707-1725 cc. 134
(Ugo Papé fu sepolto a Crociferi di Messina in attesa che il figlio
trasferisse la salma a Palermo)
- 1020 "Volume di cautele di n° 26 per la casa grande nella contrada del Piano
delli Bogni dove sta la marchesa Altamira aggiudicata da d. Anna
di Bona e Bonfiglio da potere di soro Paula Passalacqua a cui remedio
iuris offerendi era stata rinunciata da soro Vittoria Felice Bologna
monica nel monastero della Badia Nova che oggi si possiede dal sac.
Ignazio Barone nominibus n° 26"
1713-1725 cc. 186
- 1021 "Volume di cautele di n° 27 di diverse rendite attive e passive e di
varie cose - n° 27"
1701-1725 cc. 410
- 1022 "Volume di cautele per conto dell'eredità del fu d. G.ppe Balli - Vol.
28 - Di parte delli beni dotali dell'ecc.mo p.pe di Valdina"
1714-1725 cc. 83
- 1023 "Conti d'introito ed esito dei procuratori in Alcamo per conto del
feudo di Calattuvo, luogo del Giudeo e massaria di Marchese per
tutto l'anno 3° indiz. 1724 e 1725 stante che per l'anno 4° indiz. 1726
in poi si è formato un volume di cautele segnato di n° 30 - Vol. 29"
1724-1725 cc. 398
- 1024 "Cautele - Vol. 30"
1725-1727 cc. 1010
- 1025 "Volume di cautele dell'ill.e p.pe di Valdina - Vol. 31"
1728-1731 cc. 1043
- 1026 "Volume di cautele dell'ill.e p.pe di Valdina - Vol. 32"
1731-1732 cc. 1015
- 1027 "Cautele - Vol. 33"
1734-1737 cc. 1014
- 1028 "Cautele - Vol. 34"
1737-1741 cc. 1187
- 1029 "Scritture diverse per li beni distratti da potere delli gabelloti e pleggi
dello Stato di Rocca e Valdina" - Vol. 35 -
1725-1744 cc. 147
- 1030 "Cautele di n° 36"
1741-1747 cc. 1193
- 1031 "Cautele"
1722-1767 cc. 221
- 1032 "Volume di cautele dell'ill.e D. Gaetana Maria Papé Balli p.ssa di
Valdina n° 36"
1739-1759 cc. 1394

- 1033 "Volume di cautele dell'Ecc.mo Sig. duca di Giampilieri n° 38"
1742-1777 cc. 1154
- 1034 "Cautele"
1747-1754 cc. 640
- 1035 "Volume di cautele del conto d'introito ed esito che presenta Antonino
Camamo curatolo della Bagaria"
1750-1775 cc. 1053
- 1036 "Cautele"
1754-1758 cc. 322
- 1037 "Volume di cautele dell'Ecc.mo Sig. Duca di Giampilieri dell'anno
1762 a tutto il mese di maggio 1765 – Vol. 39"
1762-1765 cc. 1183
- 1038 "Volume di cautele di numero primo dell'eredità del fu D. Vincenzo
Geraci d'Alcamo spettante al nostro ecc.mo duca di Giampilieri"
1764-1788 cc. 1380
- 1039 "Cautele"
1765-1767 cc. 1033
- 1040 "Volume di cautele dell'ecc.ma p.ssa di Valdina che principia dal
mese di marzo 1768 per tutto l'anno – n° 38"
1767-1768 cc. 134
- 1041 "Cautele"
1767-1769 cc. 1144
- 1042 "Volume di cautele"
1770-1773 cc. 1813
- 1043 "Cautele n° 43"
1773-1775 cc. 1739
- 1044 "Volume di n° 44 del libro maggiore di n° 12 di cautele e conti"
1775-1777 cc. 1967
- 1045 "Cautele"
1777-1778 cc. 1082
- 1046 Idem
1780-1781 cc. 1444
- 1047 "Vol. 2 – Cautele del Vescovo di Mazara"
1780-1788 cc. 1107
- 1048 "Cautele"
1781-1783 cc. 1569
- 1049 "Cautele n° 49"
1784-1785 cc. 2508
- 1050 "Volume di cautele di n° 50"
1786-1788 cc. 1436
- 1051 Idem, n° 51"
1788-1789 cc. 1297
- 1052 Cautele – Volume secondo di Geraci
1788-1805 cc. 1156
- 1053 "Volume di cautele di n° 52"
1789 cc. 1287
- 1054 "Cautele di n° 53"
1791-1793 cc. 1512

- 1055 "Volume di cautele dal 1791 in poi - n° 12"
1791-1831 cc. 514
- 1056 "Cautele di numero 54"
1793-1795 cc. 1532
- 1057 "Volume di cautele di n° 55 - parte prima"
1794 cc. 762
- 1058 Idem - "parte seconda"
1796-1797 cc. da 769-1567
- 1059 "Cautele di n° 56"
1797-1798 cc. 799
- 1060 "Volume di cautele di n° 57"
1798-1799 cc. 779
- 1061 "Cautele"
1799-1800 cc. 638
- 1062 "Volume di cautele di n° 59"
1800-1801 cc. 756
- 1063 "Cautele n° 3"
1800-1813 (da c.1406) cc. 654
- 1064 "Cautele di n° 60"
1801-1802 cc. 725
- 1065 "Volume di cautele di n° 62"
1803-1805 cc. 1147
- 1066 "Volume di cautele di n° 63 che comincia dal primo gennaio 1805"
1805-1806 cc. 824
- 1067 "Cautele"
1806-1808 cc. 2306
- 1068 "Volume di cautele dal 1807 al 1813 n° 7"
1807-1813 cc. 662
- 1069 "Volume di cautele di n° 66"
1809-1810 cc. 1747
- 1070 "Volume di cautele"
1811-1812 cc. 1411
- 1071 "Volume di cautele" di n° 68
1812-1814 cc. 1479
- 1072 "Volume di cautele di n° 69"
1814-1815 cc. 1202
- 1073 "Volume di cautele di n° primo - Degli effetti in Alcamo, Calatafimi,
Partinico, Castellammare e territorio di Morreale"
1814-1828 cc. 88
- 1074 "Cautele di n° 70"
1815-1816 cc. 1202
- 1075 "Volume di cautele dell'amministrazione dell'ill.e sig. duca di
Giampileri tenute dell'ecc.ma sig.ra p.ssa di Valdina come di lui
procuratrice generale"
1816 cc. 188
- 1076 "Volume di cautele" (n° 71)
-1817 cc. 977
(insieme private e per ufficio; c.5: introiti dei diritti spettanti a Papè)

	come protonotaro. c. 7: spese per la casa e cucina del p.pe di Valdina)	
1077	"Volume di cautele di n° 72" - 1818 -	cc. 1005
1078	"Cautele di n° 73" 1819-1820	cc. 1013
1079	"Volume di cautele di n° 74" 1820-1821	cc. 951
1080	"Volume di cautele di n° 75" 1822-1823	cc. 781
1081	Idem, n° 76 1823-1824	cc. 559
1082	"Cautele" - 1824 -	da c. 564 a c.987
1083	"Volume di cautele di n° 77" 1825-1826	cc. 563
1084	Idem, n° 78 1826-1828	cc. 574
1085	"Volume di cautele del luogo della Bagaria" 1828-1831	cc. 2400
1086	"Volume di cautele di n° 1" 1830-1833	cc. 310
1087	"Cautele" - 1835 -	cc. 100
1088	Idem 1838-1842	cc. 484
1089	"Volume di cautele" 1838-1842	cc. 673
1090	"Cautele" 1843-1848	cc. 527
1091	Idem 1845-1847	cc. 300
1092	"Volume di cautele" 1850-1855	cc. 1483
1093	"Cautele" 1855-1859	cc. 728
1094	Cautele: Marianna Papè e Vanni 1861-1907	cc. 512
1095	idem 1875-1881	cc. 463
1096	idem 1882-1902	cc. 961
1097	idem 1889-1893	cc. 800
1098	"Volume di cautele di cassa di n° 61" 1801-1802	cc. 950
1099	"Volume di cautele di n° 65" 1807-1808	cc. 1168

1100	"Cautele di cassa" 1837	cc. 120
1101	Idem 1837-1839	cc. 361
1102	Idem 1838-1840	cc. 512
1103	Idem 1840-1843	cc. 638
1104	Idem 1843-1846	cc. 1100
1105	Idem 1847-1848	cc. 750
1106	"Cautele di cassa" 1849-1850	cc. 988
1107	Idem 1851-1853	cc. 749
1108	Idem 1853-1856	cc. 931
1109	Idem 1857-1859	cc. 1046
1110	Idem 1860-1861	cc. 864
1111	Idem 1862-1863	cc. 895
1112	Idem 1864-1866	cc. 1129
1113	Idem 1866-1867	cc. 890
1114	"Cautele di cassa" 1867-1868	cc. 896
1115	Idem 1868-1869	cc. 950
1116	Idem 1868-1870	cc. 1085
1117	Idem 1869-1870	cc. 880
1118	Idem 1870-1872	cc. 931
1119	Idem 1871-1873	cc. 624
1120	Idem 1872-1875	cc. 1500
1121	Idem 1874-1877	cc. 660
1122	"Cautele di cassa" 1875-1877	cc. 765
1123	Idem	

	1875-1881	cc. 698
1124	Idem 1878-1879	cc. 794
1125	Idem 1879-1880	cc. 433
1126	Idem 1881-1882	cc. 853
1127	Idem 1897-1898	cc. 289

CAUTELE VALLELUNGA E S.FLAVIA

1128	Volume di cautele pella messa cotioliana da celebrarsi in Vallelunga pell'anime del fu sacerdote D. Vincenzo Patti di Vallelunga 1775-1791	cc. 287
1129	Volume di cautele dello stato e terra di Vallelunga 1791-1793	cc. 1346
1130	Idem, n° 2 1794-1796	cc. 733
1131	Vallelunga: Cautele 1797	cc. 715
1132	Volume di cautele dello stato e terra di Vallelunga di n° 4 1798-1800	cc. 678
1133	Idem, n° 5 1800-1802	cc. 629
1134	Idem, n° 6 1803	cc. 459
1135	Volume di cautele per Vallelunga 1803-1804	cc. 195
1136	Volume di cautele dello stato e terra di Vallelunga di n° 7 1804-1807	cc. 651
1137	Idem, n° 8 1806-1809	cc. 730
1138	Idem, n° 9 1809-1812	cc. 490
1139	Idem, n° 10 1811-1815	cc. 938
1140	Idem, n° 11 1814-1815	cc. 262
1141	Volume di cautele della amministrazione di Vallelunga 1831	cc. 185
1142	Vallelunga: cautele 1841-1843	cc. 1077
1143	Idem 1844-1845	cc. 602
1144	Idem	

	1846-1847	cc. 461
1145	Vallelunga: cautele 1848-1852	cc. 1044
1146	Idem 1853-1858	cc. 1188
1147	Cautele: beni in S. Flavia 1837-1840	cc. 449
1148	Idem 1840-1844	cc. 684

CARTE D'AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ

1149	Carte d'amministrazione e contabilità "N° 45 – Vol. di n° 2" secc. XVII-XVIII (Si tratta di fascicoli sciolti poi infilzati a volume, contenenti copie di contratti, relazioni di spese, liti giudiziarie e quanto altro riguarda l'amministrazione delle proprietà)	cc. 299
1150	Idem. "133-134-135-136" – Vol. n°3 secc. XVI-XVIII	cc. 574
1151	Idem. "334. 335 – volume che contiene due fascicoli riuniti di carte volanti classificati secondo la notola qui dentro acchiusa..... – Vol. 4" secc. XVI-XVII (fam. Marchese)	cc. 891
1152	Idem. "127.128.129.130. – Vol. di n° 5" secc. XVIII	cc. 557
1153	Idem. "149. Volume di n° 6" secc. XVI-XVIII	cc. 829
1154	Idem. "383 – Vol. di n° 7" secc. XVI-XVIII	cc. 550
1155	Idem. " Vol. di n°8" secc. XVI-XVIII	cc. 470
1156	Idem. "Vol. di n° 9" secc. XVI-XVIII	cc. 764
1157	Idem. "N° 149-150-151-152-153-154-155-156-157 e 158 Vol. di n° 10" sec. XVIII	cc. 384
1158	Idem. "Vol. di n° 11" secc. XVI-XVIII	cc. 468
1159	Idem. "167 Vol. di num.13" secc. XVI-XVIII	cc. 495
1160	Idem. "Vol. di n° 13" secc. XVIII-XIX	cc. 345
1161	Idem. "130 – Vol. di n° 14" secc. XVII-XVIII	cc. 753
1162	Idem. "221 Vol. di n° 15" secc. XVI-XVIII	cc. 463
1163	Idem "Vol. 16 – fasc. 346-347-348"	

- secc. XVI-XVIII
- 1164 Idem. "N° 331-332-333-336-337-338-339 Vol. di n° 17"
secc. XVI-XVIII. cc. 669
- 1165 Idem. "Vol. di n° 18"
secc. XVII-XVIII cc. 1059
- 1166 Idem. "370-371-372-380-384 Vol. 19"
secc. XVI-XVII cc. 475
(Fam. Marchese)
- 1167 Idem. "Vol. di n° 20"
secc. XV-XVIII cc. 498
- 1168 Idem. "23. 57. Vol di n° 21"
secc. XVII-XVIII cc. 336
- 1169 Idem. " Vol. di n° 22"
secc. XVI-XVII cc. 600
- 1170 Idem. "236-279-280-281-283-287-291-292-294-303-312- 313-314-
316-317-351-355-365-397 -- Vol. di n° 23"
(Apoche – dispacci – sentenze – suppliche: Fam. Ballo)
secc. XVI-XVII cc. 701
- 1171 Idem. "43-46-47 – Vol. di n° 24"
secc. XVII-XVIII cc. 382
- 1172 Idem "430-431-432-433-434-435-437-438-439 – Vol. di n° 25"
secc. XVII-XVIII cc. 452
- 1173 Idem. "400-447-450 Vol. di n° 26"
secc. XVI-XVII cc. 529
- 1174 Idem. "404-405-406-407 – Vol. di n° 27"
secc. XVI-XVIII cc. 699
- 1175 Idem "62-63-64-65-67-68-69-72-73-75-77-78-79-80-81-82-83-84-86
Vol. di n° 28"
secc. XVII-XVIII cc. 799
- 1176 Idem. "32-33 Vol. di n° 29"
secc. XVI-XVII cc. 395
- 1177 Idem. "38-39 – Vol. di n° 30"
secc. XVI-XVIII cc. 571
- 1178 Idem. "441-442 Vol. di n° 31"
secc. XVI-XVIII cc. 470
- 1179 Idem. "144-145-146-147 Vol. di n° 32"
secc. XVI-XVII cc. 441
- 1180 Idem. "140-142 – Vol. di n° 33"
sec. XVIII cc. 579
- 1181 Idem. "Secondo volume di carte differenti riunite portanti li numeri
415 e 416 – Vol. di n° 34"
Sec. XVIII cc. 350
- 1182 Idem. "419-420-421 – Vol. di n° 35"
secc. XVII-XVIII cc. 514
- 1183 Idem. "121-341-342-344-350-360-386-454 – Vol. di n° 36"
secc. XVII-XVIII cc. 387
- 1184 Idem. "401-403-408-409-410-411-415-423" Vol. di n° 37"

	secc. XVII-XVIII	cc. 604
1185	Idem. "Vol. di n° 38" secc. XVII-XVIII	cc. 455
1186	Idem. "Vol. di n° 39" secc. XVIII-XIX	cc. 515
1187	Idem. "Vol. di n° 40" secc. XVII-XVIII	cc. 492
1188	Idem. "Vol. di n° 41" secc. XVII-XVIII	cc. 409
1189	Idem. "Vol. di n° 42" secc. XVIII-XIX	cc. 501
1190	Idem. "Vol. di n° 43" sec. XIX	cc. 933
1191	Idem. "Vol. di n° 44" secc. XVIII-XIX	cc. 477
1192	Idem. "Vol. di n° 45" secc. XVI-XVIII	cc. 644
1193	Idem. "110-120-176-86-443 Vol. di n° 46" secc. XVI-XVIII	cc. 634
1194	Idem. "Vol. 47" secc. XVII-XVIII	cc. 657
1195	Idem. "236 - Vol. 48" sec. XVII	cc. 318
1196	Idem. "215- 222 - 226 - 227 - 229 - 232 - 233 - 234 - 235 -Vol. di n° 49" secc. XVI-XVII	cc. 735
1197	Idem. "241-243-243-244-245-246 - Vol. di n° 50" secc. XVI-XVII	cc. 582
1198	Idem. " Vol. di n° 51" secc. XVI-XVII	cc. 269
1199	Idem. "Vol. di n° 52" sec. XVIII	cc. 341
1200	Idem. "Vol. di n° 53" secc. XVII-XVIII	cc. 459

GIOVANNI VALDINA

1201	"Libro di cassa di tutto il mobile della casa in Palermo" 1665	cc. 93
1202	"Registro di lettere missive, istruzioni e ricordi per varie parti in anno 1689 e 90" 1689-1690	cc. 210
1203	"Registro di lettere, istruzioni ed ordini in anno 1691" 1691	cc. 150
1204	"Scritture relative ad alcuni interessi con la casa del p.pe della Cattolica"	

1619-1682	cc. 197
1205 Libro di cassa (VI*)	
1660-1661	cc. 330
1206 Idem (VII*)	
1661	cc. 300
1207 Idem (VIII*)	
1662	cc. 273
1208 Libro di cassa (VIII*)	
1663	cc. 250
1209 Idem	
1664	cc. 330
1210 Idem	
1676	cc. 120
1211 Idem	
1677	cc. 103
1212 Idem	
1678	cc. 208
1213 "Libro maggiore segnato A dell'ecc.mo sig. p.pe D. Giovanni Valdina"	
1681	cc. 363
1214 Libro Mastro	
1620-1671	cc. 440
1215 "Libro di n° 2 dell'ecc.mo p.pe di Valdina"	
1660-1662	cc. 221
1216 "Libro di n° 3 dell' ecc.mo p.pe di Valdina"	
1662-1666	cc. 380
1217 Libro dare avere	
1666-1670	cc. 367
1218 Libro di conti	
1670-1676	cc. 414
1219 Libro maggiore di lettera A	
1677-1690	cc. 267
1220 Giornale (n°3)	
1664-1666	cc. 140
1221 Libro di conti	
1666-1670	cc. 614
1222 "Giornale di conti"	
1670-1672	cc. 173
1223 Libro giornale di lettera A	
1677-1690	cc. 491
1224 Libro di conti	
1684-1685	cc. 268
1225 "Libro maggiore de' crediti de' tiene D. Onofrio Costanzo in Milazzo"	
1687	cc. 121
1226 Giornale dell'ecc.mo p.pe D. Giovanni Valdina	
1689-1690	cc. 156
1227 Giornale	
1691	cc. 114

- 1228 "Libro maggiore dell'amministrazione del marchesato di Geraci"
(Amministrazione tenuta da G. Valdina: eredità di D. Blasco Ventimiglia
conte marchese di Geraci)
1691 cc. 109
- 1229 "Memorie di negotij dell'eredità del marchesato di Geraci ammini-
strati dall'ecc.mo sig. D. Giovanni Valdina nell'anno 1691"
1691-1692 cc. 73

MISCELLANEA

- 1230 "Volume giustificante il fidecommesso primogeniale agnatzio di-
sposto da Graziano Ballis sopra il feudo di Calatubo....."
1582-1851 cc. 218
- 1231 "Capitoli matrimoniali vendite apoche etc."
1587-1759 cc. 517
(spese per il monacato di Laura Papè e Bologna - 1758)
- 1232 "Volume di scritture di S.E. sig p.pe di Valdina principiando dall'anno
1750 sino all'anno 1766"
1750-1769 cc. 1112
- 1233 "Volume di scrittura de beni dotali apportati dall'ill.e sig. a d. Vittoria
Vanni e Filangeri"
1763-1838 cc. 76
- 1234 "Volume di n° primo dei mandati di assento cessioni ed altro"
1792-1807 cc. 850
- 1235 "Volume di assento delle onze 7.10.14.5 soggiogate all'ill.e d. Pietro
Papè....."
1802 cc. 8
"Volume di assento di onze 50 dovute dall'ecc.mo d. Pietro Papè"
1802-1826 cc. 100
"Volume d'assento delle onze 812.29.10.4 dovuti dall'ecc.mo d.
Pietro Papè"
1803-1820 cc. 35
- 1236 "Provenienza delle onze 76.6.8 annuali formate di soggiogazioni da
S.E. sig. d. Pietro Papè p.pe di Valdina a favore di S.E. Ippolita Gravina
p.ssa di Valdina"
1819-1822 cc. 55
- 1237 "Assegnazione dei beni del sig. p.pe di Valdina Pietro Papè Beccadelli
fatta dal Giudice Deputato sig. Ondes"
1824-1847 cc. 590
- 1238 "Procura di S.E. il sig. p.pe di Valdina"
1831 cc. 180
- 1239 "Volume d'assento della rinunzia delli beni fatta da suora Maria
Maddalena Papè moniale nel Monastero del SS. Salvatore"
1802-1809 cc. 20
- 1240 "Volume riguardante tutti gli atti fatti in occasione del monacato e

- solenne professione in questo monastero del SS. Salvatore di suora Maria Costanza Papè nel secolo D. Stefania”
1818-1819 cc. 89
- 1241 “Libro a parte di eredità ed altre pertinenze annesse alla casa”
1806-1811 cc. 24
- 1242 “Assegnazione fatta da Ferrandina sul feudo di terra Sottano”
1831-1845 cc. 320
- 1243 “Allegazioni fatte nella causa tra Antonina e Ugo Notarbartolo”
Sec. XVIII cc. 405
- 1244 “Produzioni giudiziarie del p.pe di Valdina contro il p.pe di Trabia”
1546-1844 cc. 812
- 1245 “Scritture relative all’ufficio di mastro notaio ed archivio del Tribunale della R.G.C. comprato dallo spett.le sig Andrea Valdina Barone della Rocca e poi amministrato dal p.pe di Trabia”
1549-1821 cc. 1500
- 1246 “Produzione di atti nella causa tra il p.pe di Valdina e il p.pe di Trabia”
Secc. XVI-XIX cc. 735
- 1247 “Produzioni del p.pe di Valdina contro il p.pe di Trabia (Salvatore Papè – Giuseppe Lanza e Branciforte)
Secc. XVIII – XIX cc. 1200
- 1248 “Atti giudiziari tra il p.pe di Valdina e il p.pe di Trabia”
1849-1854 cc. 1200
- 1249 Miscellanea: (fogli provenienti da registri e volumi non identificabili)
Secc. XVI-XVIII cc. 1300
- 1250 - Privilegio per la popolazione della terra di Santa Croce, 1599.
- Elenchi di beni e scritture di casa Papè, 1730-1736
- Repertorio dei beni mobili ereditari di G. Papè 1742.
- Sulla baronia di Tripi, sec. XVIII
- Capitoli dotali tra Maria Felice Filingeri e Di Napoli e Ignazio Papè e Gravina duca di Giampileri, 1802
- 1251 Miscellanea di atti notarili, giudiziari e contabili
Secc. XVI-XIX cc. 300
- 1252 Miscellanea di documenti raccogliatici, avanzi di registri e fogli volanti
Secc. XVI-XIX
- 1253 Miscellanea di fogli di registri
Sec. XVII
- 1254 Miscellanea: di atti giudiziari e contabili (atti relativi al possesso di Calattubo e capitoli matrimoniali tra Ippolita Gravina e Pietro Papè)
Secc. XVII-XIX cc. 280
- 1255 Miscellanea di contabilità e corrispondenza
Secc. XVIII-XIX
- 1256 Idem
Secc. XVIII-XIX
- 1257 Idem
Secc. XVIII-XIX
- 1258 Idem

- Secc. XVIII-XIX
1259 Idem
Secc. XVIII-XIX
1260 Idem (case alla Fonderia)
Secc. XVIII-XIX
1261 Miscellanea: atti giudiziari diversi (repertorio dei beni rimasti dopo la morte di G. Papè Montaperto).
Secc. XVIII-XIX
1262 Miscellanea di corrispondenza, atti notarili, giudiziari e contabili
Secc. XVIII-XIX
1263 Idem
Secc. XVIII-XIX
1264 Idem
Secc. XVIII-XIX
1265 Idem
Secc. XVIII-XIX
1266 Idem
Secc. XVIII-XIX
1267 Idem (lavori a palazzo Papè e nel palazzo di Vallelunga).
Secc. XVIII-XIX
1268 Idem
Sec. XIX
1269 Idem
Sec. XIX
1270 Idem
Sec. XIX
1271 Idem
Sec. XIX
1272 Idem
Sec. XIX
1273 Idem
Sec. XIX
1274 Idem (Causa con il monastero di Montevergini)
Sec. XIX
1275 Idem
Sec. XIX
1276 Idem
Sec. XIX
1277 Idem
Sec. XIX
1278 Idem
Sec. XIX
1279 Idem
Sec. XIX
1280 Idem
Sec. XIX
1281 Idem

- Sec. XIX
- 1282 Idem
Sec. XIX
- 1283 Idem (relazioni dell'estimo del palazzo di via Protonotaro, beni e case in Vallelunga, Palermo, Alcamo, Bagheria; rendite sopra l'ufficio di Protonotaro, beni perduti per l'abolizione della feudalità)
Sec. XIX
- 1284 Idem
Secc. XIX-XX
- 1285 Idem
Sec. XIX cc. 400
- 1286 "Miscellanea di atti giudiziari e contabili"
sec. XIX cc. 100
- 1287 "Miscellanea di atti giudiziari e contabili"
sec. XIX cc. 400
- 1288 Idem
sec. XIX
- 1289 Idem
sec. XIX
- 1290 Idem
sec. XIX
- 1291 "Piani di rendite, gravezze beni dotali e patrimoni della famiglia Papè"
Sec. XVIII cc. 250
- 1292 "Amministrazione dell' ill.ma sig.na Marianna Papè dei principi di Valdina - Carte varie"
sec. XIX cc. 150
- 1293 "Libro dell'apoche"
1745 cc. 60
- 1294 "Registro di lettere delli Dorilli" (feudo)
1755-1759 cc. 137
- 1295 "Libro secondo dell'affitto della Baronìa delli Dorilli"
1759-1765 cc. 312
- 1296 "Consulte"
1778-1780 cc. 1458
- 1297 "Volume di diverse scritture e raziocini dal 1814 al 1817"
1814-1817 cc. 514
- 1298 "Atti di provenienza"
1819-1869 cc. 330
- 1299 "Libro di notifiche ed atti giudiziari"
1825 cc. 150
- 1300 "Memorie legali" (a stampa)
1826-1850
- 1301 "Libro de censuari a Portella di Mare"
1829 cc. 140
(solo 20 cc. scritte)
- 1302 "Giudizio di divisione del patrimonio del fu p.pe di Valdina"

- 1834 cc. 109
- 1303 "Amministrazione giudiziaria dei beni ereditari del fu Pietro Papè cautele" 1838-1840 cc. 745
- 1304 Pignoramenti, sequestri etc. 1838-1846 cc. 262
- 1305 "Copie di atti notarili" 1852-1872 cc. 150
- 1306 "Libro di banco con causale" 1854-1855 cc. 34
- 1307 "Apoche" 1827-1829 cc. 330
- 1308 Idem 1809-1813 cc. 139
- 1309 Idem 1827-1829
- 1310 Idem 1846-1853 cc. 555
- 1311 Idem 1861-1865
- 1312 Idem 1868-1871
- 1313 Idem Sec. XIX
- 1314 Idem Sec. XIX
- 1315 Idem Sec. XIX
- 1316 Idem Sec. XIX
- 1317 "Copia Lettere" 1855-1860 cc. 260
- 1318 Idem 1863-1865 cc. 494
- 1319 Corrispondenza di Marianna Papè e Vanni 1886-1888
- 1320 "Repliche de razionali revisori alle risposte del duca di Giampileri Intendente del Real Fondo" 1754-1782 cc. 160
- 1321 "Reggistro di polise di cambio dell'ill.e duca di Giampileri Intendente Generale del Real Fondo de'Lucri". 1774-1783 cc. 220
- 1322 "Scritture riguardanti l'amministrazione comunale" (Giuseppe Papè p.pe di Valdina fu pretore della città di Palermo) 1839-1842 cc. 700
- 1323 "Conto morale di S.E. il pretore del Comune di Palermo in adempimento del R.D. del 2 marzo 1808"

- 1840 cc. 144
- 1324 Tavola di conto della città di Palermo
1840 cc. 75
- 1325 "Conto morale di S.E. il pretore della Comune di Palermo in adempimento del R.D. del 2 marzo 1808"
1841 cc. 230
- 1326 Libro di spese per impiegati nei tribunali, milizia, scuole, orfanotrofi, festività etc.
1842-1843 cc. 204
- 1327 Formulario per la compilazione di lettere di negozi, di complimento di raccomandazioni, di ringraziamenti e suppliche (contiene: elogio del principe di Palagonia scritto da G. Palermo e un memoriale del Protonotaro della Camera reginale)
Sec. XVIII cc. 99
- 1328 Appunti di scuola e componimenti di Salvatore Papè p.pe di Valdina
1876-1877
- 1329 Scritture, appartenenti all'Intendenza di Palermo e al Senato per le cariche esercitate dal p.pe di Valdina
Sec. XIX
- 1330 Formulari per lettere di raccomandazione, complimento, negozio etc.
Sec. XIX
- 1331 Indice alfabetico ed elenco dei registri delle serie antiche dell'Archivio Papè
Sec. XVIII cc. 1130
- 1332 "Pandetta alfabetica dell'Archivio antico di S.E. il p.pe di Valdina" (non più utile)
- 1333 "Repertorio seu indice delle scritture del p.pe di Valdina"
1726 cc. 28
- 1334 "Appunti e elenchi di volumi per un riordinamento totale dell'archivio Papè
Sec. XVIII cc. 77

INDICE DELL'INVENTARIO

(I numeri rinviano all'ordine progressivo dei volumi)

- Abatellis Francesco, 102, 150.
Abatellis (opera), 412.
Abramo Filippo, 17.
Accia (contrada), 262.
Accomando (luogo in Bagheria), 39, 40, 41, 44.
Affiadi (marchese), 35.
Alcamo, 225, 236, 264, 270, 301, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 1008, 1073, 1284.
Algaria Antonia, 318.
Alias Francesco, 200, 201.
Alliata Alfonsina, 291.
Alliata Mariano, 291.
Altare di S. Maria dell' Itria (in Alcamo), 229.
Alvaccar Bartolomeo, 369.
Alvaccar Giovanni, 375, 376, 379, 380.
Alvaccar Laura, 377.
Alvaccar Salato Maria, 369.
Amato Filippo Antonio (p.pe di Galati), 475.
Ambleri (contrada), 349.
Anello Giuseppe, 222.
Aragona Carlo, 89, 90.
Aragona (famiglia) , 46.
Aragona Giuseppe, 89, 90.
Aragona Settimo Giovanna (m.sa di Giarratano), 250.
Aries Giardino Luigi, 15.
Arrighi Francesco, 60.
Arrigo Bonfanti Isabella, 70.
Asta Francesco, 279.
Asta Graziano, 279.
Bagheria, 39, 40, 41, 44, 465, 566, 706, 717, 998, 1018, 1035, 1085, 1284.
Baida (baronia), 286.
Balestrate (scaro), 247.
Balletto (massaria), 105.
Balli Fabio, 222.
Balli Gratiano (l'barone di Calattubo), 208, 222, 224, 235, 255, 258, 259, 287, 291, 294, 295, 296, 297, 298.
Balli Gratiano (marchese di Buonfornello), 216, 316.
Balli Guiglia Rosalia, 317.
Balli Laura, 217, 218, 220, 354.
Balli Papè Gaetana, 208, 215, 219, 220, 232, 246, 260, 474, 485, 486, 497, 499, 1032.
Ballis Antonia, 318.
Ballis del Castrone Giovanna, 288.
Ballis Gaspare, 312, 315, 317.
Ballis Marchese Laura, 262, 274, 368, 449, 456.
Ballis Mariano (sacerdote), 319.
Ballis (orto), 250.
Ballis Pietro Maria (sacerdote), 315.
Ballis Sollima Laura, 305, 306, 307, 308, 309.
Ballis Vincenzo, 262, 273, 275, 284, 385, 1017.
Ballo Alfonsina, 245, 292.
Ballo Giovanni (b.ne di Calattubo),

- 244, 245, 248, 249, 252, 257, 266, 285, 290, 301, 302, 305, 306, 307, 308, 309.
- Ballo Giuseppe Antonio (b.ne di Calattubo), 253, 303, 310.
- Ballo Giuseppe (sacerdote), 241, 242, 254, 259, 273, 274, 275.
- Ballo Sollima Giuseppe Antonio (b.ne di Calattubo), 243, 250, 287, 312, 313, 314, 510.
- Balsamo (famiglia), 136.
- Balsamo Notarbartolo Violante (p.ssa di Roccafiiorita), 83, 95.
- Bambina Vincenzo, 284.
- Bartolotta Ferro Giuseppe (p.pe di S. Giuseppe), 10, 130.
- Barone Antonio Ignazio (sacerdote), 94, 120.
- Bartolo S.Stefano Francesca, 334.
- Baucina (p.pe di...), 348.
- Benenati Francesco, 159.
- Bivona (duca di...), 357.
- Bologna Antonio, 294.
- Bologna Caterina, 294.
- Bologna Galletti Antonia, 319.
- Bologna Galofaro Francesca, 121.
- Bologna Giuseppe (p.pe di Camporeale), 415.
- Bologna Gravina Francesca, 476.
- Bologna Luigi, 156, 414, 420, 421, 422, 426.
- Bologna Nicolò Pietro, 121, 122.
- Bologna Tommaso (p.pe di Sambuca), 116, 121, 468, 469, 470, 471, 472, 473.
- Bologna Ventimiglia Giuseppe (p.pe di Camporeale), 216, 217, 218, 219, 220, 221.
- Bonanno del Bosco Francesco (p.pe di Roccafiiorita), 147.
- Bonanno (famiglia), 136.
- Bonanno Filippo (p.pe di Roccafiiorita e d.ca di Montalbano), 95, 138.
- Bongiardina Vincenzo, 281.
- [del] Bosco Eleonora (p.ssa di Belvedere), 122.
- [del] Bosco Guido, 333, 334, 341.
- [del] Bosco Melchiorra, 333.
- [del] Bosco Sandoval Giuseppe (p.pe della Cattolica), 207.
- [del] Bosco Vincenzo (p.pe di Belvedere), 120.
- Branciforte Antonia (d.ssa di S. Giovanni), 100, 101.
- Brignole Francesco, 337.
- Butera (principe), 91.
- Calabria (barone), 372.
- Calamonaci (baronia), 148.
- Calatafimi, 236, 277, 370, 1073.
- Calattubo, 209, 211, 212, 213, 214, 215, 221, 222, 223, 224, 232, 234, 255, 694, 695, 696, 697, 1009, 1023, 1231, 1255.
- Caltavuturo, 486.
- Cammarata, 98.
- [del] Campo Elisabetta, 321.
- Cangialosi Giacomo, 51.
- Cappella dell'Assunzione in S. Domenico (PA), 7.
- di Maria Vergine (Partinico), 267.
- Natività (Alcamo), 268.
- S. Antonio D'Alfino (Sciacca), 367.
- di S. Giovanni (feudo Calattubo), 267
- di S. Rosalia (Alcamo), 267.
- Caraccioli Lombardo Francesco, 161.
- Caraffa Marcello, 176.
- Caraffa Valdina Antonia, 175, 176, 181.
- Carchiolo Lorenzo, 85.
- Cardinale Rosa, 157.
- Carini (principe), 371.
- Carta Fausa (masseria), 241.
- Casa Professa (PA), 174.
- Casalbianco (baronia), 348.
- Case (all'Albergaria in Pa), 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437.
- (in Alcamo), 502.
- (quartiere S. Calogero Alcamo), 266, 269, 282.
- (quartiere del Crocifisso in Alcamo), 285

- Case (contrada Bandiera in PA), 352.
- (piano Bologni in PA), 119, 124, 1020.
 - (ai Bottari in PA), 329.
 - (al Cassaro in PA), 18, 19, 23, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 55, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 65, 67, 74, 76, 78, 83, 442, 464, 487, 495, 565, 745, 1284.
 - (contrada Porta Termini in PA), 256.
 - (contrada conv.S.Agostino in PA), 446.
 - (contrada S.Domenico Lo Vecchio in Alcamo), 280.
 - (quartiere Matrice in Alcamo), 281.
 - (con torre in Alcamo), 263.
 - (contrada Trinità in Alcamo), 279.
 - (all'Argenteria in PA), 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 1011.
 - (ai Cartari in PA), 403.
 - (in Castellammare), 502.
 - (alli Divisi in PA), 257.
 - (alla Fonderia in PA), 518, 1261.
 - (di fronte S.Francesco d'Assisi in PA), 334, 335, 336, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 1013.
 - (alla Kalsa in PA), 522.
 - (ai Lattarini in PA), 402, 1014.
 - (in Monreale), 258, 260.
 - (contrada Pergola in PA), 257.
 - (contrada Pileri in PA), 373, 374.
 - (alli Sette Cantoneri in PA), 56, 66, 67, 69, 71, 73, 141, 152, 154.
 - (Vannella di S. Giovanni L'Origlione in PA), 55, 63, 64, 68, 69, 70, 72, 74, 75, 76, 78.
 - (piano Visitapoveri in PA), 520.
 - (strada Nova in PA), 84.
- Castania (baronia), 310, 311.
 Castelbuono, 705.
 Castellammare, 1073.
- Castrone Antonio, 235,
 Castrone Graziano, 254.
 Castrone Melchiorra, 255.
 Cattolica (principe), 8, 10, 86, 1205.
 Cattolica (stato), 87.
 Cava Senno (bosco), 270.
 Cefalù, 85.
 Celesti Saladino Margherita, 75.
 Chiavelli Guglielmo, 350.
 Chiavelli Lorenzo, 350.
 Chiesa (di S.Eulalia in PA), 388.
 - (di S. Tommaso de Contubernis in PA), 54, 77, 94, 1018.
 Citrolo (massaria), 238, 1005.
 Collegio del Cassaro (PA), 51.
 - di Gesù (Trapani), 241.
 Colli (contrada), 329, 353, 371, 378, 381.
 Collica (luogo in Partinico), 504.
 Comes Francesco, 249.
 Commenda (S. Giovanni La Guilla), 49.
 Compagnia di Gesù (di Trapani), 96.
 - SS. Sacramento (CL), 1012.
 Confraternita di S. Anna al Borgo (PA), 13.
 - di S. Anna al Capo (PA), 72.
 - di S. Maria del Soccorso (Alcamo), 285.
 - di S. Nicolò (PA), 59.
 Congregazione Anime del Purgatorio (Alcamo), 283, 361.
 - SS. Sacramento (Alcamo), 228.
 Convento del Carmine (PA), 53, 154.
 - S. Maria della Misericordia (Messina), 128.
 - S. Francesco d'Assisi (Mazzara), 211, 213, 214, 457.
 - S. Francesco (Vita), 232.
 - S. Maria degli Angeli (PA), 170.
 - S. Francesco d'Assisi in (PA), 69.
 Corbera Bologna Laura, 223.
 Corbera Pietro, 211, 212, 223.
 Corbera Vincenzo, 214.
 Corbino Blasco (b.ne di Baida), 299.
 Corbino Blasco (p.pe di Mezzojuso), 312.

- Corbino Giovanni (b.ne di Baida), 312.
 Corbino Ventimiglia Paola, 312.
 Carrozza Giuseppe, 280.
 Costa di Bisaccia (luogo in Partinico),
 504.
 Castilletti Pietro, 34.
 Corsetto Lombardo Petronilla (c.ssa
 di Villalta), 398.
 Ciresi (luogo in Bagheria), 44.
 Collesano, 23.
 Comiso (stato), 88.
 Conti Valguarnera Giovanna (b.ssa
 del Guderano), 150.
 Costa (chiusa), 249.
 Cuccia Giuseppe, 23.

 Dalfino G. Battista, 368.
 Dalfino Vincenzo, 368.
 Deodato Lauria, 61.
 Di Dio Angela (suora), 180.
 Di Giovanni Giuseppe, 21.
 Di Marchisio Cesare, 53.
 Drago Mario, 51.

 Ernandez Nicola, 152.
 Ernandez Vincenzo, 152.

 Fardella Ballis Caterina, 295.
 Fardella Gaspere Maria, 50, 439, 442.
 Fatt'innanti Guglielmo, 266.
 Fegotto (territorio), 226, 227, 228,
 229, 230, 231, 232, 234, 235,
 237, 1004.
 Feudo (di Accia), 42.
 Feudo (del Bosco in Alcamo), 503.
 - (di Carcaci), 17.
 - (di Dorilli), 1295, 1296.
 - (della Fico), 238, 301, 1005.
 - (del Giudeo), 246, 247, 248, 1005,
 1023.
 - (di Mangano), 17.
 - (di Mirto), 384.
 - (della Modica), 261.
 - (di Pedagaggi), 118.
 - (di Rabinzeri), 15.
 - (di Randazzini), 118.
 - (di Sagana e Nocilla), 292.
 - (di Sciaccati), 384.
 Fichera Bologna Anna, 414.
 Filingeri Alessandro (p.pe di Cutò),
 4, 8, 9.
 Filingeri Antonia Maria (suora), 113.
 Filingeri Di Napoli Maria Felice, 1251.
 Filingeri Pietro (p.pe di S. Flavia), 9,
 110, 113.
 Firricino (massaria in Alcamo), 505.
 Formica Francesco (notaio in PA),
 327.

 Galati Giacomo, 105.
 Galati (stato), 475.
 Galifi Francesco, 80.
 Galletti Giuseppe, 4.
 Galletti M. Felice (suora), 156.
 Garao Vento Sibilla, 448.
 Garardello (territorio), 196.
 Garigliano Antonio, 151.
 Garlando Vincenzo, 9.
 Garsia Alfonso (b.ne di Calabria),
 377.
 Geraci Bartolomeo, 493, 512.
 Geraci Carlo, 511.
 Geraci (famiglia), 500, 506, 507.
 Geraci Tornamira Antonina, 510.
 Geraci Vincenzo, 508, 509, 513,
 1038.
 Gerbasi Leonardo, 257.
 Gianguercio Vincenzo, 81.
 Giliberto Bernardo, 329.
 Giliberto Francesco, 329.
 Gisulfo e Ossorio Francesco (d.ca
 D'Ossada), 423, 424, 424bis.
 Gomes Silvera Luigi, 438, 438bis.
 Graffeo Francesco, 64.
 Graffeo Guglielmo, 15.
 Graffeo Ignazio (m.se di Mirailrìo),
 115, 125.
 Graffeo Pietro (notaio), 79.
 Grasso Cosimo, 2, 3, 4, 5, 6.
 Grasso Domenico, 16
 Grasso Francesca, 2, 3, 5, 6.
 Grasso Giulia, 2, 3, 5, 6.
 Gravina Ippolita (p.ssa di Valdina),
 1237, 1255.

- Guglielmo Giuseppe, 29, 30, 31, 32, 33.
- Jandaydone Francesca, 53.
- Imbriaca (territorio), 196.
- Imperatore Sigismondo, 52.
- Infermeria (dei PP. Cappuccini), 80.
- Intendente generale del real fondo de' lucri, 1321, 1322.
- Interianni Geronimo, 302.
- La Grua Vincenzo (p.pe di Carini), 353.
- Laijs Geronimo, 378.
- Lancellotti Castelli Ferdinando, 171.
- Landolina Maria, 68.
- La Torre Orazio (p.pe della Torre), 400.
- Lazzara Antonio, 66, 67.
- Leto Giuseppe, 57, 58.
- [di] Liberto Mariano, 285.
- Linguaglossa, 168.
- Lo Castro Giovanni, 53.
- Lombardo Francesco, 382, 389, 396, 397.
- Lombardo Laura, 382, 389.
- Lombardo Vincenzo, 280.
- Lo Mellino Tommaso, 35.
- Lo Monaco Filippa, 76.
- Lo Porto (famiglia), 46.
- Luna Pietro (d.ca di Bivona), 211, 212.
- Magazinazzi (baronia, feudo, tonnara), 515, 524, 525, 535, 541, 542, 543, 545, 547, 548, 549, 568, 575.
- Magione, 17, 56.
- Malpasso (contrada), 349.
- Marchese Alessandro, 328.
- Marchese Andrea, 382, 386, 395, 396.
- Marchese Berlingherio, 328, 333, 350, 351, 356, 357, 358, 1006.
- Marchese (eredità), 453.
- Marchese Francesco, 366.
- Marchese Laura, 334, 369, 385, 392, 393, 396.
- Marchese (masseria), 1007, 1023.
- Marchese Pietro, 370, 403.
- Marchese Platamone Caterina (suora), 348, 447.
- Marchese Platamone Francesca, 403, 423, 424, 424bis, 439, 440, 441, 444, 445, 1017.
- Marchese Platamone Geronimo (suora), 348, 447.
- Margi (contrada), 252.
- Marineo, 485.
- Marineo (m.se), 23, 83.
- Martiano Giuseppe, 21.
- Masbel Bernardino, 445.
- Masbel Luigi, 445.
- Mastrantonio Aloisio, 388.
- Mastriandrii(masseria), 241.
- [di] Matteo Giuseppe, 282.
- Maxani (territorio), 390, 391.
- Mazara (vescovo), 1047.
- Milazzo, 185, 545.
- Mililli (baronia), 288.
- Minotta (masseria), 271.
- Miracoli (chiusicella in Alcamo), 265.
- Misilmeri, 86.
- Misilmeri(baronia), 286.
- Modica (conte), 35, 36, 37, 227.
- Monaci (masseria), 248.
- Monastero (S. Francesco di Paola in Alcamo), 251.
- (della Badia Nova in PA), 64.
 - (di S. Chiara in PA), 348.
 - (S. Maria della Scala in ME), 484.
 - (della Martorana in PA), 48, 55.
 - (di Montevergini in PA), 1275.
 - (dell'Origlione in PA), 152, 154.
 - (del SS. Salvatore in PA), 42.
- Monastero (dello Spasimo in PA), 18, 19.
- (di S. Vito in PA), 29, 30, 31, 32, 33.
- Monreale (Arcivescovo), 105, 242, 300, 383.
- Monreale, 359, 362, 386, 1073.
- Montaperto (famiglia), 135.

- Monte di Pietà (in PA), 321.
 Monte S. Giuliano, 277.
 Morales Gaspare, 104.
 Morso Pietro (p.pe di Poggio Reale), 240.
 Mulino (del Paradiso in PA), 419, 1015.
- Naselli (famiglia), 46.
 Navarro (Opera), 65, 67, 493.
 Nixo (contrada), 438, 438bis.
 Noceti Bernardino, 177, 178, 180, 183, 197.
 Notarbartolo Alfonso Vincenzo, 96.
 Notarbartolo (famiglia), 45, 106, 107, 108, 109.
 Notarbartolo Giovanni, 98.
 Notarbartolo Giuseppe, 103.
 Notarbartolo Ugo, 82, 99, 100, 101, 1244.
 Notarbartolo Vincenzo, 104.
 Notaro della R.G.C., 167, 167bis, 188, 191, 193, 198, 199, 459, 1246.
 Noto, 23.
- Oddo Bartolomeo, 23.
 Omodei Benedetta, 70.
 Omodei Geronima, 70.
 Orioles Francesco, 63.
 Orto di Geraci, 501.
 Ospedale Grande e Nuovo (in PA), 73, 162, 385, 398, 412.
- Padua Paolo Battista, 302.
 Palma Alberto, 24.
 Palma Antonio, 24.
 Palmeri (territorio), 253, 254.
 Palmerino (luogo in Bagheria), 40.
 Palmerino Ignazio, 41.
 Papè Adriano, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 14, 16, 17, 18, 34, 35, 36, 37.
 Papè Antonia (p.ssa di Sambuca), 116.
 Papè Ballis Maria Camilla (o Giuseppa suora), 463.
 Papè Beatrice (suora), 111, 112.
 Papè Beccadelli Pietro, 1236, 1237, 1238.
- Papè Bologna Concetta (o Giulia suora), 490.
 Papè Bologna Pietro (p.pe di Valdina), 556, 561, 562, 574, 575.
 Papè Bologna Rosalia (o Laura suora), 490, 1232.
 Papè Caterina (suora), 111
 Papè Cristofaro, 9, 11, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 38, 81, 110, 111, 114, 116, 550, 551.
 Papè Domenico, 91, 143, 162, 455.
 Papè Garofalo Tommaso (d.ca di Pratameno), 524.
 Papè Giacinto senior (1° d.ca di Pratameno), 525.
 Papè Giacinto (d.ca di Pratameno), 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 491.
 Papè Giuseppe Concetta (o Camilla suora), 492.
 Papè Giuseppe (p.pe di Valdina), 38, 45, 74, 89, 90, 92, 94, 114, 122, 127, 128, 140, 143, 146, 152, 157, 159, 161, 163, 167, 168, 169, 171, 172, 174, 183, 184, 187, 208, 215, 232, 246, 260, 399, 399bis, 454, 455, 459, 460, 464, 465, 466, 467, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 1251, 1262,
 Papè Gravina Salvatore, 1bis.
 Papè Gregorio Damiana, 14, 110.
 Papè Gregorio Giacinto (d.ca di Pratameno), 8, 20, 23, 112.
 Papè Ignazio (abate), 466.
 Papè Ignazio (d.ca di Giampileri), 91, 143, 455, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 487, 488, 489, 491, 498, 499, 559, 560, 563, 564, 565, 566, 570, 571, 573, 576, 1251.
 Papè La Farina Cristofaro (d.ca di Pratameno), 524bis, 524ter, 552.
 Papè Maria Camilla (o Antonia suora), 129, 458.
 Papè Maria Costanza (o Stefania suora), 1241.

- Papè Maria Gaetana (o Marianna suora), 492.
 Papè Maria Francesca (o Emanuela suora), 492.
 Papè Maria Maddalena (suora), 1240.
 Papè Montaperto Camilla, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 146, 148, 149, 151, 1019.
 Papè Montaperto Domenico, 461.
 Papè Montaperto Giovanna (p.ssa di S. Giuseppe), 10.
 Papè Notarbartolo Caterina (m.sa di Mirailzio), 114, 125.
 Papè Notarbartolo Giovanna, 58, 79, 81, 83, 111.
 Papè Notarbartolo Giovanna Beatrice (suora), 158.
 Papè Pietro, 17, 557, 1255, 1304.
 Papè Tommaso, 19, 20.
 Papè Ugo (d.ca di Giampileri), 11, 31, 32, 38, 133, 134, 135, 139, 552, 1019.
 Papè Ugo (vescovo di Mazara), 517, 572.
 Papè Vanni Marianna, 1094, 1095, 1096, 1097, 1320.
 Papè Vignolo Caterina, 494.
 Paratore Ludovico (p.pe di Patti), 468, 472, 473.
 Parco, 259.
 Partanna (baronia), 15.
 Partinico, 504.
 [di] Paula Baldassare, 281.
 Petralonga (territorio), 97.
 Petruso Cesare (b.ne di Remorsura), 387.
 Petruso Francesco, 279.
 Pilo Bartolomeo, 423.
 Pilo Platamone Anna, 423, 424, 424bis, 439, 440, 441, 444.
 Platamone Antonio Giacomo, 420, 421, 422.
 Platamone Cesare, 443.
 Platamone (famiglia), 450, 451, 452.
 Platamone Francesco, 438, 438bis, 439, 440, 441.
 Platamone Giuseppe, 427, 445.
 Platamone Sigismondo, 50, 442.
 PoggioReale (p.pe), 239.
 Poliso (territorio), 390, 391.
 Pollastra Giulio, 353, 373.
 Portella di Mare, 1302.
 Porto (o Lo Porto), 106, 107, 108, 109.
 Pozzo di Gotto, 185, 545.
 Pretore (di PA), 1323, 1324, 1325, 1326.
 Prima o Margi (luogo in Alcamo), 243.
 Prizzi, 86.
 Protonotaro (luogo in Bagheria), 39, 40, 41.
 Protonotaro (ufficio), 22, 454, 1284.
 Raimondino Violante, 69.
 Rausi Romero Francesca, 428.
 Ravanusa (masseria), 239, 240, 241, 242, 251.
 Refaudale (stato), 143, 149.
 Regalmallina (stato), 123.
 Resuttano, 360.
 Riggio Anna Francesca (suora), 187.
 Riva Cristofaro, 35.
 Roccafiorita (principe), 86.
 Rocca e Valdina, 146, 167, 167bis, 172, 181, 194, 195, 198, 199, 200, 201, 459, 1029.
 Roccella (baronia), 16.
 Romano Colonna Anna, 354.
 Rubbino Lucrezia, 66.
 Russo Sebastiano, 159.
 Salemi, 370.
 Salina (di Altavilla), 313.
 Sambuca (stato), 121, 122, 123.
 S. Cristofaro (luogo in Bagheria), 40, 41.
 Santa Croce (terra), 1251.
 Scampati (bosco), 270.
 Scarlata Giuseppe, 300.
 Schifaldo Francesco, 297.
 Sciacca, 360, 365, 366, 367, 368.
 Scordia (principe), 84.
 Scrigno (territorio), 227.

- S. Elisabetta (stato), 143.
 Sepoltura (S. Domenico in PA)
 Serra della Troya, 227.
 Seta, 172, 185.
 S. Flavia, 707, 708, 709, 710, 711,
 712, 713, 714, 715, 716.
 Silva Zarzana Geronima (m.sa di S.
 Leonardo), 253.
 S. Nicola L'Arena, 730, 731, 732,
 733, 734, 735, 736, 737, 738.
 Sollima (famiglia), 304.
 Sollima Gio. Cesare, 306, 307, 308,
 309.
 Soppa Cesare, 34, 36, 37.
 Spadafora Federico (p.pe di Mazara),
 168.
 Spadafora Ippolita, 244, 245.
 Sparacia (territorio), 300.
 Spinelli Francesco, 36, 37.
 Spinola (famiglia), 46, 106, 107, 108,
 109.
 Spinola Ingastone (c.te di Bravo), 103.
 Spinola Opezzinga Laura, 103.
 Spucches Vincenzo (b.ne di Amoro-
 sa), 311.
 Statella Cesare, 305.
 Statella Perna Costanza, 413.
 [di] Stefano Gaspare, 162.
 S. Stefano La Cerda Caterina (m.se di
 Bonfornello), 215, 316.
 Sutura, 12.
- Taormina, 85.
 Termini Imerese, 718.
 Termini Tommasia, 200.
 Tornamira Pietro, 246.
 Trabia (p.pe), 276, 1245, 1246, 1247,
 1248, 1249.
 Tripi, 117, 460, 468, 473, 1251.
 Tusa, 400.
- Uberti (famiglia), 135.
 Unione S. Matteo (al Cassaro in PA),
 317.
- Valdina Andrea, 182, 183, 184, 186,
 191.
- Valdina Anna (p.ssa di Valdina), 163,
 164, 165, 166, 170, 176, 181,
 183, 187, 193, 194, 196, 455,
 1003.
 Valdina del Bosco Antonia, 198.
 Valdina Francesca, 201.
 Valdina Francesca Carmine, 194,
 195.
 Valdina Giovanna, 197.
 Valdina Giovanni Battista, 179, 188,
 189, 190, 192.
 Valdina Giovanni (m.se della Rocca
 e p.pe di Valdina), 177, 178, 179,
 180, 183, 184, 192, 197, 207,
 1214 e segg.
 Valdina Moncada Maria, 192.
 Valdina Pietro, 179, 190, 191.
 Valdina Vittoria, 197.
 Valguarnera Pontio (d.ca di Rinella),
 124, 131.
 Vallelunga (baronia), 23, 112, 524,
 524bis, 524ter, 526, 527, 528,
 529, 531, 532, 533, 534, 536,
 537, 538, 539, 540, 543, 544,
 553, 554, 568, 719, 720, 721,
 722, 723, 724, 725, 726, 727,
 728, 729, 1268, 1284.
 Vanni Filangeri Vittoria, 1234.
 Ventimiglia Graffeo Francesca (m.se
 di Mirailrio), 114.
 Ventimiglia Ruggero (m.se di Geraci),
 188, 189, 196.
 Vento Giovanna, 439, 441.
 Vernazza Francesco, 370.
 Vicari (baronia), 86, 286.
 Vignolo Papè Paola (p.ssa di Valdina),
 182.
 Villafranca (principe), 298.
 Villanova (baronia), 98.
 Villaraut Caterina, 321.
 Vino (Calattubo), 237.
 Viscomia (luogo), 315.
- Zati Giulio (m.se Rifesi), 207.
 Zati Simone (m.se Rifesi), 207.
 Zito Giovanna, 224.

INDICE

LIBORIA SALAMONE

L'ARCHIVIO PRIVATO GENTILIZIO PAPE' DI VALDINA

Da Papé di Giampillieri a Papé di Valdina	Pag.	5
Una famiglia a servizio dello Stato	"	18
Bagheria e le altre proprietà	"	30
Valdina: fondo e commercio	"	44

INVENTARIO

Famiglia Papé	"	62
Amministrazione dei beni	"	135
Maggiori e mastri	"	137
Giornali e libri di contabilità	"	140
Libri di cassa	"	143
Cautele	"	149
Cautele Vallelunga e S. Flavia	"	156
Carte d'amministrazione e contabilità	"	157
Giovanni Valdina	"	159
Miscellanea	"	161

INVENTARIO " 167

Dobbiamo le foto del Castello di Rocca Valdina alla cortesia del socio Santo Antonuccio.

BIBLIOTECA DELL'ARCHIVIO STORICO MESSINESE

Vol. I - Carmelo Tavilla

PER LA STORIA DELLE ISTITUZIONI MUNICIPALI A MESSINA
TRA MEDIOEVO ED ETÀ MODERNA, in 2 tomi

TOMO 1

Giurati, senatori, eletti: strutture giuridiche e gestione del potere dagli Aragonesi ai Borboni

TOMO 2

Giuliana di scritture dal sec. XV al XVIII dell'Archivio Senatorio di Messina compilata da
D. Rainero Bellone trascritta e continuata sino al 1803 da D. Salesio Mannamo
R. Mastro Notaro del Senato per suo uso personale

cm. 28,5x21,5 - T. 1, pp. 1-142 - T. 2, pp. 143-630 (Testi e Documenti, 1), Messina 1983

Vol. II - Antonino Meli

ISTORIA ANTICA E MODERNA DELLA CITTÀ DI S. MARCO

Ms. (sec. XVIII) della Biblioteca dell'Assemblea Regionale Siciliana, a cura di Oscar BRUNO
cm. 28,5x21,5 - pp. 456 - (Testi e Documenti, 2), Messina 1984

Vol. III - Giuseppe A.M. Arena

BIBLIOGRAFIA GENERALE DELLE ISOLE EOLIE

cm. 24x16 - pp. 256 - (Strumenti, 1), Messina 1985

Vol. IV - Anna Maria Sgrò

CATALOGO DEI MANOSCRITTI DEL FONDO LA CORTE CAILLER

NELLA BIBLIOTECA REGIONALE UNIVERSITARIA DI MESSINA

cm. 24x16 - pp. 400 - (Strumenti, 2), Messina 1995

Vol. V - Brunella Macchiarella

CULTURA DECORATIVA ED EVOLUZIONE BAROCCA NELLA PRODUZIONE TESSILE E NEL
RICAMO IN CORALLO A MESSINA (Sec. XVII e XVIII)

cm. 24x21,5 - pp. 152 - (Analecta, 1), Messina 1985

Vol. VI - Diego Ciccarelli

IL TABULARIO DI S. MARIA DI MALFINO' - VOL. I (1093 - 1302)

cm. 28,5x21,5 - pp. LXXXVIII + 400 - (Testi e documenti, 3), Messina 1986

Vol. VII - Diego Ciccarelli

IL TABULARIO DI S. MARIA DI MALFINO' - VOL. II (1304-1337)

cm. 28,5x21,5 - pp. 490 (Testi e documenti, 4), Messina 1987

Vol. VIII - B. Baldanza-M. Triscari

LE MINIERE DEI MONTI PELORITANI

Materiali per una storia delle ricerche di archeologia industriale
della Sicilia nord-orientale.

In appendice la "Memoria" di C.A. Lippi edita a Vienna nel 1798
ed un coevo manoscritto di P. Gambadauro (Barcellona, Messina)

cm. 28,5x21,5 - pp. 400 (Analecta, 2), Messina 1987

Vol. IX - Litterio Villari

STORIA ECCLESIASTICA DELLA CITTÀ DI PIAZZA ARMERINA

(con Prefazione di Carmelo Capizzi S.J.)

cm. 24,3x21 - pp. 480 (Analecta, 3), Messina 1988